



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Magistrale in Linguistica
Classe LM-39

Tesi di Laurea

Le strutture interrogative nel Veneziano Antico

Relatore
Prof. Cecilia Poletto

Laureando
Miriam Chiorboli
n° matr.1111297 / LMLIN

Anno Accademico 2017 / 2018

Indice

1. Introduzione	1
2. Aspetti della sintassi delle frasi interrogative	3
2.1 Cenni sulla struttura sintattica della frase interrogativa	3
2.2 Il movimento del verbo a C	7
2.2.1 Rizzi e il criterio wh	7
2.2.2 L'inversione del clitico soggetto nei dialetti italiani settentrionali	9
2.3 La periferia sinistra dell'Italiano antico e i fenomeni V2	12
3. Le frasi interrogative nel Tristano Veneto	16
3.1 Le interrogative principali	18
3.1.1 L'inversione verbo flesso-soggetto nelle interrogative principali	18
3.1.2 Casi di "inversione libera"	23
3.1.3 La realizzazione del soggetto nelle interrogative principali	25
3.1.4. Interrogative principali con omissione di soggetto	28
3.1.5 Tipo di soggetto	33
3.1.6 Casi di soggetto enclitico	34
3.1.7 Dimostrativi e soggetti espletivi	37
3.1.8 La posizione dell'oggetto	40
3.2 Le interrogative subordinate	42
3.2.1 L'inversione nelle interrogative subordinate	42
3.2.2 La realizzazione del soggetto nelle interrogative subordinate	45
3.2.3 Interrogative subordinate con omissione del soggetto	48
3.2.4 Tipo di soggetto	50
3.2.5 La posizione del soggetto nelle interrogative subordinate	51
3.2.6 Posizione dell'oggetto	55
3.2.7 Il rapporto con la reggente	57
3.2.8 La natura ambigua di <i>come</i>	59

3.2.9 Frasi relative usate in funzione interrogativa	61
4. Le strutture interrogative nel Veneziano antico: alcune interpretazioni	63
4.1 Risultati in sintesi	63
4.2 Osservazioni sulla sintassi delle interrogative in Veneziano antico	67
4.3 Il Veneziano antico è una lingua pro drop?	71
4.4 Il pro drop nelle frasi assertive e nelle frasi interrogative: un confronto	74
5. Appendice	84
Bibliografia	

1. Introduzione

Lo scopo di questo studio è quello di analizzare le strutture interrogative proprie del Veneziano antico, e descrivere i fenomeni che si osservano nella sintassi di questo tipo di proposizioni, indagando in particolare l'agire dell'inversione verbo flesso-soggetto e la realizzazione e posizione del soggetto.

Il corpus di frasi raccolte proviene da un unico testo, *Lo libro di messer Tristano*, comunemente conosciuto come *Tristano Veneto*, edito da Aulo Donadello: si tratta dell'unico romanzo medievale completo di area italiana contenente la vita, la morte e le avventure di Tristano, sorto a Venezia tra i secoli XIV e XV. Il manoscritto che lo riporta è quello di Vienna [TV], cartaceo, datato 10 marzo 1487 e composto di 166 carte. Il codice naturalmente non è originale, ma una copia tarda di una traduzione del *Roman de Tristan* francese, che dovette esser stata allestita non più tardi dell'inizio del XIV secolo, se non addirittura alla fine del XIII: in particolare sono due i testi francesi ad essere stati tradotti e poi uniti insieme nel libro di Tristano.

La natura narrativa del testo lo rende particolarmente predisposto ad ospitare frasi interrogative, visti i numerosi dialoghi tra i personaggi, diretti o riportati dal narratore, che contengono richieste di informazioni, e interventi retorici: in un mondo come quello cavalleresco fatto di avventure, incontri casuali, circostanze inaspettate la modalità interrogativa trova un uso naturale. Il fatto di aver utilizzato un solo testo per la raccolta delle frasi rende il corpus abbastanza omogeneo nella lingua e nella sintassi.

Operando una lettura del testo nella sua interezza, si è riusciti a individuare un corpus notevole di frasi interrogative, circa 1200, che ben rappresenta le varie casistiche di frasi interrogative principali, subordinate, alternative, su costituente. Le frasi sono state in seguito sistemate in tabelle e classificate per tipologia, si è poi cercato di osservare i fenomeni operanti, in particolare sono stati osservati la realizzazione o omissione del soggetto, la presenza dell'inversione tra soggetto e verbo flesso e del relativo movimento del verbo al dominio CP, e altri aspetti dell'ordine delle parole. Ci si è trovati di fronte a fenomeni interessanti, come quelli riguardanti l'uso di un

dimostrativo espletivo, un particolare tipo di frasi relative con valore interrogativo e quelli relativi alla natura dell'avverbio "come", di cui si è trovato un corrispettivo nell'Italiano antico.

Inoltre, al fine di chiarire dove si collochi questa varietà nell'ambito degli studi sulla distribuzione del pro drop, e di condurre un'analisi più approfondita, si è ritenuto opportuno indagare la realizzazione o omissione del soggetto anche in un corpus di frasi assertive, principali e subordinate, riprese dal medesimo testo, per vedere le differenze che intercorrono tra queste e le interrogative.

Nell'analisi si è sempre tenuto conto del comportamento dell'Italiano antico nella costruzione delle frasi interrogative, al fine di notare somiglianze o differenze con il Veneziano antico, e in alcuni casi si è tenuto conto delle realizzazioni corrispondenti nel Veneto e Italiano moderni.

Nel capitolo 2, dopo alcuni cenni sulla struttura sintattica della frase interrogativa e l'esposizione del criterio wh di Rizzi (1996), si focalizza l'attenzione sull'analisi di Poletto (2000) riguardante l'inversione del soggetto clitico nei dialetti italiani settentrionali. L'analisi di Poletto (2013), presentata di seguito, permette di esporre una più moderna concezione della complessa periferia sinistra della frase, guardando all'Italiano antico, a sua volta presente anche in Benincà (2006), e di riprendere fenomeni sintattici collegati con le lingue a V2: sulla base di essi si è cercato di proporre un'analisi valida per il Veneziano antico. Nel capitolo 3 sono esposti in dettaglio i fenomeni e le generalizzazioni che è stato possibile fare guardando alle frasi interrogative raccolte, divisi tra principali e subordinate, oltre che i grafici percentuali relativi all'inversione del soggetto e alla sua realizzazione od omissione. Il capitolo 4, oltre ai risultati in sintesi e ad alcune osservazioni conclusive sulla sintassi delle interrogative in Veneziano antico, che è stato possibile formulare sulla base dei lavori precedentemente citati, contiene il confronto tra frasi assertive e interrogative in riferimento alla distribuzione del pro drop in questa varietà.

2. Aspetti della sintassi delle frasi interrogative

2.1 Cenni sulla struttura sintattica della frase interrogativa

Con la sigla *wh* ci si riferisce agli elementi lessicali interrogativi, pronomi o aggettivi, che in inglese iniziano per *wh-*, come per esempio *what, who, where, which*. Esempi di elementi *wh* comuni in Italiano sono *chi, che cosa, a chi, quando, come, dove*, ma alla classe dei *wh* appartengono anche elementi astratti, identificabili per la presenza della fenomenologia collegata al movimento di *wh*: oltre che nelle frasi interrogative, si trovano in strutture analoghe come le relative e le esclamative.

Per spiegare la struttura sintattica della frase interrogativa bisogna ipotizzare una proiezione CP, che può essere inattiva e che fornisce informazioni sul tipo di frase che la domina. CP ha una struttura canonica: uno specificatore XP, che contiene gli elementi *wh*, la testa C, che è la posizione degli introduttori di frase secondaria, e la frase TP complemento. La proiezione di CP codifica in particolare: il tipo di frase (interrogativa, dichiarativa, esclamativa, imperativa...) e lo statuto di frase principale o dipendente.

In Italiano standard, in una frase interrogativa diretta, il pronome interrogativo si trova all'inizio della frase, anche se in realtà corrisponde ad un argomento che nella frase dichiarativa si trova in posizione postverbale. Esso viene generato in una posizione XP di partenza, dove riceve caso e ruolo tematico e si sposta tramite movimento sintattico nello specificatore di CP. Il DP viene quindi vuotato dal contenuto lessicale, ma contiene una traccia dell'elemento *wh*: la traccia occupa la posizione, che non è più disponibile per altri elementi. Gli elementi *wh*, in quanto pronomi, partono sempre da posizioni XP (DP soggetto o oggetto, PP di complementi indiretti, ecc.) e si muovono allo specificatore di CP, una posizione a cui non viene assegnato caso né ruolo tematico: l'elemento deve quindi esserne già dotato preventivamente. Altre lingue non hanno questa caratteristica, ad esempio in francese colloquiale i pronomi *wh* si trovano spesso alla fine della frase.

Oltre a quello dell'elemento *wh*, l'ulteriore movimento che interessa la frase interrogativa è quello del verbo flesso: nell'interrogativa principale il verbo flesso dalla testa T si sposta in C. Per una lingua a soggetto nullo come l'italiano, questo ulteriore movimento del verbo non è evidente, ma può essere facilmente ipotizzato per le lingue a soggetto obbligatorio come inglese e francese, che mostrano la cosiddetta "inversione del soggetto" nell'interrogativa principale: questo è il risultato del movimento del verbo alla testa C della proiezione CP in cui si trova il *wh*.

In Italiano, utilizzando un soggetto lessicalizzato e non un *pro*, si vede che nelle interrogative dirette il soggetto nominale non può trovarsi tra pronomi *wh* e verbo: la frase grammaticale in Italiano prevede il soggetto dopo il verbo. Per Francese e Inglese, invece, possiamo supporre che se un elemento si sposta nello specificatore di CP con caratteristiche di operatore interrogativo, il verbo debba salire ulteriormente alla testa di C: se la frase ha un tempo semplice, il verbo si sposterà davanti al soggetto pronominale, se la frase ha un tempo composto, salirà in C l'ausiliare e il soggetto si troverà tra ausiliare e participio passato.

Questo può accadere in francese limitatamente al caso in cui il soggetto sia un pronome clitico, altrimenti, nella posizione di specTP, una volta che il verbo sia salito a C, un DP lessicale non può stare. Questa restrizione su quello che può occupare lo SpecTP quando il verbo sale a C è una caratteristica delle lingue romanze moderne, che non ammettono l'inversione del soggetto nominale. Generalizzando quindi, si può dire che nelle lingue romanze moderne, se il verbo sale a C, in specTP si può trovare solamente un soggetto "leggero", che a seconda delle lingue è rappresentato da un pronome clitico soggetto (francese, dialetti italiani settentrionali) o da un *pro* (lingue a soggetto nullo come l'Italiano.)

In inglese osserviamo invece che nella frase interrogativa si verifica qualcosa in un certo senso di complementare: in posizione di testa C può trovarsi solamente un ausiliare o un modale, quindi una forma ridotta del verbo, la sua parte funzionale, mentre nello specTP può trovarsi qualsiasi elemento nominale. Nel caso di interrogative dirette quindi, si ha sempre un ulteriore movimento del verbo, alla posizione C di CP: dalle interrogative in inglese e francese riceviamo indizi che dicono

che deve andare in C l'elemento verbale che si trova in T, per questo in inglese, che ha solo modali e ausiliari in questa posizione, ha superficialmente l'inversione del soggetto solo con questi verbi.

Nelle interrogative italiane, il soggetto non può stare tra ausiliare e participio passato, ma sembra che debba trovarsi alla fine: questo è simile a quello che accade in francese, visto che in questa lingua solo il pronome si trova tra ausiliare e participio. Dato che in italiano la flessione contiene già il pronome soggetto, gli altri soggetti lessicali si comportano come in francese e diversamente dall'inglese, non possono cioè stare in quella posizione.

Per quanto riguarda invece le interrogative indirette o subordinate, interrogative dipendenti rette in genere da un verbo di domanda, si vede che il movimento del verbo non avviene: si suppone che la posizione testa di CP non sia disponibile per il movimento del verbo, perché vi si trova un complementatore (*che, that, que*), che però è spesso invisibile. Vediamo che vari dialetti romanzi e germanici manifestano il complementatore oltre all'elemento *wh*: in queste varietà, *wh* e complementatore compaiono sempre in quest'ordine, che corrisponde a quanto si può supporre, dato che si trovano rispettivamente nello specificatore e nella testa di CP. Una conseguenza del mancato movimento del verbo a C è che non abbiamo nelle interrogative indirette l'inversione verbo-soggetto, come mostrano le varietà in cui il complementatore si realizza in compresenza del pronome *wh*, ma anche le varietà in cui il complementatore non è lessicalizzato: il verbo non può spostarsi dato che il complementatore esiste a livello astratto, per il fatto che si tratta di una frase dipendente.

Le frasi interrogative sul soggetto, quelle cioè in cui il pronome interrogativo parte dalla posizione di soggetto di vP, passando per lo specT dove prende caso nominativo, presentano alcune differenze, da ricondurre probabilmente al fatto che la posizione di specificatore non è una posizione appropriata per una variabile, la traccia di *wh*, se non c'è un elemento lessicale appropriato che la regga.

Descrittivamente si osserva che in inglese il verbo non si muove a C nelle interrogative sul soggetto, mentre infatti con un *wh* oggetto se il verbo è semplice abbiamo il supporto *do*, con un *wh* soggetto il verbo semplice è perfettamente adeguato. In italiano invece, non c'è nessuna restrizione apparente: è probabile che sia di nuovo la flessione del verbo che ha la capacità di reggere propriamente la traccia di *wh* in posizione di soggetto.

L'ultimo caso è quello delle interrogative totali o alternative. Con questo tipo di proposizioni il parlante chiede all'interlocutore di assegnare un valore di verità al contenuto preposizionale espresso dall'enunciato interrogativo. Le variabili in questione sono due, una corrispondente alla risposta affermativa, che conferma il contenuto della proposizione, ed una, coincidente con la risposta negativa, che esprime la sua negazione. La domanda non riguarda un elemento della frase, ma l'intero evento espresso dalla frase, e richiede una risposta di tipo *si/no*. Dalla loro fenomenologia, molto simile a quella delle domande *wh*, si può concludere che le interrogative alternative abbiano la stessa struttura delle interrogative *wh*, ma che nello specCP ci sia un operatore interrogativo astratto che fornisca solo informazioni sul tipo di frase e provochi la salita del verbo a C, con le stesse modalità delle interrogative *wh*. Esattamente come le interrogative dirette, in Francese e Italiano, la posizione post-verbale è interdetta a DP lessicali e ammessa per i pronomi, cioè il soggetto nominale non può trovarsi in posizione di specT. Si può portare l'esempio, per l'idea di un operatore non lessicalizzato, di varietà come il toscano o il sardo, che hanno questi operatori per le domande *si/no* in forma lessicale visibile. (*o che, a*). Nell'inglese le interrogative alternative non presentano differenze rilevanti rispetto alle interrogative *wh*, a parte ovviamente la mancanza del pronome interrogativo.

2.2 Il movimento del verbo a C

2.2.1 Rizzi e il criterio *wh*

Nel suo articolo del 1996, Rizzi cerca di spiegare da cosa sia innescato il movimento del verbo flesso dalla testa T alla testa C nelle interrogative principali, che a livello superficiale provoca l'inversione verbo flesso-soggetto. L'autore considera questo fenomeno un caso di verbo secondo "residuo", in quanto avviene in lingue che realizzano il movimento del verbo solamente nelle interrogative e non lo generalizzano alle frasi assertive, come avviene invece per le lingue a verbo secondo propriamente dette.

In Italiano come in Inglese, osserva Rizzi (1996), non possiamo avere un soggetto tra elemento *wh* e verbo flesso nelle interrogative principali: è infatti richiesta un'adiacenza tra questi due elementi. Le due lingue usano differenti strategie per evitare la sequenza proibita: mentre l'Inglese prepone l'ausiliare flesso, l'italiano utilizza un soggetto nullo oppure pospone il soggetto. In inglese, affinché questa adiacenza sia soddisfatta, nelle interrogative principali deve avvenire il movimento del verbo flesso alla testa C e creare una configurazione specificatore-testa che coinvolga l'elemento *wh* e il verbo flesso. Per spiegare cosa inneschi questo fenomeno, Rizzi (1996) ipotizza che il movimento del verbo a C avvenga per soddisfare il cosiddetto "criterio *wh*": assumendo che l'introduttore di una domanda sia marcato con un tratto [+*wh*], si può stabilire che:

- (1) Un operatore *wh* deve essere in una configurazione specificatore-testa con una testa marcata *wh*;
- (2) Una testa marcata *wh* deve essere in una configurazione specificatore-testa con un operatore *wh*.

Il tratto *wh* in una testa (C) designa il fatto che la proiezione di quella testa (CP) è una domanda: il criterio *wh* semplicemente esprime il fatto che "gli operatori interrogativi

devono essere negli specCP che sono interpretati come domande, e reciprocamente, i CP interpretati come domande devono avere operatori interrogativi come specificatori”.

Grazie all'introduzione del criterio *wh* è possibile spiegare il fenomeno dell'inversione verbo flesso soggetto in inglese. Se assumiamo che il verbo flesso è marcato con tratto [+wh], il ruolo funzionale dell'inversione diviene chiara: il movimento residuo del verbo a C muove lo specificatore *wh* abbastanza in alto per permettere la soddisfazione del criterio *wh*. Il verbo con i tratti [+wh] si muove a C, l'operatore *wh* si muove a sua volta nello specCP, e la configurazione richiesta dal criterio *wh* è rispettata. Per quanto riguarda l'Italiano, spiega Rizzi (2006), troviamo differenze importanti: anch'esso richiede la prossimità dell'operatore *wh* e del verbo flesso, e a prima vista, con un tempo semplice, sembra che anche in questo caso l'adiacenza sia realizzata col movimento del verbo flesso alla testa C, e il soggetto regolarmente permanga in specTP. Ciò che però è anomalo rispetto all'Inglese è il fatto che in Italiano il soggetto non può trovarsi tra ausiliare, che essendo la parte flessa del verbo dovrebbe salire a C, e il participio, ma si trova in dopo l'intero complesso verbale, o in alternativa è nullo.

2.2.2 L'inversione del clitico soggetto nei dialetti italiani settentrionali

All'interno del suo studio sulla sintassi dei dialetti italiani settentrionali moderni, trattando le frasi interrogative, Poletto (2000) analizza un fenomeno molto diffuso in queste varietà, l'inversione interrogativa del clitico soggetto. Questa struttura interrogativa è la più conservativa, e fu usata dalla maggior parte delle varietà in passato, ma essa si sta gradualmente perdendo in molte varietà ed è stata rimpiazzata da varie strutture. L'analisi dell'autrice mette in luce che questo fenomeno può essere interpretato in due modi: per alcuni dialetti esso testimonia il movimento residuo del verbo flesso a C, all'interno del dominio CP, mentre altri dialetti hanno perso questa proprietà, e per essi l'inversione del clitico soggetto rappresenta un puro fatto morfologico che non è collegato ad un movimento sintattico del verbo flesso a una posizione più alta di quella delle frasi dichiarative. Poletto (2000) fornisce tre criteri che distinguono i dialetti in cui l'inversione corrisponde a un caso di movimento del verbo a C, da quelli che hanno perso questa proprietà.

Il primo argomento in favore dell'ipotesi che l'inversione sia causata dal movimento del verbo è l'osservazione che essa è ristretta alle interrogative principali, e non avviene nelle subordinate nella maggioranza dei dialetti esaminati, inoltre il fenomeno dell'inversione è obbligatorio quando possibile. Qualcosa di analogo avviene per il movimento del verbo nelle lingue a verbo secondo, che esibisce asimmetria tra contesti principali e subordinati: l'analisi standard per il verbo secondo è che il verbo può muoversi a C solamente nelle principali perché solo in questo contesto la posizione C è libera, mentre nelle frasi subordinate, C è già occupato dal complementatore e il verbo secondo è escluso. Quindi, il fatto che l'inversione del clitico soggetto sia ristretta alle interrogative principali e obbligatorio quando possibile in un dato dialetto, dimostra che in questo caso si tratta del movimento di V a C.

Come ci si aspetta, purché questi dialetti non siano lingue a verbo secondo, l'inversione del clitico soggetto non avviene mai nelle frasi assertive principali o subordinate in questo gruppo di dialetti.

Può essere notato inoltre che in molti dialetti il contesto di inversione non è ristretto solo alle strutture interrogative principali, molto spesso avviene nelle ipotetiche, esclamative, disgiuntive. Questo richiama il caso dell'inversione del soggetto in inglese, che si verifica nelle interrogative principali ma anche in altri contesti. Così come il caso inglese è trattato come un caso di "verbo secondo residuo", e quindi presupponendo il movimento del verbo a C, dobbiamo assumere che per tutte le varietà in cui vediamo disgiuntive, ipotetiche e altri contesti esclamativi mostrare l'inversione del soggetto clitico, questo fenomeno debba essere interpretato come movimento del verbo a C.

In altri dialetti, al contrario, come dimostra il caso del Romagnolo, l'inversione del clitico soggetto è possibile anche nelle interrogative subordinate, e quindi non si trova un'asimmetria tra i due contesti, ed è essa è opzionale. Inoltre, è possibile riscontrarla anche nelle frasi assertive e non solo nelle interrogative, e quindi è un processo non ristretto ad alcuni contesti particolari: in questi casi l'inversione non può essere assunta come sintomatica di un movimento del verbo a C.

In sintesi, seguendo i tre criteri esposti da Poletto (2000), l'inversione del clitico soggetto può essere analizzata come movimento del verbo a C in un dato dialetto se:

1. Il dialetto presenta asimmetria tra interrogative principali e subordinate: l'inversione è ristretta al solo contesto principale;
2. Il dialetto presenta l'inversione del soggetto clitico in altri contesti tipici di movimento del verbo a C, come avviene in inglese;
3. Il dialetto non generalizza l'inversione del clitico soggetto alle frasi assertive, purché non si tratti di varietà a verbo secondo.

Poletto (2000) afferma inoltre che le differenti strutture nei dialetti italiani settentrionali possono essere spiegate solamente nella prospettiva di un CP "segmentato", esiste cioè più di una proiezione CP, ciascuna con diverse proprietà sintattiche: in questo tipo di dialetti l'autrice individua quattro teste C° attive nella struttura sintattica della frase interrogativa, ciascuna contenente un tipo di testa lessicale differente, che innesca una differente interpretazione della domanda quando essa è attivata. Gli elementi wh dunque sono divisi in differenti classi e si manifestano in diverse posizioni. Nella struttura proposta, gli elementi wh sono inseriti nello specCP in un rapporto di specificatore-testa con il complementatore.

2.3 La periferia sinistra dell'Italiano antico e i fenomeni V2

Un caso di salita del verbo a C è quello generalizzato nelle lingue a verbo secondo. Le lingue che appartengono a questo gruppo sono così chiamate perché in superficie hanno il verbo in seconda posizione, preceduto da un costituente che non è necessariamente il soggetto. L'ordine è molto rigido: non è S-V ma X-V. Un'altra caratteristica delle lingue a V2 è l'asimmetria tra principale e dipendente: in una lingua a V2 le frasi principali mostrano fenomeni di vario tipo che sono impossibili nella frase dipendente. Questo è molto chiaro nella differenza tra frase interrogativa principale e dipendente.

Le lingue a verbo secondo, come il Tedesco ma anche l'Italiano antico e le lingue romanze medievali, sono lingue in cui il verbo sale fino a C non solo nelle interrogative e altre strutture marcate, ma in tutte le frasi principali; nelle frasi dipendenti il verbo non può muoversi a C quindi l'ordine cambia e altri fenomeni connessi non sono possibili.

Rizzi (1996) afferma che l'inversione ausiliare-soggetto nelle frasi interrogative dell'inglese può essere ridotta a un caso speciale di verbo secondo, il V2 residuo. Egli intende con questo termine una specifica costruzione del movimento del verbo a C in una lingua che non generalizza l'ordine V2 nelle proposizioni assertive.

L'analisi di Poletto (2013) si concentra sulla periferia sinistra dell'Italiano antico, che, riprendendo l'analisi di Benincà (2006), è presentata come un insieme complesso di proiezioni, e non come una singola proiezione CP come nell'analisi tradizionale. L'autrice parte dall'evidenza che le lingue romanze antiche, tra cui l'Italiano antico, permettevano l'inversione del soggetto tra ausiliare e participio, un fenomeno non permesso in quasi nessuna delle lingue romanze moderne, ma possibile in alcune lingue germaniche. L'Italiano antico ha un'inversione del soggetto di tipo germanico, poiché il soggetto si trova non solo prima del participio passato, ma anche prima di avverbi che sono generalmente collocati nello spazio funzionale più alto del vP.

Discutendo se l'Italiano antico sia o meno una lingua a verbo secondo, si può affermare che l'Italiano antico può essere considerato tale solamente se per V2

intendiamo che il verbo sistematicamente raggiunge la testa più bassa del dominio CP (quella di Focus) nelle proposizioni principali. Infatti, in questa lingua, fenomeni di V3 violano la cosiddetta restrizione lineare del V2, che impone che il verbo debba essere collocato immediatamente dopo il primo costituente della frase, per cui non potrebbe essere considerata una lingua a verbo secondo usando una definizione più ristretta.

Come detto, l'analisi della periferia sinistra della frase riportata e ulteriormente approfondita da Poletto (2013), è quella esposta da Benincà (2006), che prevede una periferia sinistra complessa, con tre campi, rispettivamente quello di Focus, il più basso, alla cui testa è attratto il verbo flesso, quello di Topic, e quello di Frame. In questo sistema quindi il V2 non è in relazione a una singola posizione nel livello CP come nell'analisi standard nelle lingue germaniche, non è quindi V2 nel senso che può esserci solo un elemento davanti al verbo, poiché la posizione di Topic è accessibile anche se il verbo flesso e un XP focalizzato già occupano il campo di Focus. Questa analisi della periferia sinistra dell'Italiano antico rende conto di una serie di fenomeni correlati al V2, che sono:

- L'inversione del soggetto tra ausiliare e participio passato
- La presenza di qualsiasi costituente in prima posizione, anche l'oggetto diretto
- Il pro-drop asimmetrico
- Fenomeni di V3
- Fenomeni di V1

L'inversione del soggetto tra ausiliare e participio passato, da non confondersi con la cosiddetta "inversione libera del soggetto", che è ancora possibile in Italiano moderno e avviene dopo il participio passato, è tradizionalmente associata con la proprietà del V2. Questa proprietà fu persa durante il rinascimento e non si trova in Italiano moderno; inoltre essa è possibile con tutti i tipi di soggetto, DP, pronomi, quantificatori e espressioni quantificate: il soggetto si trova prima del participio, prima dei modificatori del verbo, degli altri argomenti e prima del predicato

nominale. Esempi di questo tipo sono analizzati come movimento del verbo flesso al domino CP, come assunto per il V2 germanico. Mentre in lingue come il tedesco e l'olandese l'inversione del soggetto è esclusa da tutti i contesti subordinati, l'Italiano antico è più tollerante in quanto sembra possibile preporre un XP anche in frasi temporali, relative, ipotetiche, finali, sono trovati anche casi di inversione del soggetto in tutti questi tipi di subordinate. Questo significa che l'Italiano antico condivide la proprietà dell'inversione del soggetto con le moderne lingue germaniche a V2, ma estende questa possibilità anche alle subordinate. In accordo con Benincà, le interrogative subordinate sono l'unico tipo di subordinate che mostrano una netta asimmetria tra il contesto principale e subordinato, visto che l'inversione non si trova mai nelle frasi subordinate. Questo è confermato da Munaro (2010: 1.2.1), che nota che, contrariamente alle principali, nelle subordinate l'inversione del soggetto tra ausiliare e participio passato non si trova mai.

Si nota anche che in Italiano antico qualsiasi tipo di costituente può essere trovato davanti al verbo flesso e soddisfare la richiesta del V2. Questa lingua permette anche che l'oggetto diretto sia espresso all'inizio senza chiaramente essere in contrasto con nessun altro elemento e senza essere ripreso da un clitico, come dovrebbe essere in Italiano moderno perché ciò sia grammaticale. Benincà (2006) propone che questa differenza sia ridotta alla proprietà di essere a V2 dell'italiano antico, visto che l'oggetto diretto si innalza al più basso campo nel CP, nella posizione di Focus non contrastivo.

Sempre Poletto (2013) afferma che l'Italiano moderno, così come quello antico, è una lingua a soggetto nullo, permette cioè l'omissione del pronome soggetto. Le due varietà, però, presentano sistemi diversi, per esempio in Italiano antico può esserci un soggetto espletivo. Vari studi concordano nel dire che il pro-drop sia innescato dal fatto che il verbo flesso, trovandosi in C, c-comanda lo specTP; per questo le principali dovrebbero permettere il pro-drop, mentre per le subordinate dovrebbe essere evitato: si vede infatti che le subordinate hanno che il soggetto più realizzato delle principali. La liceità del pro drop dipende anche dalla persona del verbo: le interrogative principali, un contesto in cui chiaramente il verbo raggiunge la posizione

C, presentano molto spesso un pronome singolare di seconda persona, ma non obbligatoriamente. Tuttavia studi statistici di questo fenomeno dovrebbero tenere a parte le interrogative dalle altre frasi principali, perché la seconda persona singolare è generalmente anche il destinatario della domanda, non solo il soggetto. Comunque anche le subordinate, sebbene il soggetto sia più frequentemente realizzato rispetto alle principali, ammettono il soggetto nullo, quando si applica il movimento di V a C: non c'è una chiara asimmetria tra principali e subordinate per quanto riguarda questo fenomeno.

Infine, come detto, l'Italiano antico non rispetta la restrizione lineare come fanno le altre lingue V2, in quanto sono frequentemente attestati casi di V3: Benincà spiega questo dicendo che in OI il verbo si muove nella proiezione FocusP che si trova nella porzione più bassa del livello CP, lasciando le posizioni Topic più alte disponibili per altri XP. Anche i casi in cui il verbo si trova in prima posizione, comportamento non tipico di una lingua a V2 propriamente detta, sono spiegati grazie a questo sistema: il verbo flesso raggiunge la posizione di Topic.

3. Le frasi interrogative nel *Tristano Veneto*

Nella classificazione delle frasi interrogative individuate nel *Tristano Veneto*, circa 1200, tenendo conto di casi di ambiguità di cui si discuterà poi, si è provveduto alla primaria distinzione tra interrogative principali, o dirette, e interrogative subordinate o indirette, che presentano caratteristiche generali diverse per quanto riguarda l'ordine delle parole, in particolare la collocazione del soggetto.

L'altra distinzione rilevante, valida sia per le principali che per le subordinate, è quella tra le interrogative alternative o si-no, che presentano una scelta tra due possibilità e a cui si risponde con "sì" o con "no" e le interrogative su costituente, che vertono invece su un costituente della frase, rappresentato da un sintagma interrogativo.

Le interrogative su costituente in particolare, sia principali che subordinate, possono essere introdotte da elementi interrogativi pronominali, come *quale/qual, quanto, chi/qui*, o dagli elementi avverbiali *donde/onde/o', como/chomo, quanto, quando, perché/perquè*. Troviamo anche casi di sintagmi interrogativi complessi, introdotti da *che, qual, quanto*, che possono essere utilizzati in funzione aggettivale, per identificare un'entità specifica all'interno di un gruppo o di una classe. La funzione di un elemento interrogativo della classe avverbiale può essere svolta anche da un sintagma preposizionale che abbia certe caratteristiche, con locuzioni perifrastiche: possiamo trovare *in qual parte* invece di *dove*, o *a che modo* invece di *come*, *in che tempo* invece di *quando*, *per che chasion* invece di *perché*.

Differentemente dalle principali, le interrogative alternative subordinate sono introdotte dalla congiunzione *se*.

Un'ulteriore classificazione interna alle interrogative su costituente riguarda il tipo di costituente su cui verte la domanda: si è provveduto a separare le frasi interrogative sul soggetto da quelle su altro costituente. Infatti le interrogative sul soggetto, ovviamente, non ci danno informazioni sulla posizione del soggetto rispetto al verbo flesso, in quanto il soggetto è proprio il pronome *wh* che introduce la frase interrogativa. Le frasi su altro costituente, utili invece per questo tipo di indagine,

possono vertere sull'oggetto diretto, su altri sintagmi preposizionali (PP), oppure sul complemento predicativo.

Nella tabella seguente sono presentate numericamente le interrogative individuate nel Tristano Veneto, tenendo conto che non è sempre stato facile e immediato stabilire se una frase fosse o meno una frase interrogativa.

Frase interrogative	1199
Interrogative principali	702
Interrogative principali si-no	265
Interrogative principali wh	437
Interrogative principali wh soggetto	36
Interrogative principali wh altro cost.	401
Interrogative subordinate	497
Interrogative subordinate si-no	71
Interrogative subordinate wh	426
Interrogative subordinate wh soggetto	21
Interrogative subordinate su altro cost.	405

3.1. Le interrogative principali

Osservando i fenomeni operanti nelle interrogative principali del Veneziano antico possiamo dire, generalizzando, che di norma esse presentano l'inversione tra verbo flesso e soggetto, con il verbo flesso che precede il soggetto e che presentano una netta tendenza alla realizzazione del soggetto, sia esso nominale o pronominale.

Nella descrizione di questi comportamenti, si forniscono esempi sia di interrogative su costituente che di interrogative alternative, in quanto i fenomeni testimoniano una struttura sintattica che può considerarsi analoga.

3.1.1. L'inversione verbo flesso-soggetto nelle interrogative principali

Osservando le frasi interrogative principali presenti nel Tristano Veneto, possiamo osservare come il Veneziano segua nella quasi totalità dei casi la regola generale dell'inversione tra verbo flesso e soggetto: il verbo flesso cioè precede normalmente il soggetto, sia esso nominale o pronominale, a causa del movimento sintattico del verbo alla testa C del sintagma CP.

Come si può vedere nei seguenti esempi di frasi con verbi con tempo semplice, il verbo flesso si trova prima del soggetto sia nelle interrogative alternative (1), sia in quelle su costituente (2), nelle quali si trova tra elemento wh e soggetto.

- (1) a. Vedè vui questo levrier? (1,28)
b. Donqua murirò io per sì puovora chasion?» (334, 12)
c. Fo questo lo re Artus? (370, 66)
- (2) a. «Donde sé' vui, signor chavalier?» (379,15)
b. «Or che farò io?» (385, 4)

c. «Amigo, como ve senti vui?» (460, 15)

Nelle frasi in cui il predicato è costituito da un verbo con un tempo composto, è solamente il verbo flesso a compiere il movimento alla testa C, e il soggetto si trova interposto tra questo e la forma verbale non finita. In questo caso quindi abbiamo casi di soggetto posto tra ausiliare e participio passato (3a, 4a, 4b) oppure tra modale e infinito (3b, 4c), o tra verbo flesso e predicativo (3c), o gerundio (4d, 4e).

Anche in questo caso vediamo lo stesso comportamento in esempi di interrogative alternative (3) e di interrogative su costituente (4):

(3) a. «Signor, avé vui oldido queste novelle? » (479, 1)

b. <<Or di'-me, nievo, - disse lo re – poremo nui saver qui questo fexe?>> (134,35)

c. «Et como, signor, andé vui desarmado?» (415, 13)

(4) a. <<Che ve ho io fato, ch'el mio fio me avé morto?>> (33,12)

b. «Signori cavalieri, che avé vui fato?» (494, 11)

c. adonqua como porave io credher che vui me porté amor sì che io me infidha de vui?». (568, 13)

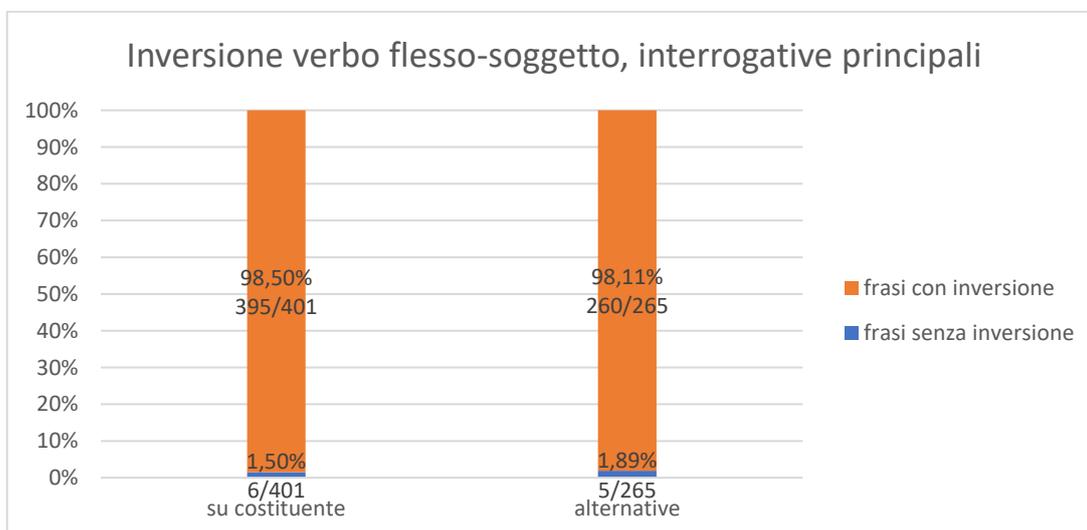
d. E che ve andarò io digando? (533, 15)

e. «Et qual andé vui cercando?» (370, 79)

Nel corpus di frasi interrogative principali raccolte, sono state ritrovati casi anomali, che non seguono questa regola generale: si tratta di un numero molto esiguo, che corrisponde all'1,65% del totale, escluse dall'analisi le interrogative sul soggetto. Queste frasi non presentano l'inversione verbo flesso-soggetto, cioè il verbo flesso non precede il soggetto come nella norma, ma lo segue.



Calcolando separatamente la percentuale dei casi di mancata inversione nel totale delle interrogative dirette su costituente e in quello delle interrogative alternative, non vediamo differenze significative: nelle prime troviamo una percentuale dell'1,50%, mentre nelle ultime si alza leggermente all'1,89%:



Le domande dirette prive di inversione sono 11 su 666, delle quali 5 sono alternative e 6 su costituente: vengono di seguito discusse.

Per tutte 5 le interrogative alternative, che vediamo in (5a-e), la mancata inversione si può spiegare con l'ipotesi di una dislocazione a sinistra del soggetto, in cui dopo il

soggetto iniziale si deve supporre una pausa virtuale, che avrebbe potuto essere notata con una virgola. Anche per l'Italiano antico certi casi anomali sono stati risolti in questo modo (cfr. Munaro 2010, XXIX.2.1).

- (5) a. *a. **nui** poremo a nui mediesimi far che nui possiamo menar in
Cornovaya la bella Ysota?* (163,43)
- b. *adonqua **io** me posso ben andar tuto asolto quando el me
plaserà?* (184,18)
- c. *donqua **vui** geri fio delo re Pelinor?»* (373,32)
- d. *donqua **elo** non sa che vui devé far questa bataia?»* (480, 36)
- e. *«Signor, **io** me poso ben andar?»* (489, 15)

Bisogna aggiungere all'analisi che interpretando queste frasi come dislocazioni a sinistra, bisognerebbe inserirle nella categoria di frasi con pro drop, prive di soggetto espresso, in quanto non presentano la ripresa del soggetto dislocato. Come vedremo i casi di pro-drop sono in numero molto esiguo nel corpus di interrogative, e sono stati trattati come anomalie.

Anche nelle interrogative su costituente presentate in (6a) e (6b) il pronome è dislocato, ma più chiaramente di quelle in (5) in quanto esso è a inizio frase, preceduto da *e*, e in (6a) separato anche dalla virgola. Questi casi sono stati classificati come casi anomali di pro-drop (cfr. 3.1.4), infatti nemmeno queste frasi presentano la ripresa pronominale del soggetto dislocato.

- (6) a. *a.<<**E vui**, como l'avé fato?>>* (106,19)
- b. *«**E vui** che avé a far, se nui lo menemo o ben o mal?». (556, 5)*

Quando invece ad essere dislocato è un soggetto nominale, come si vede in (7b) e (7d), o di un soggetto nominale separato dal verbo da una relativa (7a) e (7c), il

soggetto è naturalmente ripreso da un pronome. In (7d) vediamo che il pronome di ripresa è enclitico:

- (7) a. **questo chavalier** che vui tignì in tal magnaera, sè **ello** vostro compagno o vostro presion?». (455, 12)
- b. **lo Cavalier dalo Scudo Vermegio** era **ello** apreso quelli?» (458, 42)
- c. «Or me conta: **do cavalieri**, li qual fosse deli compagni dela Tola Rodonda, porave **elli** prender batagia insembre per çascuna casion che sia?» (472, 33)
- d. **miser Lanciloto delo Lago** sè-**llo** ancora ala corte retornado dela cercha la qual a mal'hora fo conmenzada?» (607, 39)

Per le restanti 6 frasi prive di inversione verbo flesso-soggetto, presentate negli esempi (8a-f), che sono interrogative su costituente, l'interpretazione risulta più problematica. In (8a-c) infatti il soggetto precede il verbo flesso, e in (8d-f) vediamo che il soggetto pronominale precede l'intero complesso verbale, invece di trovarsi tra modale e infinito come ci si aspetterebbe. Si può notare che la domanda in (8a) è introdotta da *perquè*, che anche in Veneto moderno si comporta in modo anomalo e non introduce solitamente frasi con inversione:

- (8) a. *perqué* **vui** penssé tanto? (97,18)
- b. <<E chomo **vui** avé nomen, signor? >> (103,36)
- c. Como **tu** olssis portar arme ni demorar intro li prodomini? (141,33)
- d. <<Tristan, per qual bisogno **vui** ve fexe cussì armar?>> (143, 6)
- e. .«Che **questo** puote eser?» (298,22)
- f. «Quando e qual mie' homini **vui** voleva olcider? (502, 14)

3.1.2. Casi di “inversione libera”

Esattamente come accade nell’italiano antico, se è vero che il soggetto in una interrogativa diretta è sempre posposto al verbo flesso, non sempre lo troviamo interposto tra questo ed eventuali forme verbali non finite, ma possiamo avere anche la cosiddetta inversione libera, in cui il soggetto segue l’intero complesso verbale in quanto costituente pesante, cioè caratterizzato da una certa lunghezza (cfr. Munaro 2010, XXIX.1.1.1). Ovviamente questo fenomeno si può vedere solamente in frasi con verbo con tempo composto.

Per esempio, questo accade quando il soggetto è “appesantito” da una frase relativa:

- (9) a. *Ma or qui può eser **questo cavalier** che qua ciase?* (270, 12)
- b. «*Qui può eser **questo cavalier**, lo qual in cussì alto luogo olsà meter lo so cuor, salvo s'elo non fosse troppo bon cavalier?* (370, 20)
- c. «*Dona, di'-me: quanto può eser allutanado de qua **lo chavalier** lo qual ha menado via la vostra fia?» (551, 76)*

Anche se, in (10), abbiamo un caso di relativa estraposta, in cui il soggetto si trova tra copula e aggettivo nonostante la frase relativa collegata ad esso, e non dopo l’intero predicato nominale:

- (10) <<*Signor, hè **questo** vero che Tristan dise?*>> (167, 12)

Possono rendere “pesante” il soggetto, e favorire l’“inversione libera” anche un’apposizione (11), una frase dichiarativa (12), o locuzioni con aggettivi o partitivi (13a-b):

(11) *Hè doncha morto **Palamides**, lo plui ardidò cavalier del mondo?* (460, 8)

(12) *«Hai Dio, como può eser **questo** che cussì savio homo como fo Merlin porave eser nguanado sì villanamente?».* (357, 5)

(13) a. *«E per che casion non porave eser sì forte **algun de nui** como·llui?»* (447, 13)

b. *«Dô chavalier, mo' che ve ha fato **lo mio scudo** che cusì l'avé abatudo in terra?»* (459, 11)

Infine, come esemplificato nelle frasi in (14a-d), vediamo che l'“inversione libera” si riscontra anche in soggetti semplici come pronomi personali, dimostrativi o nomi, che quindi possono trovarsi posposti all'intero complesso verbale.

(14) a. *«Hai Dio, mo' che può eser **questo?**».* (460, 14)

b. *Certo, signor, gran fato me par: como porave eser **questo?*** (480, 35)

c. *«Signor, ho fato **io** cosa che a vui plasesse?».* (476, 8)

d. *«Et como, sè donqua morto **Tristan?**»* (607, 31)

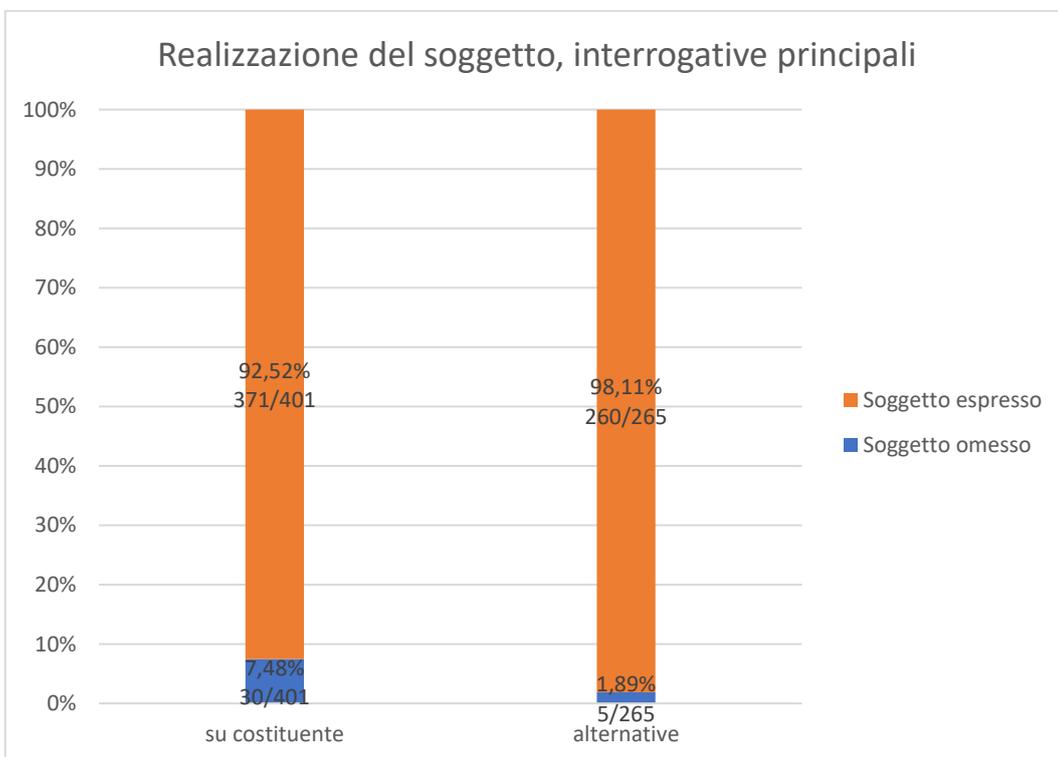
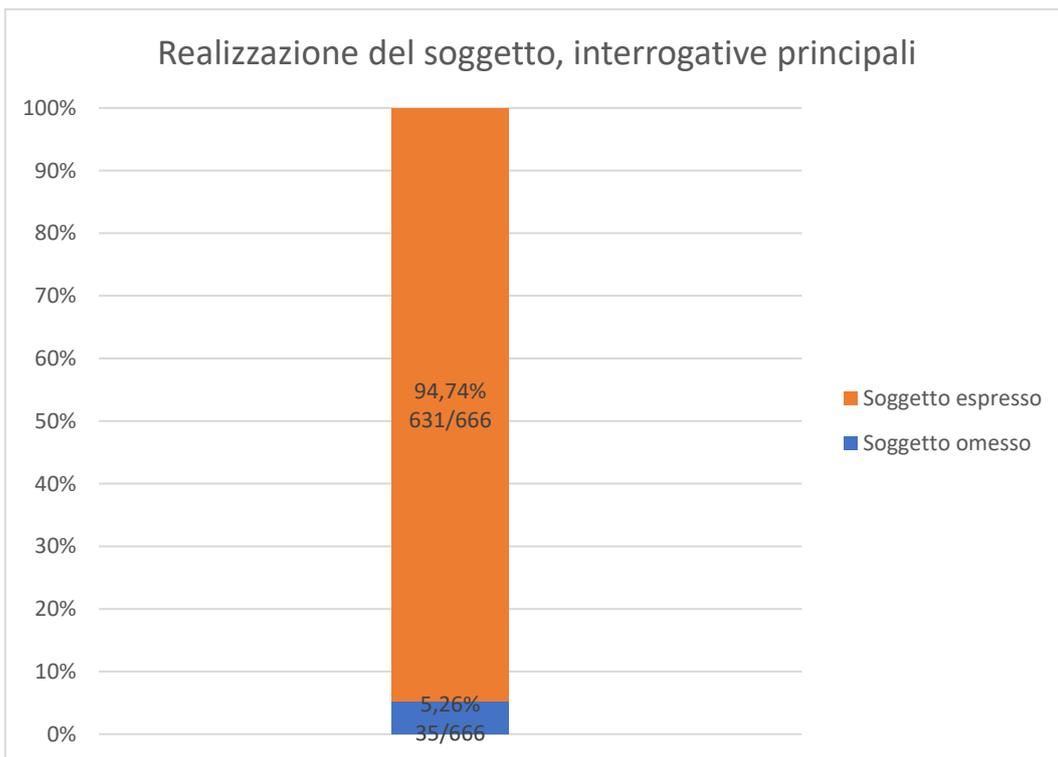
3.1.3. La realizzazione del soggetto nelle interrogative principali

Per quanto riguarda la realizzazione del soggetto nelle interrogative principali, possiamo dire che nel Veneziano antico la tendenza è quella dell'obbligatorietà del soggetto espresso. In questa caratteristica esso si differenzia dall'Italiano antico, nel quale il soggetto pronominale non è sempre espresso, e qualora non lo sia, la sua identificazione viene determinata tramite i tratti di accordo della flessione verbale. In Italiano antico, in particolare nella frase interrogativa, i casi di omissione riguardano i soggetti di 2^a persona, che si riferiscono cioè al destinatario e co-attore dell'atto illocutivo di domanda, ma l'omissione è possibile anche con altre persone. (cfr. Munaro 2010).

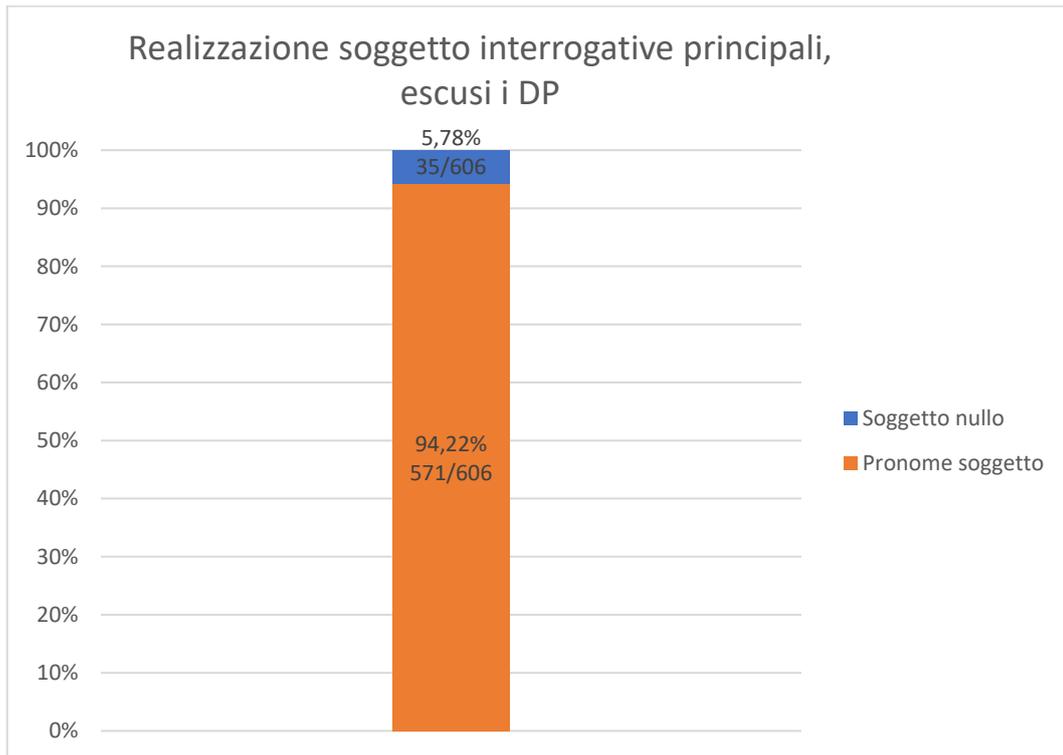
Nel campione di frasi interrogative analizzate, si può vedere che solamente il 5.26% delle interrogative dirette presenta soggetto nullo, o pro drop. Ovviamente sono in questo caso state escluse dal totale le interrogative sul soggetto, in cui il soggetto è il pronome *wh* stesso.

In particolare, la percentuale è più alta nelle interrogative su costituente, 7.48%, mentre si abbassa al 1.89% nelle interrogative alternative, anche se questa differenza è troppo esigua per essere rilevante.

I casi di omissione riguardano più frequentemente i soggetti di prima e seconda persona plurale, seguono la terza singolare e la prima plurale.



Per purificare ulteriormente i dati, tenendo quindi in considerazione solamente i soggetti pronominali ed escludendo dal totale le interrogative con soggetto nominale, contenuto in un DP, le percentuali sono quelle presentate nel grafico seguente: il 5,78 %, 35 frasi su 606, presentano un soggetto nullo, mentre il 94,69%, 571 frasi su 606, presentano un pronome soggetto.



3.1.4. Interrogative principali con omissione di soggetto

Si discutono di seguito i casi di interrogative con pro-drop, considerate dei casi anomali vista la tendenza generale.

In alcuni casi, descritti in (15a-c), il soggetto è nullo solamente su una di due frasi coordinate: in (15a-b) viene espresso nella prima delle due frasi coordinate, in (15c) nella seconda:

- (15) a. «Che diremo **nui** et *che faremo?* (365, 17)
- b. Mo' como la dirò-**gio** et *como la porò spremere fuora dela bocha?* (593, 18)
- c. Ma ordonqua *che faremo* et che responderemo **nui** a quelli che de çostra nui apela?» (572, 28)

In altri casi può accadere, come esemplificato in (16a-e), che il soggetto omissso sia ripreso da un vocativo ad inizio frase. Questi e altri casi di soggetto omissso alla seconda persona del verbo (17a-f), seguono forse la tendenza dell'Italiano antico, e omettono il soggetto in quanto si riferiscono al destinatario e co-attore dell'atto illocutivo di domanda. Si può a questo punto notare che in questo testo, nella maggior parte dei casi, il pronome di seconda persona plurale "voi", è utilizzato spesso per rivolgersi all'interlocutore al posto del "tu", a causa della deissi di queste lingue:

- (16) a. **oi scudier**, mo' *per che casion me havé vogiudo vergognar*, (3,46)
imperiò che al mio signor havé ferido et has-lo meso a
morte, per la qual cossa nui vignisemo in la vostra corte per
vostro honor, e tu me as vergognada et vituperadha infina la
vita mia?

- b. <<**Dona**, - disse Tristan - *como porave questo far*, inperciò che io non porave sufrir che li homini me portasse, né non porave chavalchar?>> (80, 10)
- c. <<Como, **signor cavalier**, cussì *lassaras adoncha a portar arme per questo* che io vui ho sconfito?>> (147, 31)
- d. *Perché **principe***, alo qual Dio ha dado sì grande honor e sì gran possa et sì gran signoria chomo vui l'avé, *meterave lo so chorpo in quella avventura* como sè questa? (223, 5)
- e. «**Hai Tristan**, *perché fosti çenerado, et perché fosti a chonssentir de viver in questo mondo in dolor et in pene* che mai uno sollo çorno non avesse ni ben né çogia ni alegreça, fora quello çorno in lo qual ti olcidedesti lo Amurato de Irlanda?>> (307, 18)

Omissione di soggetto per la seconda persona del verbo:

- (17) a. <<Mo', *per qui adonqua l'avé fato?*>> (37, 24)
- b. <<Mo *perché non andasse adoncha con lo re?*>> (97, 24)
- c. <<Chomo? *Cussì mo' volé andar incontra lo mio conmandamento?*>> (227, 12)
- d. «*Et a che modo volé* che io faza la mia vendeta? *disé-melo*» (315, 17)
- e. «*Et como lo vederave murir?*» (414, 3)
- f. «*Donqua puo' che vui questa bontade li havé fato, como non ve cognosseti geri sera?*» (477, 48)

Nell'esempio in (18), contrariamente agli esempi in (16), il soggetto ripreso dal vocativo a inizio frase è comunque espresso dal pronome. Questo probabilmente perché è separato dal verbo da una relativa.

- (18) a. «Non, **ma vui, Dinas**, lo qual cusì me andè domandando, (477, 24)
savé vui qui ello sia?»

Nelle frasi in (19), il soggetto omissso nell'interrogativa è comunque ripreso in qualche modo nella frase precedente, ma non viene ripreso da un pronome:

- (19) a. lo sè quiaramente ch'el non hèn cavalier al mondo lo qual (480, 33)
carnalmente non ve apartignisse che de maor honor ve
amase como faseva miser Tristan, *et ora se vuol a vui*
conbater?
- b. «Dapuò qu'ello era sì forte, como vui disé, *como donqua fo* (580, 5)
olciso e qui l'olcise?

Sono presentati di seguito i rimanenti casi di pro-drop riscontrati nel corpus, divisi per persona del verbo.

Per quanto riguarda la prima persona plurale, riportiamo in (20a-c) tre casi in cui si può interpretare il pronome di prima singolare come enclitico al verbo flesso; i casi in (21a-i) sono le altre frasi di pro-drop di prima singolare, e vediamo che alcune di queste hanno nel testo dei corrispettivi analoghi in cui però il soggetto è espresso, in particolare le coppie corrispondenti sono le frasi (21e/g) e (22a), le frasi (21f) e (22b), e le frasi (21i) e (22c). La maggior parte di queste frasi alla prima persona qui riportate sono utilizzate dal narratore e ricorrenti nell'intero testo quasi come formule intercalari che segnano la continuazione del racconto.

- (20) a. lo sè quiaramente ch'el non hèn cavalier al mondo lo qual carnalmente non ve apartignisse che de maor honor ve amase como faseva miser Tristan, *et ora se vuol a vui conbater?* (195, 27)
- b. *Et che ve dio dir?* (442, 31)
- c. *Et che ve dio dir?* (460, 33)
- (21) a. *Or che a vui don dire?* (75, 8)
- b. <<Signor, perché ve lo dio çellar? (134, 22)
- c. <<E como crederò a vui de questo che vui me disé?>> (158, 9)
- d. <<Oy, signor, signor, or che diré a vui? (165, 36)
- e. *Or che ve dirè?* (177, 19)
- f. *Or che dirè a vui?* (209, 7)
- g. *Or che ve dirè?* (283, 13)
- h. «Signor, – questo disse miser Tristan – *non ve dissì ben* qu'elo non pasarà granmente de tempo che vui oldiré novele per quello castelo?» (447, 45)
- i. *E che ve andarò digando?* (543, 17)
- (22) a. *Or che ve dirè io?* (346, 9)
- b. *Che dirè io a vui?* (216, 6)
- c. *E che ve andarò io digando?* (471, 29)

I rimanenti casi di pro-drop in interrogative con verbo alla terza persona singolare e alla prima plurale sono esposti in (23).

- (23) a. <<E chomo ha nomen?>> (346, 9)
- b. Hai laso et misero, *como me insirà de bocha?*» (216, 6)
- c. *Hai laso, perché finir ora s'è tosto?*». (594, 8)
- d. <<Signor Tristan, che diremo a vui? (202, 35)
- e. De tuti li nevodi delo re Artus, li qual tuti son cavalieri, *h'è cussì como li homini me fa adintendere?* (364, 11)

Dei due casi di pro drop interpretati come dislocazioni a sinistra si è già discusso al paragrafo 3.1.1, parlando dei casi di mancata inversione tra verbo flessivo e soggetto. (cfr. esempi (6a-b)).

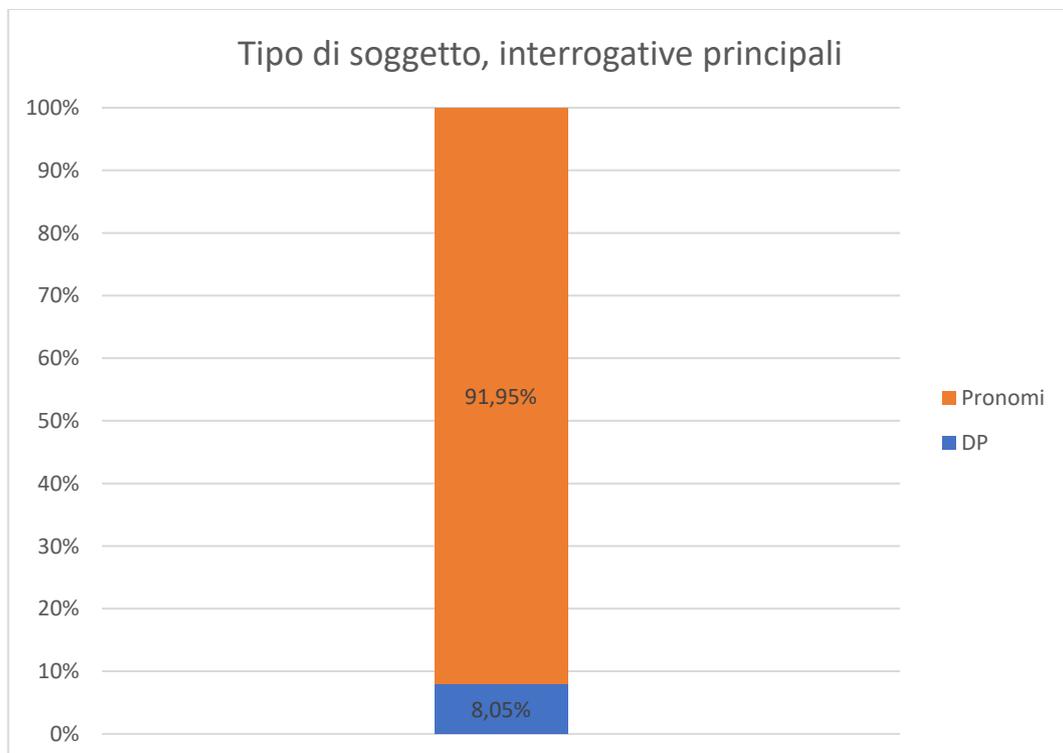
Si segnala che nella classificazione sono state considerate come frasi con soggetto espresso le interrogative alternative che reggono una subordinata soggettiva, esemplificate in (24a-f):

- (24) a. .<<Signor, ve plase **che io faca questo?**>> (188, 12)
- b. «Como? Adoncha se mandona la raina Çenevre, la qual s'è ora la plui alta dona del mondo, fosse innamorada per alguna aventura con algun cavalier dela soa corte et havesse lo so deleto con lui, *s'è convignerave adonqua **che lo re Artus s'avesse la veritade*** e per le prove de questo corno serave ello seguro se ella li havesse omfeso o non? (290, 32)
- c. *Et cussì convien a nui **murir a gran pene***, perché prodece non podemo far?» (356, 2)
- d. «Signor, non ve par **qu'el sepa ben la cancion** che fese lo plui gracioso cavalier del mondo de tute bontade? (475, 30)
- e. *è vero **che vui havé fato quella gran felonìa*** qu'ello dise?» (488, 64)
- f. «Ai, Tristan, bello amigo et karo, *h'è adonqua in tal maniera **che a murir ve convien ora?***» (591, 11)

3.1.5. Tipo di soggetto

Un ulteriore conteggio ha permesso di distinguere, nelle frasi in cui il soggetto è regolarmente realizzato, quindi escludendo i casi di pro-drop, di che tipo di soggetto si tratti, se di un elemento nominale, contenuto quindi in un DP, o di un pronome, clitico o tonico. Si nota qui che la distinzione tra pronome clitico e tonico risulta problematica in quanto si tratta di testi scritti. Il valore percentuale è stato calcolato escludendo dal totale, oltre alle frasi con pro-drop e alle interrogative sul soggetto, anche le interrogative ellittiche, implicite, e quelle che reggono una subordinata soggettiva, sono state considerate cioè solamente quelle con soggetto regolarmente espresso.

I risultati mostrano che in realtà i DP sono in numero molto esiguo rispetto ai pronomi, con una percentuale dell'8,05% (50 frasi) rispetto a un 91,95% di pronomi (571 frasi).



Nella tabella seguente sono presentati i pronomi personali soggetto riscontrati nel Veneziano antico:

Persona	Pronome
1 [^] singolare	<i>lo</i>
2 [^] singolare	<i>Tu/ti</i>
3 [^] singolare	<i>Lui/elo/-le/-la/-lo</i>
1 [^] plurale	<i>Nu/nui/nuy</i>
2 [^] plurale	<i>Vu/vui/vuy</i>
3 [^] plurale	<i>Loro/elli/-li/-le</i>

Si può dire a questo punto, ricollegandoci a quanto detto sulla posizione del soggetto parlando dell'inversione, che la posizione normale di soggetto interposto tra ausiliare e participio è la più frequente per i soggetti pronominali, mentre per i DP è più frequentemente usata l'inversione libera, con il soggetto posposto all'intero complesso verbale. Pochi casi di soggetto nominale che interviene tra forma flessa e non finita sono comunque testimoniati in (25a-c):

- (25) a. .<<*Dama, como hè questo sanguévignudo?*>> (132, 12)
 b. «*Donde sè questo cornovignudo?*» (296, 39)
 c. «*Como? Sè adoncha Tristanpreso?*» (313, 7)

Si può concludere quindi che in Veneziano qualsiasi tipo di soggetto è grammaticale in questa posizione, sia esso un DP o un pronome clitico o tonico, diversamente dall'Italiano moderno, in cui non è possibile nessun tipo di soggetto, e dal Veneto moderno, che ammette in questa posizione solamente un pronome enclitico.

3.1.6. Casi di soggetto enclitico

In italiano antico, se il verbo della frase interrogativa diretta è al perfetto semplice o al condizionale, il soggetto pronominale di seconda persona singolare può encliticizzarsi al verbo flessivo (Munaro 2010, 1.1.1). Anche nel nostro caso in molte frasi, sia alternative che su costituente, si osserva un soggetto enclitico, con meno restrizioni in quanto esso appare al presente o al futuro e con più persone del verbo, sebbene anche nel Veneziano questo avvenga nella maggior parte dei casi per la seconda persona singolare (26a-h):

- (26) a. *.de mio fio che me **dis-tu**?* (24, 9)
- b. "Oy mar felenosa e crudel, *perqué ne **ses-tu** stada cussì inimiga et sî contrariache tu li nostri mortal nimisi ne as menado?>>" (63, 12)*
- c. *perché te **ses-tu** sî longuamente cellado inversso de mi?* (72, 10)
- d. *perqué **as-tu** questa navesela cussì eslonguada dela riva?* (73, 10)
- e. *L'**as-tu** menado?>>* (130, 7)
- f. <<Di'-me, scudier, se Dio te conserva: de qual tera **es-tu**?>> (147, 10)
- g. <<Et perché - disse Lanblenches - me **lassaras-tu** questa batagia? (269, 30)
- h. <<Hai schudier felon et malvasio, perché me **domandis-tu**, che un'altra fiada me has tolto lo mio pensier, et sî non fas miga cortesia?>> (270, 11)

I seguenti esempi riguardano la presenza di soggetto enclitico per le altre persone del verbo, di prima singolare (27a), di seconda plurale (27b-c), e di terza singolare e plurale (27d-h). Per quest'ultimi, gli esempi sono per la maggior parte in forma passiva:

- (27) a. *.E che ve dirò-gio?* (364, 82)
- b. *«E como? donqua **cré'-vu** aver maor posa cha nui quatro?»* (556, 11)
- c. *Ma or di'-me: ho' **cré' vu** in questa note albergar?».* (578, 8)
- d. *<<Re Marco, queste sì fate parole **sè-le** dite per vostro conseio, o no?>>* (69, 13)
- e. *et **pò-lo** eser granmentre alutanado?»* (370, 67)
- f. *«Signor, questa bataia là ho' che vui andé, **sè-lla** presa per gran cosa?»* (472, 7)
- g. *"«Ordonqua di'-me: quello cavalier lo qual se die combater doman co mi, **sè-lo** ancora vignudo?»"* (478, 13)
- h. *miser Lanciloto delo Lago **sè-llo** ancora ala corte retornado dela cercha la qual a mal'hora fo conmenzada?»* (607, 39)

3.1.7. Dimostrativi e soggetti espletivi

E' da notare all'interno del corpus di frasi analizzate una costruzione che riguarda la presenza di un pronome soggetto espletivo collegato ad una frase soggettiva retta dall'interrogativa principale. Spesso si tratta di un dimostrativo: vediamo sia nelle interrogative principali su costituente in (28a-d), che in quelle alternative in (29), che l'interrogativa regge una subordinata soggettiva, che però, contrariamente all'italiano, è ripresa dal dimostrativo. La soggettiva in qualche modo esplicita il contenuto del pronome, col significato di "cioè che". In (29b) vediamo anche la presenza di un doppio soggetto nella soggettiva.

- (28) a. .«Hai belo Signor Dio, *como ve sè **elo plasesto che io vega*** (418, 17)
morto davanti de mi lo mio dolce fiolo, lo qual io amava
sopra tute chosse, perché elo gera la mia anima et la mia
vita?
- b. «Hai Santa Maria, *cho' può **questo eser che io vego uno deli*** (421, 3)
megior chavalieri del mondo eser chussì portado in tera per
uno sollo colpo?».
- c. *E como porà **questo avignir, che nigun non ariva*** là che de (227, 8)
presente non sia morto over messo in presion in tuto lo
tempo dela soa vita?
- d. Hai dama, *como porà **questo eser che Isota viva sença*** (595, 5)
Tristan?
- (29) a. «*Como, non è cià a vui assè **questoche vui·ssé' abatudi?*** (359, 15)
- b. *Adonqua hè **questo veritade ch'elo muor lo mio amigo?***». (307, 44)
- c. «Signor, et como? *Hè **questo veritade che miser Tristan s'è*** (492, 12)
stado incontra vui in batagia mortal in lo Altoborgo?».

Troviamo qualche caso simile nell'uso del dimostrativo anche nelle interrogative subordinate: in questo contesto il dimostrativo nella reggente riprende la domanda indiretta (30a-c), in (30b-c) il pronome è separato dalla domanda indiretta da una frase relativa:

- (30) a. **.Aquesto** pensà ello, *de çìò qu'ello porà far de queste cosse* (157, 1)
- b. "et s'ì vederas **questo** che vui trovaré, *como la Isota dela Piciola Bertagna s'ì è in çogie et in feste per Tristan, e la vostra Isota de Cornovagia s'è in dolor et in tristece per Tristan*».
- c. Quando lo re de Yrlanda et miser Tristan have inteso **questo** (521, 1) che lo re de Norgales et miser Lanciloto a lor haveva mandado, *como elli era vignudi per aconfermar la bataia,*...

Un fenomeno collegato a questo, che riguarda sempre la realizzazione di un pronome che in Italiano non troviamo, è l'uso di un soggetto espletivo con espressioni impersonali, che troviamo nelle seguenti interrogative sia subordinate che principali (31a-f). Si verifica questa costruzione in particolare con il verbo *avvenire* (32):

- (31) a. *.«Vero, - disse Palamides - s'è **lui** cussì como vui me dixé?>>* (103, 15)
- b. *<<A dire il vero - disse la raina - s'è **quello** chussì chomo vui disé?>>* (258, 17)
- c. *qu'ello non saveva s'**el** fosse note o zorno.* (459, 35)
- d. *ello non saveva oramai s'**elo** era note ho zorno* (459, 37)
- e. *e però io voio saver dela vostra boca s'**ell'**è cusì veritadhe* (521, 13)
- f. *ello fo s'ì duramente sturnidho qu'ello non saveva s'**ello** era note o zorno.* (576, 17)
- (32) a. *e lo re l'ave a domandar dela cossa como **el** era adevignudo* (34, 3)

- b. per veder ciò qu'**ello** me die avignir (385, 25)
- c. et però io ve lo acontarè como **elo** adevene. (446, 19)
- d. et però io ve voggio retignir per veder como **el** ve adevignerà» (453, 13)

Questo uso non è esclusivo, in quanto si ritrovano anche casi in cui non compare il soggetto espletivo nei medesimi contesti (33a-b):

- (33) a. dapuò lo re li domandà como a lor era adevignudo (409, 8)
- b. de tuti li nevodi delo re Artus, li qual tuti son cavalieri, hè (364, 11)
cussì como li homini me fa adintendere?

Anche Benincà (1983) nota per la lingua degli Atti del podestà di Lio Mazor, scritti sempre in Veneziano antico, che il soggetto di terza persona singolare ha anche valore di pronome pleonastico, e può quindi facoltativamente comparire in posizione di soggetto con i verbi che hanno un soggetto frasale. Esso compare talvolta anche quando c'è un soggetto nominale posposto. L'autrice osserva che nei dialetti veneti moderni, come quelli di Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, non c'è traccia del pronome pleonastico; altri dialetti come il friulano, usano il soggetto pronominale pleonastico obbligatoriamente con i verbi meteorologici e quando c'è un soggetto frasale: quando il soggetto è posposto si ha invece un pronome clitico soggetto accordato. Per i testi di Lio Mazor abbiamo invece anche in questo caso il pronome pleonastico, in quanto esso non è mai accordato.

Casi analoghi sono attestati anche per l'Italiano antico: Poletto (2013) afferma che il sistema dell'Italiano antico differisce da quello dell'Italiano moderno dal fatto che anche l'Italiano antico presenta soggetti espletivi, anche se non sistematicamente.

3.1.8. La posizione dell'oggetto

Per quanto riguarda la posizione del complemento oggetto, esso compare naturalmente dopo il soggetto quando non vi sono forme verbali non finite ma un unico verbo flesso, che si sposta prima del soggetto:

- (34) a. *vedè vui **questo levrier?*** (1, 28)
b. <<*Signor, vedesse vui **questo schudo in lo torniamento?***>> (110, 11)
c. <<*Per que casion faxe quelli **questo dolor?***>> (64, 5)

Quando invece il verbo è composto, troviamo casi di oggetto inserito dopo il participio, l'infinito o il gerundio, come ci si aspetterebbe:

- (35) a. . <<*Dì'me, forstrier, **me saveris-tu dir novelle delo re*** (15, 12)
*Meliadus mio signor, lo qual hè perdudo in questa foresta ni
non savemo per la qual aventura?>>*
b. *me vos-tu donar **lo don** che io te domando?>>* (364, 11)

Abbastanza frequentemente però, l'oggetto nei verbi composti è inserito prima della forma verbale non-finita, come mostrano i seguenti esempi:

- (36) a. *perqué as-tu **questa navesela cussì eslonguada dela riva?*** (73, 10)
b. <<*Et avé vui **quello veçudo desarmado?***>> (102, 44)
c. <<*Di'-me, se Dio me aida, **perqué avé vuy le vostre arme*** (164, 28)
gitade?>>
d. "*ma ora como poremo nui **lo so corpo trovare** aventura non* (319, 35)
lo fesse, inperziò che de trovar lui sè nogia?>>."

Questo può accadere anche con altri sintagmi preposizionali:

- (37) a. Ma ora me disé: *puosso io **qua dentro** meter li mie' compagni?>>* (216, 28)
- b. «E de alguna aventura – disse l'Amorato – *saverssé vui a **nuiinsegnar**?*» (290, 17)
- c. «Dama, mo' cho' poré far ***questa plaga** qarir?*» (298, 28)
- d. Ma or di'-me: *ho' cré' vu **in questa note** alberqar?*» (578, 8)
- e. *miser Lanciloto delo Lago sè-Ilo ancora **ala corte** retornado dela cercha la qual a mal' hora fo conmenzada?»* (607, 39)

Infine, in casi più rari, l'oggetto può trovarsi all'inizio, prima anche del verbo flesso: questi potrebbero essere esempi, analoghi a quelli dell'Italiano antico segnalati da Poletto (2013) di oggetto diretto espresso all'inizio senza essere in contrasto con nessun altro elemento e senza essere ripreso da un clitico, come dovrebbe essere in Italiano moderno perché ciò sia grammaticale. Benincà (2006) propone che questa differenza sia ridotta alla proprietà di essere a V2 dell'italiano antico, visto che l'oggetto diretto si innalza al più basso campo nel CP, nella posizione di Focus non contrastivo:

- (38) a. <<**Vero** disé vu, ch'el non può eser altramente?>>
- b. <<Et **altra chossa** disse Brenchaina quando ela devea murir?>>
- c. «**Vero** disé vu?».

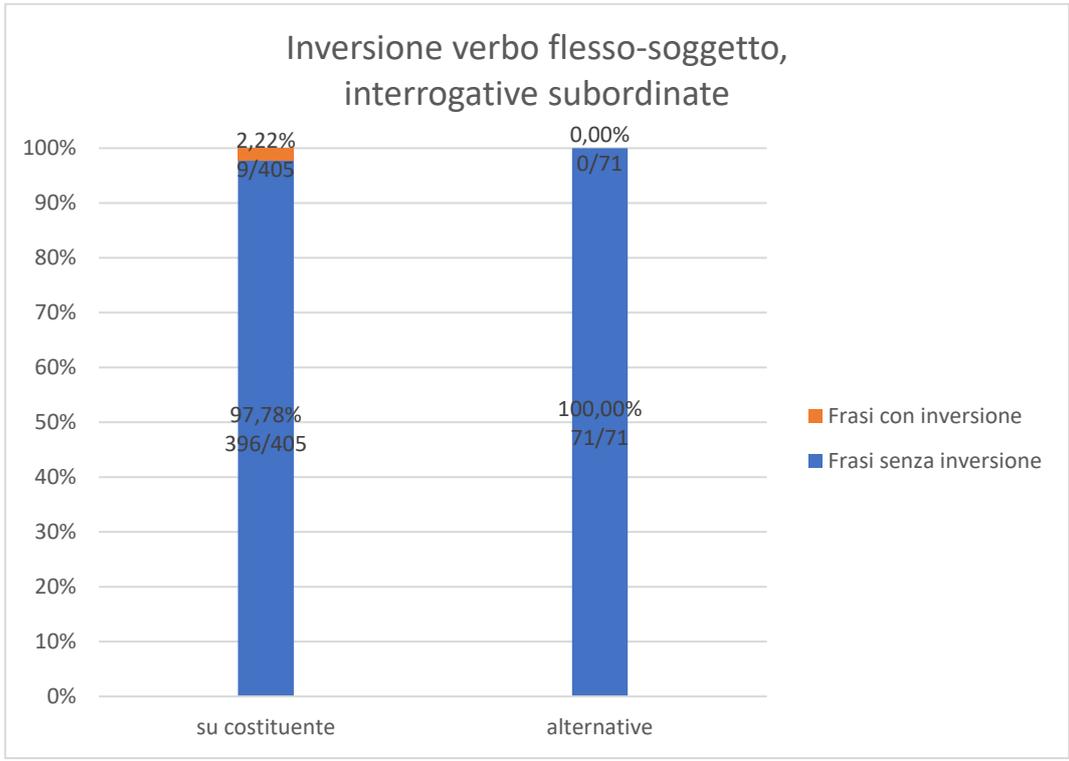
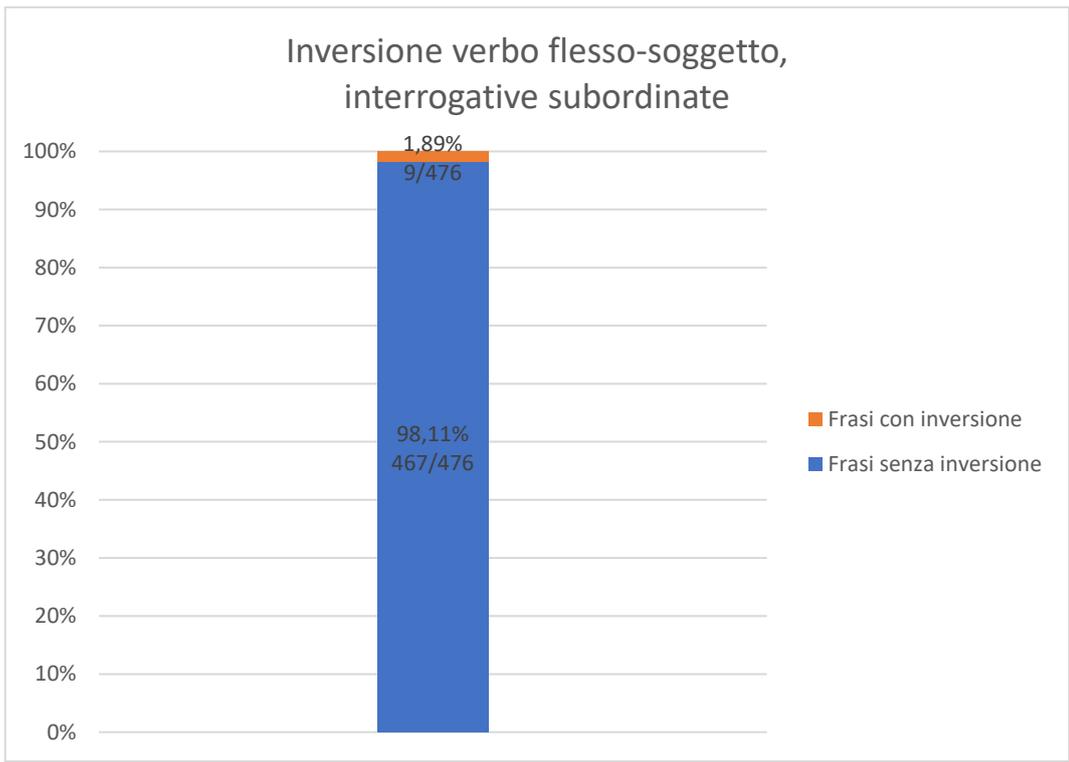
3.2. Le interrogative subordinate

Per quanto riguarda lo studio delle interrogative subordinate, o indirette, ritrovate in questo testo, è evidente una sostanziale asimmetria tra di esse e il contesto principale di cui si è parlato finora. Questa si manifesta soprattutto nella mancata inversione in queste frasi tra il verbo flesso, che non si muove a C, e il soggetto. Per quanto riguarda la realizzazione del soggetto, vediamo che la tendenza ad un soggetto espresso è analoga al contesto principale, anche se con un numero lievemente minore di anomalie. In queste frasi inoltre, si notano due fenomeni particolari, uno relativo alla natura ambigua dell'avverbio *come*, e l'altro che riguarda una serie di frasi relative usate in funzione interrogativa.

3.2.1 L'inversione nelle interrogative subordinate

La differenza sintattica principale tra interrogative principali e subordinate è che in quest'ultime non si realizza il movimento del verbo flesso e la conseguente inversione con il soggetto, che viene dunque a trovarsi in una posizione preverbale.

Nel corpus di frasi interrogative individuate nel Tristano Veneto, questo è confermato dalle percentuali: solamente l'1,89% delle interrogative subordinate, escluse le interrogative sul soggetto, presenta, in modo anomalo, l'inversione verbo flesso – soggetto. In particolare gli esempi anomali si trovano solamente nelle interrogative su costituente, e rappresentano il 2,22% del totale di questo tipo di interrogative. Le interrogative alternative non presentano casi di inversione.



Riportiamo qui i soli 9 casi anomali di subordinate con inversione del soggetto.

Il caso anomalo di inversione tra verbo flesso e soggetto in una interrogativa indiretta si può vedere inequivocabilmente solo nelle frasi con i verbi composti, dove si nota che il soggetto segue il verbo flesso ma precede la forma verbale non finita. Nei tempi semplici il soggetto posposto potrebbe essere semplicemente un caso di soggetto postverbale.

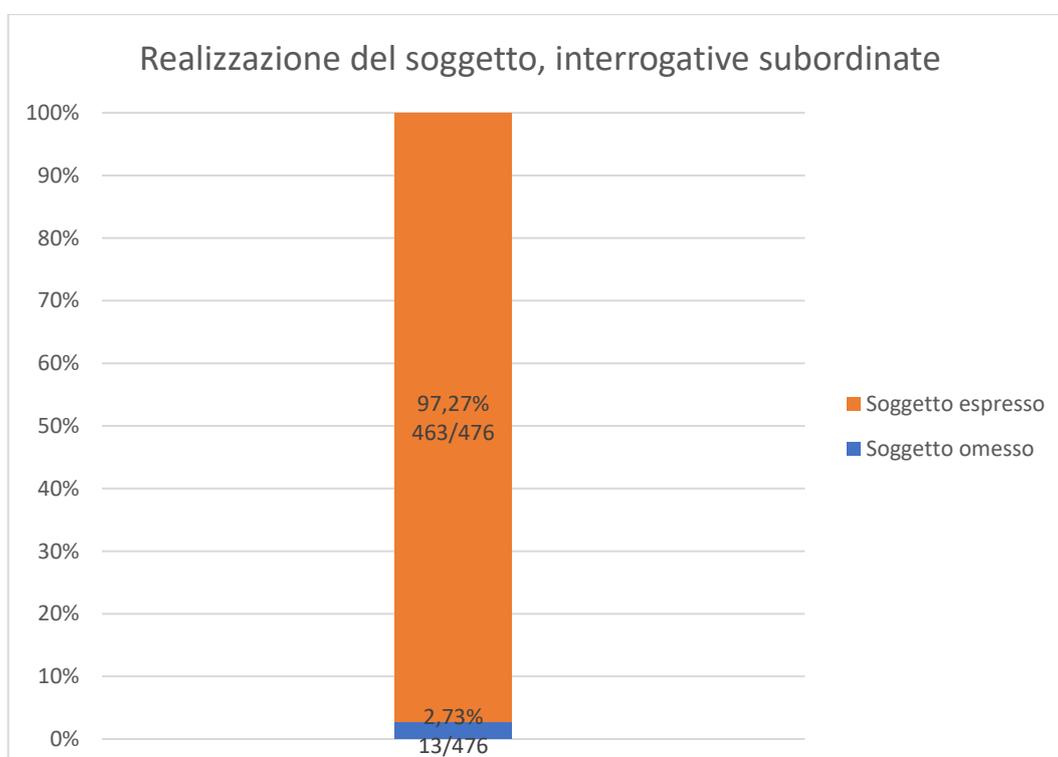
In questo lavoro, nel conteggio percentuale, si è scelto di considerare come casi anomali le frasi con posposizione del soggetto pronominale, anche se con verbi semplici, riscontrata in 7 frasi (39 a-g).

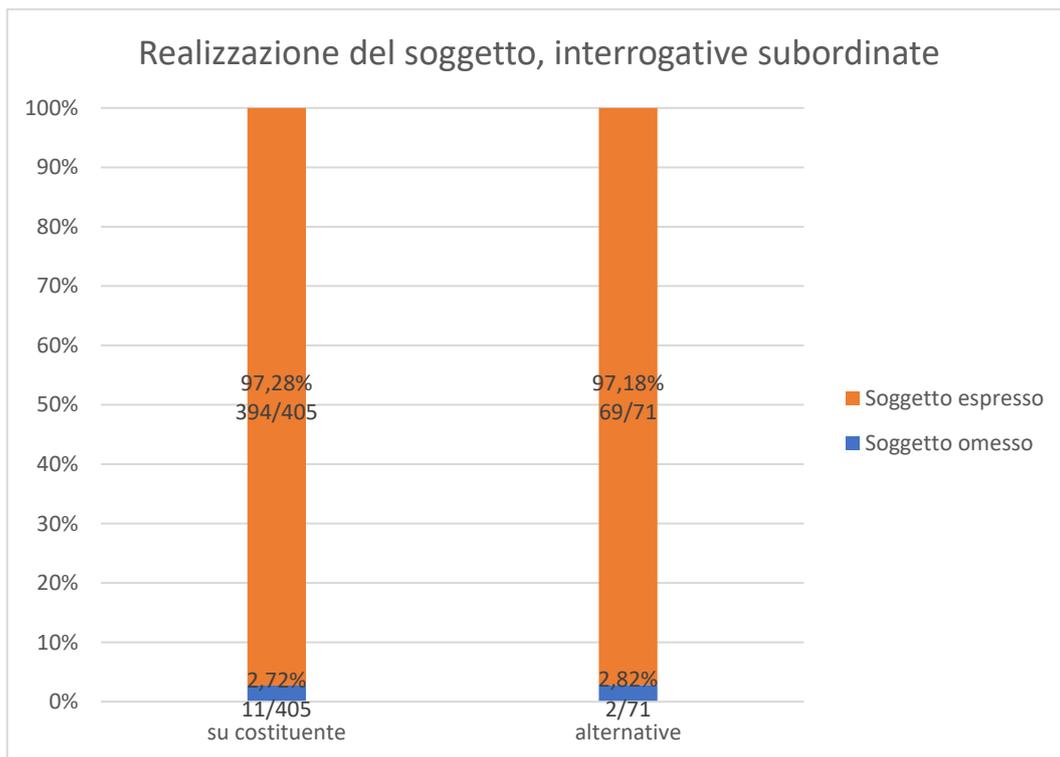
Se si fosse deciso di considerare questi casi come semplici casi di soggetto postverbale, i casi di inversione si sarebbero ridotti alle 2 frasi in (40).

- (39) a. <<Damisela, di'-me *che hè questo e che avé **vu**,* (171, 12)
- b. «Signor, marcé per Dio, di'-me *che havé **vui** e donde ve vien questo dolor* (349, 11)
- c. «Signor, io ve priego, di'-me *a che pensé **vu*** (475, 42)
- d. «Braus, se Dio ve salve, di'-me *per che casion ve seré **vui** dentro alo castello in tal maniera incontra de nui* (568, 2)
- e. *disé-me a mi qui sé' **vu** e de qual cente>>.* (111, 6)
- f. <<Adoncha disé.nde a nui *como avé **vui** nome* (165, 22)
- g. <<Ora - disse Tristan - di'-me *como avé **vui** nomen>>.* (172, 19)
- (40) a. Et ello se n'acorsse amantamente *donde era **questo** vignudo* (298, 23)
- b. *como ve porò **io** creder* (443, 33)

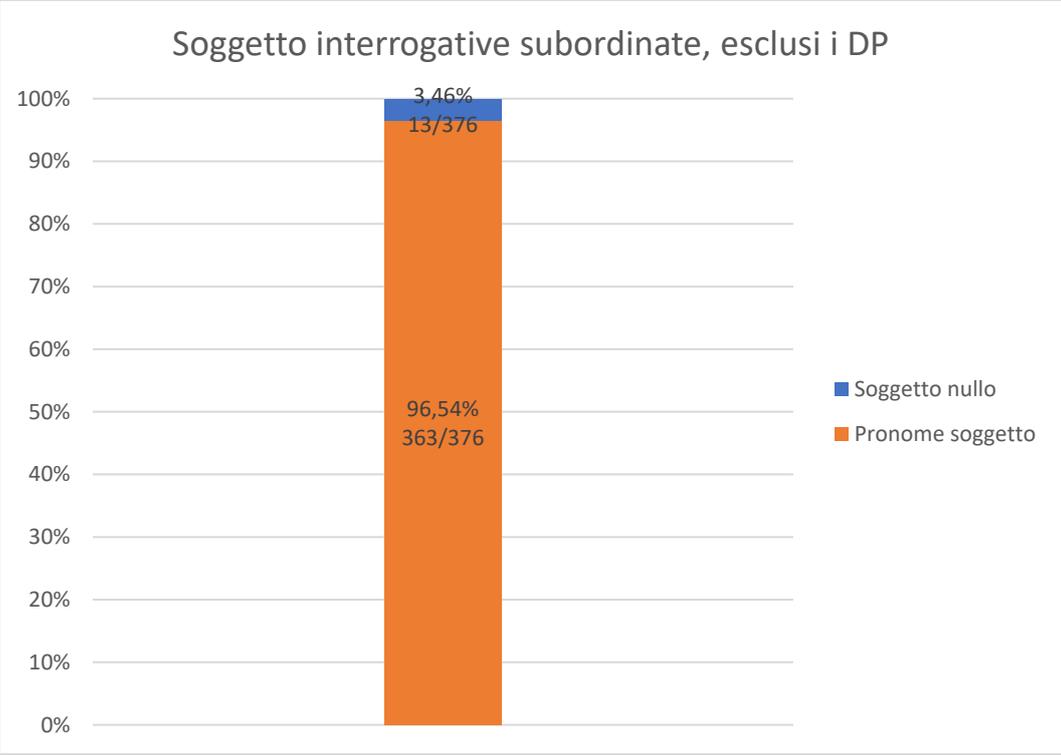
3.2.2 La realizzazione del soggetto nelle interrogative subordinate

Nelle interrogative subordinate, come nelle principali, la tendenza è la presenza quasi costante del soggetto, sia esso nominale o pronominale. Nel totale delle interrogative subordinate, escluse quelle sul soggetto, la percentuale di assenza del soggetto è del 2,73%. Nel dettaglio, all'interno del corpus delle interrogative su costituente, che comprendono quelle sull'oggetto diretto e indiretto e sul complemento predicativo, sono prive di soggetto il 2,72 % delle frasi, mentre per le frasi subordinate alternative la percentuale è del 2,82 %, non c'è quindi differenza tra le due categorie per quanto riguarda questo aspetto. Confrontando i dati percentuali delle interrogative indirette con quelli delle principali (cfr.2.1.3), si nota che nelle indirette la percentuale è lievemente minore (2.73% vs 4.80%), troviamo quindi una maggiore persistenza del soggetto, nelle interrogative subordinate, anche se troppo esigua per essere rilevante.





Come fatto per le interrogative principali, per rendere più chiara la distinzione, se consideriamo solamente i casi di soggetto pronominale delle subordinate, e quindi escludiamo dal totale le frasi con un DP come soggetto, il grafico definitivo sulla realizzazione/omissione del soggetto nelle subordinate è il seguente: solamente il 3.46% di subordinate, 13 frasi su 376, presenta un soggetto nullo, mentre il restante 96.54%, 363 frasi su 376, presenta un pronome soggetto.



3.2.3 Interrogative subordinate con omissione del soggetto

Si discutono di seguito i 13 casi anomali di pro drop nelle interrogative subordinate: di queste, 8 omettono il soggetto di terza persona singolare, 2 di prima plurale e 2 di terza plurale.

Nei casi in (41), manca del soggetto solamente la seconda di due frasi coordinate, mentre esso è regolarmente espresso nella prima:

- (41) a. qu'elli non saveva *che conseyo **elli** dovesse prendere*, ni non (14, 6)
saveva *che doveva dir*
- b. et s'ì li fese asaver *chomo **ello** avea achistado lo Chastelo del* (241, 2)
Planto et fese romagnir le male chostume de l'Isola delo
Cigante;

In altre frasi, riportate in (42a-d) possiamo osservare che il soggetto della subordinata e della reggente è il medesimo, e viene quindi espresso solamente in quest'ultima. Si segnala che le frasi in (42a-b) appartengono alla categoria delle frasi relative usate in funzione interrogativa, di cui si parlerà nel paragrafo 3.2.9:

- (42) a. tanto ne s'è smarido qu'**ello** non -ssa *quello che die dir* (75, 13)
- b. s'ì qu'**ello** non -ssa *ciò che debia far* (135, 7)
- c. **elo** non saverave *in qual parte andarave* (148, 4)
- d. perché **ello** non voleva çia che nìgun lo dovesse cognoser ni (174, 18)
de qual regname fosse.

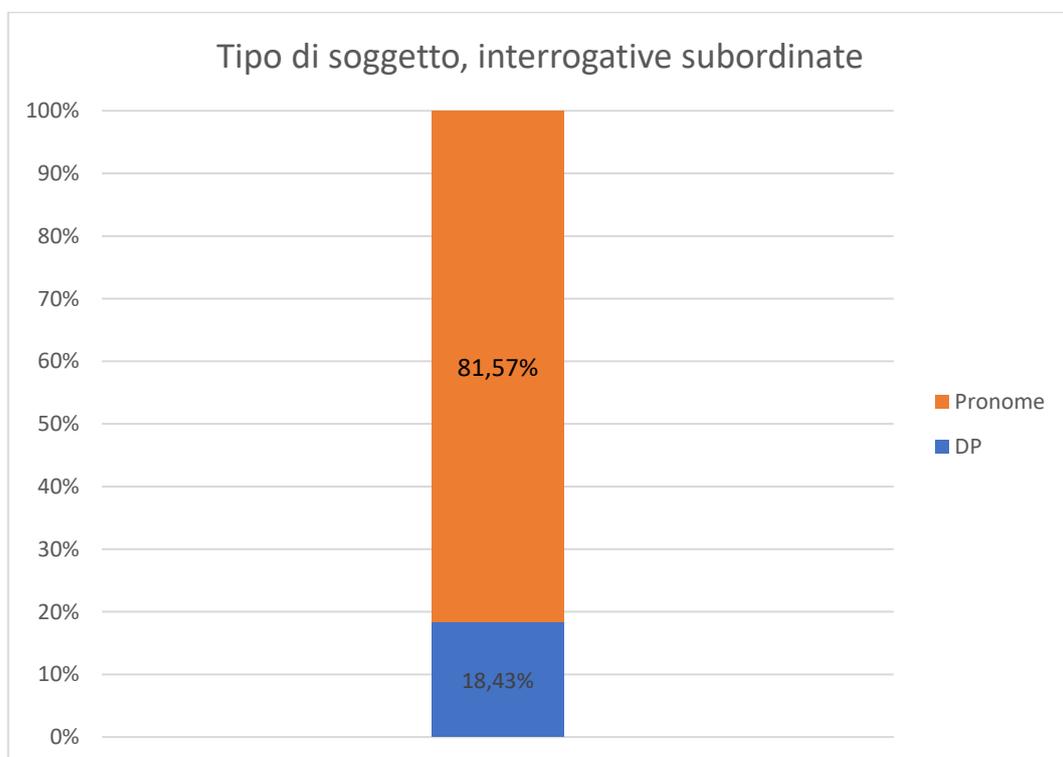
Si riportano in (43a-g) le restanti subordinate con pro drop: le frasi in (46a-b) omettono il soggetto di prima singolare, quelle in (43c-e) quello di terza singolare, le frasi (43f-g) quello di terza plurale. Per queste interrogative spiegare l'omissione del soggetto risulta più problematico.

- (43) a. et s'ì ve dirè *in che modo et in qual maniera lo farò prender*>> (278, 19)
- b. Et savé vu *perché ve'l digo?* (458, 15)
- c. et s'ì zercha lo re Artus *se trovar lo podesse*»». (364, 10)
- d. et non sè *se mai oldisse parlar de mi*» (422, 19)
- e. <<Signor, - disse Tristan - oramai se io non -ssè *qui fosse,* (134, 36)
- f. allora elo domandà *in qual parte era arivadi* (206, 53)
- g. dapuò lo re li domandà *como a lor era adevignudo* (409, 8)

3.2.4 Tipo di soggetto

Anche per le subordinate si è provveduto ad indagare il tipo di soggetto espresso, quantificando i casi di soggetto nominale in un DP e quelli di soggetto pronominale. Si ricorda che dal totale sono stati escluse, oltre alle frasi con pro-drop e alle interrogative sul soggetto, anche le interrogative ellittiche, implicite, e quelle che reggono una subordinata soggettiva, sono state considerate cioè solamente quelle con soggetto regolarmente espresso.

I risultati mostrano, come per le dirette, che troviamo una larga maggioranza di pronomi soggetto rispetto al numero di DP, in particolare 363 frasi su 445, cioè l'81,57% presentano un soggetto pronominale, mentre le restanti 82 frasi, che corrispondono al 18,43%, hanno un soggetto nominale. Sebbene la tendenza alla maggioranza di soggetti pronominali sia la medesima in principali e subordinate, vediamo che in percentuale sono presenti più DP nel contesto subordinato (18,43% vs 8,05%.)



3.2.5 La posizione del soggetto nelle interrogative subordinate

La posizione normale in cui il soggetto pronominale compare nelle interrogative subordinate è quella preverbale, sia nelle interrogative alternative, nelle quali si trova dopo il “se” introduttivo, sia in quelle su costituente, nelle quali si trova tra l’elemento *wh* e il verbo flesso (escludendo sempre le interrogative sul soggetto). Nelle subordinate infatti, come abbiamo visto, non avviene l’inversione tra verbo flesso e soggetto, in quanto il verbo non sale alla testa C del sintagma CP. Vediamo degli esempi in (44a-c) di interrogative subordinate alternative, e in (45a-d) di subordinate su costituente.

- (44) a. Sì che lo re domandà quello *se ello era cavalier* (84, 3)
b. atanto me disé *se vui poré garir* (187, 16)
c. ello dise ala dona *s'ela voleva cusì* como questo cavalier (548, 3)
aveva dito.
- (45) a. vorave io saver *qual io averò conquistado* (181, 12)
b. . et elo li domandà *donde elli era* (165, 13)
c. Et perciò io ve domando *se nui podemo lassar questa bataya* (214, 15)
alo honor de mi et ala deliberacion deli mie' compagni.
d. Unde molto faseva tuti gran maravegia *qui elo podeva eser* (536, 39)

Per quanto riguarda il soggetto nominale, ci troviamo di fronte a tre casi. Mentre i primi due casi sono entrambi largamente rappresentati nel corpus di frasi, del terzo abbiamo pochi esempi.

a. Il soggetto è preverbale, come succede con il soggetto pronominale. Differentemente dalle interrogative principali, in cui un soggetto lungo si trova preferibilmente alla fine in quanto spezzerebbe la frase minima, nelle interrogative subordinate troviamo di frequente un soggetto preverbale di una certa lunghezza: nominale, oppure formato da dimostrativo più nome (46a-f), da due DP collegati

(47a-b), o anche di lunghezza ancora maggiore, accompagnato da relative (47c) o apposizioni (47d), anche se in casi più rari.

- (46) a. <<Ha, damisela, atanto almen disé-me, s'el ve piaxe, *per qui questo scudo sè sfendudo* (167, 43)
- b. . et s' non -ssè *donde questa voluntade me sè vignuda* (199, 12)
- c. ma se vui savé là o' *quelo gran dalmancio die avignir* (389, 18)
- d. *como miser Brunor lo Negro dela Golta Maltaiadha fese quella bataia incontra meser Lanciloto* (502, 20)
- e. e che doman porà ello veder *como Tristan de Lionis sa firir de lanza e de spada"* (514, 13)
- f. Et quando la dona et soa fia vete *como lo cavalier se voleva partir* (549, 13)
- (47) a. et s' se maravegià molto *donde questo coroço et questo discordio era s' tosto avignudo intro loro* (376, 11)
- b. . vui savé tuto zertamentre *como io et tuti quelli del nostro parentado avemo tuti-çorni servido et honorado miser Tristan de Lionis de tuto nostro poder* (492, 31)
- c. Et se *Tristan, lo qual qualcosa avea cià suferto gran batage in plusior luogi, fo smarido, nigun non se die maravegiar* (360, 13)
- d. et però ello a vui contarà *como miser Tristan, lo bon cavalier, fo messo a morte a tradimento per le man delo re Marco, so barba* (558, 47)

b. Il soggetto è postverbale. Questa condizione è maggiormente verificabile in frasi con verbo composto, nelle quali si vede che il soggetto segue anche la forma verbale non flessa.

Il soggetto è spesso postverbale quando è specificato da una frase relativa (48a-i), che lo rende un costituente “pesante”, ma anche quando è costituito da un DP semplice (49a-f).

- (48) a. et che molto se maravegiava *qui porave eser **lo chavalier** et qual porave eser **la dama** qu'ello tanto loldava* (370, 4)
- b. .Lo re domandà Tristan *qui era **lo chavalier** che chavalchava sù solo* (89, 47)
- c. Ordoncha io ve dirè *qual hè **quella** che io domando* (158, 13)
- d. Ma conçossiaché io a vui non è çia avisado *donde quelle costume era primieramentre vignude, et qui era **quello lo qual le faseva mantegnir, et qual era la usança del so costume, et qual era la dama la qual tanto vigniva apresuada, et qui era lo cavalier lo qual ello tanto loldava***
- e. poi me diras *qual hè **la toa damala** qual te manda in l'ostelo delo re Artus* (290, 62)
- f. E però, per Dio, di'-me *qual hè **quela** ala qual vui havé tanto penssier* (344, 36)
- g. inperciò che l'omo sepa meter in scritto *qui fo **culuilo** qual ha conplido l'aventura».* (402, 14)
- h. inperciò che io sepo recontar ali chavalieri che de qua passa ***qui fo quelli cavalieri li qual fese sù gran cavalarie»*** (448, 9)
- i. «Signor, io ve priego che vui me disé ***qui hè lo cavalier che vene apresso vui qua dentro».*** (475, 42)
- (49) a. domandé *in que logo die eser **questa bataia.*** (69, 45)
- b. Ma atanto me dixé *in qual parte se va **li cavalieri.**>>* (145, 23)
- c. et se algun me domandasse *de qui era **la nave** e donde ella yera e qual çente era là dentro* (168, 8)
- d. <<Or io vardarè adonqua *in che porà vignir **queste chosse**>>* (281, 93)

- e. «Signor, domandé vui lo signor dela tore *che fese lo chavalier dalo scudo blanch*o apresso lo torniamento delo Versepo, quando elo rescosse la dona in presencia de lui contra li 12 cavalieri (443, 26)
- f. Ora a vui ho contado *qui fo lo vequio cavalier* (558, 12)

c. In pochi casi, infine, riportati in (50a-e), il soggetto è postverbale, ma è ripreso anche da un pronome preverbale: ci troviamo così in presenza di un doppio soggetto. Troviamo qualcosa di simile nel Veneto moderno, quando un clitico soggetto riprende il soggetto postverbale:

- (50) a. io non so *qui elli sia questi tre cavallieri de que le letre parla*>> (22, 14)
- b. e domandava *là o' ch'elo sia lo re* (42, 3)
- c. <<Ora disé-me, s'el ve piaxe, se vui savé *là o' qu'ello sia lo re Artus*>>. (168, 17)
- d. che io·ssè molto ben *como el va la chossa* (276, 33)
- e. «Signor, di'-me *s'el è ora in questa foresta molti deli chavalieri dela Tola Rodonta*» (364, 4)

3.2.6 Posizione dell'oggetto

Analogamente a quanto osservato per le interrogative principali, anche nelle subordinate il complemento oggetto, così come l'oggetto indiretto, si trova di norma dopo il verbo, nelle frasi con il tempo composto anche dopo la forma non flessa (51). Ma all'interno del corpus troviamo frasi che seguono un ordine marcato, in quanto inseriscono un costituente diverso dal soggetto tra ausiliare e participio nei verbi composti (52), oppure, in altri casi, inseriscono un costituente tra soggetto e verbo flesso (53). C'è anche qualche caso di oggetto posto all'inizio della frase subordinata. (54)

- (51) a. *Puo' la domandà se ella avea veçudo **un deli chavalieri** a la* (103, 9)
qual se devisà le soe arme qu'ello portava.
- b. *Puo' eli la domandà se ella savea **algune novele de Tristan.*** (319, 14)
- c. *molto me pesarà se ela non me dixè per qui ella ha dito* (143, 9)
queste parole.
- d. *qu'elli non vedeva miga altro noma' como l'uno podesse* (201, 5)
consolar l'altro.
- (52) a. *Per la qual chossa lo re domandà a Tristan per che chasion* (245, 39)
*ello avea **li dupleri studadhi.***
- b. *per saver se io porave **niente** valer in questo mondo»* (379, 22)
- c. *e chomo elli sa **le arme** portar;* (281, 66)
- (53) a. *Io non sè ciò che io **a vui** deba dir* (341, 24)
- b. *et sapié como ello **a vui** fa asaver* (542, 6)
- c. *vorave saver qui **questa cossa** avea comesso* (35, 5)
- d. *çerchando qui **novelle** li sapesse dir del chavalier che* (370, 32)
persegiva la Bestia Gladisschante

e. per saver se quelli **a lor** saverave dir algune novele dela corte (290, 11)
delo re Artus.

(54) a. *et s' zercha lo re Artus se trovar lo podesse».* (364, 10)

3.2.7 Il rapporto con la reggente

Nel Tristano Veneto i predicati che più frequentemente reggono le interrogative subordinate sono i tipici verbi *domandare* e *non sapere*. Altri predicati utilizzati sono gli illocutivi *dire*, *avvisare*, *raccontare*, verbi di percezione come *vedere*, *guardare*, *sentire*, *riguardare*, *provare*, *udire*, verbi che indicano un processo mentale come *immaginare*, *pensare* o apprendimento, *conoscere*, *apprendere*, *intendere*. Altri verbi ritrovati sono: *cercare*, *consigliare*, *meravigliarsi*, *procurare*, *contare*, *apparire*, *provare*, *mostrare*, *curarsi*, *mettere in scritto*, *trovare*.

Le subordinate sono introdotte in alcuni casi anche dai seguenti nomi: *novele*, *conssegio*, *memoria*, *fato*, *dubbio*, *parlamento*:

- (55) a. Puo' de presente elli conmenzà aver **conssegio** intro loro (314, 8)
de ciò qu'elli porà far de queste cossere?
- b. et molto tene gran **parlamento** tuti *qui elo puote eser* (536, 40)
- c. «Or podemo seguir driedo questa bestia per saver se nui (364, 64)
poremo prender **novele** in alguna maniera *donde questa via se va*».

In alcune frasi avviene la dislocazione a sinistra dell'intera frase interrogativa, che viene così a trovarsi prima della frase reggente che la introduce. Alcune di queste frasi sono ripetute in modo ricorrente, come formule che riprendono la narrazione. Vediamo in (56a-m) alcuni esempi sia da interrogative alternative, che da interrogative su costituente. Le frasi in (56a-d) presentano un pronome di ripresa nella principale che segue la subordinata, un fenomeno analogo a quello presentato al paragrafo 3.1.7:

- (56) a. Et quando Tristan vete lo so cavalo e le soe arme et lo so (328, 32)
bracheto, s'elo era aliegro algun non lo domanda

- b. Et quando eli non trovà Isota, *se Tristan era dolente et chorazado*, **questo** zaschun homo può 'maginar e veder quiaramentre (333, 15)
- c. *se eli fo dolenti et coroçadi*, **questo** non die nigun domandar (438, 14)
- d. *se ela fo dolente* questo non die algun domandar. (338, 66)
- e. «*Qui che io son* **questo** saveré vui prestamentre» (352, 9)
- f. *s'elo fo dolente et coroçado* nigun non se die maravegiar (359, 2)
- g. *Et se Tristan, lo qual qualcosa avea cià suferto gran batage in plusior luogi, fo smarido*, nigun non se die maravegiar, (360, 13)
- h. «*Qui qu'ello porà eser io non serò granmentre aliegro davanti che io lo cognossa megio*» (366, 5)
- i. *ma qui qu'elo sia* nui non savemo» (371, 11)
- l. *ma como né in qual maniera elo andevene compagno* non farà qua memoria lo nostro libro (404, 7)
- m. *et como quello ha nomen fa' che tu sepi!*». (478, 22)

3.2.8 La natura ambigua di *come*

Una particolare categoria di interrogative subordinate che vertono su un costituente, è quella che comprende le frasi, circa un centinaio, introdotte dall'avverbio *come/como/chomo*. Come nota anche Munaro (2010) per l'Italiano antico, in questo corpus si rileva un'ambiguità "tra la funzione primaria di avverbio interrogativo e quella di complementatore, cioè di congiunzione introduttiva di una frase subordinata".

Tra tutte le subordinate introdotte da *come*, ce ne sono alcune in cui esso ha senza dubbio il valore di "in che modo", e si vede chiaramente che la domanda è volta ad individuare la modalità in cui si realizza l'evento espresso dal predicato:

- (57) a. E dapuò lo re domandà a Tristan **como** *ello se.ssentiva* (328, 32)
b. Et se algun me domandasse **como** *lo chavalier era apelado,* (333, 15)
c. che io.ssè molto ben **como** *el va la chossa* (276, 33)
d. Et Chies li domandà **como** *eli steva* (338, 66)
e. ma or guardemo **como** *nui faremo.* (352, 9)

Per alcune frasi invece si predilige nettamente l'interpretazione di *come* in funzione di complementatore, perché ne beneficia così il senso della frase:

- (58) a. et a lié' podé dir **como** *io son lo chativo Tristan* (334, 30)
b. perché io saveva ben **como** *elo gera in questo paise* (407, 12)
c. et a lui disse **como** *eli l'aveva messo in presion* (412, 14)
d. «Signor cavalier, vui n'avé ben mostrado **como** *vui-ssé' lo megior cavalier a lanza de ciò che nui non semo*
e. et ben mostrà a questo ponto **como** *elo fo possente cavalier et aspro.* (421, 66)

- f. et s'ello non volesse far questo s'è li fé asaver **como** io li (541, 46)
mando che io li andarò doman sopra

Infine, per altre frasi, sono plausibili entrambe le interpretazioni, in quanto la frase appare in ugual modo interpretabile sia come domanda (“come” = “in che modo”), sia come subordinata oggettiva (“como” = “che”). In tal caso la diversa interpretazione ha influito sul fatto stesso di considerare certe frasi interrogative o meno, e quindi di inserirle o meno nel corpus. Si è alla fine scelto di inserire del corpus tutte le frasi introdotte da “come”, per poi discutere di questo problema:

- (59) a. como chului lo qual non saveva **como** ello podesse andar in (97, 14)
lo torniamento.
- b. et elli sape **como** elo avea olciso li soi fioli mediesimi (206, 45)
- c. s'è che tuti quelli dela plaça se maraveyava **como** ello lo (235, 29)
pote far
- d. et a lui contà tute le parole che Tristan li haveva dito et (345, 16)
chomo elo amava Isota oltra misura.
- e. inperciò che li marinari li disse **como** io l'aveva liberado (477, 53)
- f. E lo Cavalier dalo Scudo Vermegio intese ben tuto questo (483, 28)
 qu'elli andava digando, **como** elli tigniva folia questa
impresa la qual elo manitigniva

3.2.9 Frasi relative usate in funzione interrogativa

In Veneziano antico, così come in Italiano antico, come nota Munaro (XXXIX.3.4), alcune frasi subordinate potevano essere usate in funzione interrogativa in dipendenza da predicati che selezionano delle interrogative indirette. La determinazione della natura della frase subordinata non è sempre facile, e ci sono casi ambigui tra le due interpretazioni. La frase complemento è più chiaramente interpretabile come interrogativa in dipendenza da predicati che esprimono attività mentale o simili, mentre in dipendenza di altri tipi di predicati che esprimono piuttosto il trasferimento di una conoscenza, la frase risulta perlopiù ambigua tra l'interpretazione di interrogativa indiretta e quella di relativa libera.

Nel testo in esame queste strutture sono piuttosto diffuse: sono state individuate 106 frasi di questo tipo, nelle quali quindi, diversamente da come accade nell'italiano moderno, è visibile la compresenza del pronome *wh* e del complementatore che introduce la subordinata. Questi due elementi si trovano in posizioni diverse nella struttura del sintagma CP, rispettivamente nello specificatore e nella testa C. La presenza del complementatore nella testa C è sintatticamente il motivo per cui il verbo non si muove in tale posizione, essendo essa occupata, e quindi non avviene l'inversione tra verbo flesso e soggetto, che vediamo invece nelle interrogative principali.

Nel corpus troviamo in particolare che questo tipo di frasi possono essere introdotte da:

- *Chi/qui che/que*, con l'elemento relativizzato in funzione di complemento predicativo:

- (60) a. voleva saver **qui qu'ello** era (6, 6)
b. io non me partirò de lui davanti che io sepa **qui ch'el** è (477, 57)

- *Ciò/ziò/quello/questo che/que*, in funzione di oggetto diretto o indiretto:

- (61) a. non saveva **ciò qu'ella** doveva responder (595, 13)
b. lo non -ssè **questo che** vui volé vedher né **ciò che** vui poré (269, 51)
intendere
c. ello fo sì fieramente smarido *qu'ello non savea* **quello che** (258, 98)
lui doveva responder
d. Aquesto pensà ello, **de ciò qu'ello** porà far de queste cosse (157, 1)

- *Là o'/là o' che (o que)/o' che (o que)*, cioè da un avverbio interrogativo, diversamente dall'italiano moderno:

- (62) a. ma se vui savé **là o'** quello gran dalmancio die avignir (389, 18)
b. io non sè cià **là o' che** vui lo possé trovar oramai (372, 7)
c. ma molto elo se maravegiava **o' qu'ella** podeva eser (368, 28)
andada

- *la chasion perché/la casion per che*, con una nominalizzazione del costituente interrogativo:

- (63) a. ela a lor domandà **la chasion perché** eli gera vignudi e là o' (407, 4)
qu'eli have lagado li altri compagni.
b. allora lo vequio cavalier lo domandà **la chasion per che** elli (557, 2)
l'aveva preso et là o' qu'elli lo voleva menar.

4 Le strutture interrogative nel Veneziano antico: alcune interpretazioni

4.1 Risultati in sintesi

In questo studio ci si è proposti di indagare i fenomeni sintattici relativi alle strutture interrogative nel Veneziano antico. Per la raccolta delle frasi interrogative ci si è focalizzati su un unico testo, il *Tristano Veneto*, edito da A. Donadello: si tratta di un romanzo medievale sorto a Venezia tra i secoli XIV e XV. La lettura completa del romanzo ha permesso di raccogliere un cospicuo numero di proposizioni interrogative, in base alle quali è stato possibile osservare fenomeni e costruzioni, e tracciare tendenze.

Il primo fenomeno indagato è stato la presenza, o l'assenza, dell'inversione tra verbo flesso e soggetto dovuta al movimento del verbo flesso al dominio CP, struttura tipica delle frasi interrogative principali, ma assente nelle subordinate.

Si può concludere che anche in Veneziano antico questo fenomeno agisce nel contesto delle interrogative principali: le percentuali calcolate dimostrano che solamente l'1.65% del totale delle interrogative dirette, cioè 11 su 666 (escludendo le interrogative in cui è interrogato il soggetto), non presenta l'inversione ma un soggetto preverbale: si è cercato di analizzare alcuni di questi casi come dislocazioni a sinistra del soggetto, anche se esso non viene ripreso da un pronome clitico come sarebbe normale.

Come ci si aspettava, anche in Veneziano antico si ritrova un'asimmetria tra interrogative principali e subordinate relativamente all'inversione verbo flesso-soggetto: i risultati percentuali dimostrano che di norma nelle indirette essa non agisce, in quanto il movimento del verbo flesso a C non avviene. I casi anomali di interrogative indirette con inversione rappresentano l'1.89% del totale (escluse sempre le interrogative sul soggetto), cioè 9 frasi su 476: si tratta di 2 frasi in cui il

soggetto è interposto tra ausiliare e participio passato, e di 7 frasi in cui il pronome soggetto è posposto al verbo flesso.

Le indagini successive condotte sulle frasi interrogative riguardano il soggetto della frase: innanzitutto si è calcolato in che misura esso è realizzato o omesso nelle principali e nelle indirette, cercando di individuare una tendenza generale. Successivamente si è provveduto alla distinzione tra soggetti nominali contenuti in DP e soggetti pronominali, e si sono osservate le posizioni possibili, e quelle preferite, di questi tipi di soggetto, rispetto al verbo flesso e all'eventuale forma verbale non finita.

I risultati percentuali mostrano una netta prevalenza dei casi di soggetto realizzato rispetto a quelli di pro-drop, sia nelle frasi principali che in quelle subordinate: sono prive di soggetto espresso solamente il 5.23% delle interrogative dirette (35 frasi su 666), e il 2.73% delle interrogative indirette (13 frasi su 476). Se purifichiamo i dati escludendo dal totale le frasi con un DP soggetto, otteniamo che per quanto riguarda le interrogative principali, su 606 frasi, solamente 35 presentano un soggetto nullo (il 5.78%), mentre le restanti 571 (il 94.22%), presenta un pronome soggetto. Per quanto riguarda le interrogative subordinate, su 376 frasi, che corrispondono al totale di frasi con soggetto nullo o pronominale, escluse quindi le interrogative con DP soggetto, solamente 13 (il 376%) hanno un soggetto nullo, mentre ben 363 hanno un soggetto pronominale.

Si è cercato di analizzare e discutere i casi di pro drop, e si è osservato che essi si verificano in una di due frasi coordinate o in presenza di un vocativo o di una dislocazione per quanto riguarda le principali, mentre le subordinate con pro drop riguardano frasi coordinate o casi in cui il soggetto della reggente corrisponde a quello della subordinata. In entrambe le tipologie di interrogative, le omissioni riguardano tutte le persone del verbo, e non è sempre stato possibile trovare una spiegazione soddisfacente all'omissione del soggetto. Si può quindi concludere che

la tendenza generale del Veneziano antico è quella di preferire un soggetto realizzato nella frase interrogativa.

Sempre riguardo al soggetto espresso nelle interrogative, sono stati conteggiati i casi in cui il soggetto è costituito da un DP, con un elemento nominale, e i casi in cui, invece, è costituito da un pronome. Si è visto in questo senso che il soggetto è prevalentemente espresso con un pronome sia nelle dirette che nelle indirette, anche se in quest'ultime i soggetti nominali mostrano una presenza maggiore rispetto alle principali: nelle indirette i DP sono il 18.43% e i pronomi l'81.57% (82 frasi vs 363), mentre nelle dirette i DP sono l'8.05% e i pronomi il 91, 95% (50 frasi vs 571). Si potrebbe dire quindi che il contesto subordinato ospita più frequentemente un DP rispetto a quello principale. Per quanto riguarda le principali, si sono notati casi di enclisi del soggetto al verbo flesso.

Passando alla posizione in cui il soggetto può posizionarsi nelle interrogative principali, possiamo concludere, guardando per comodità a frasi con un predicato composto, che le posizioni possibili sia per il soggetto pronominale sia per un DP sono due: la posizione interposta tra verbo flesso e forma non finita, data naturalmente dalla salita del verbo in C (ausiliare-soggetto-participio) e la posizione risultante dalla cosiddetta "inversione libera", con il soggetto che segue l'intero complesso verbale (ausiliare-participio-soggetto). Mentre la prima è più naturalmente preferita dal soggetto pronominale, un DP è più frequentemente posposto al verbo, in particolare in presenza di una frase relativa collegata.

Le interrogative subordinate, invece, posizionano il soggetto pronominale regolarmente preposto all'intero predicato, visto che in questo caso l'inversione non si verifica. Anche il soggetto nominale può trovarsi normalmente in questa posizione, oppure può essere posposto all'intero complesso verbale, anche dopo il participio: quando questo avviene, in alcuni esempi, è comunque ripreso da un pronome preverbale.

Dall'analisi delle domande raccolte si è potuto notare, infine, l'operare di tre fenomeni interessanti, il primo dei quali riguardanti tanto le dirette quanto le indirette: si tratta di una particolare costruzione che prevede un dimostrativo di ripresa nella frase reggente, che nelle interrogative dirette si vede utilizzato quando esse reggono una subordinata soggettiva, mentre è utilizzato a volte nella reggente dell'interrogativa indiretta per riprendere l'interrogativa stessa. Riguardano solo le interrogative subordinate le osservazioni sulla natura ambigua di *come*, tra complementatore che introduce una subordinata oggettiva e avverbio interrogativo che introduce una domanda indiretta, e sull'ambiguità di certe frasi relative usate in funzione interrogativa.

4.2 Osservazioni sulla sintassi delle interrogative in Veneziano antico

Partendo dai risultati ottenuti con l'analisi dei dati, possiamo formulare per quanto riguarda la struttura sintattica della frase interrogativa in Veneziano antico, le seguenti osservazioni.

1. Notiamo innanzitutto che, come avviene per la maggior parte delle lingue, il pronome *wh* si muove all'inizio della frase, nello specCP, secondo l'analisi tradizionale, partendo da una posizione argomentale in cui riceve caso e ruolo tematico.
2. Nonostante il Veneziano antico sia una lingua che ammette il *pro drop*, il soggetto, come abbiamo visto, nelle frasi interrogative è espresso nella grande maggioranza dei casi, tanto nelle subordinate quanto nelle principali. Per quanto riguarda queste ultime, è proprio la presenza del soggetto che rende evidente l'inversione verbo flesso-soggetto, e il relativo movimento sintattico del verbo, come avviene in lingue dal soggetto obbligatorio come inglese e francese. In lingue a soggetto nullo come l'italiano, l'inversione non è visibile.
3. Come si è detto, una regola sintattica generale formulata da Rizzi (1996), il criterio *wh*, afferma che è richiesta un'adiacenza tra operatore *wh* e verbo, che devono stare tra loro in una configurazione di *spec-head*. In Veneziano antico, la soddisfazione del criterio *wh* (Rizzi 1996) avviene con il movimento del verbo a C, come accade in inglese ed Italiano antico, e non con la riduzione a 0 del soggetto, o la sua presenza dopo il verbo, come invece avviene in Italiano moderno. Anche il Veneziano antico testimonia quindi una somiglianza tra la sintassi delle lingue germaniche moderne e quella delle lingue romanze antiche. In particolare, sale alla testa C il verbo flesso se il

verbo è semplice, mentre si muove l'ausiliare se il verbo è composto: in questo caso il soggetto, pronominale o nominale, può trovarsi tra ausiliare e participio, come accade in inglese, e come invece è proibito in Italiano.

4. In Veneziano antico, quindi, come in Inglese, non si osservano restrizioni su quello che può occupare lo SpecTP quando il verbo sale a C, differentemente dalle lingue romanze moderne come il francese o i dialetti italiani settentrionali, nelle quali si può trovare solamente un soggetto "debole" come un pronome clitico soggetto, o come le lingue a soggetto nullo come l'Italiano, che in questo caso ammette in questa posizione solamente un *pro*. In Veneziano antico qualsiasi tipo di soggetto è grammaticale in questa posizione, sia esso un DP o un pronome clitico o tonico. È giusto però ricordare che mentre i casi di pronomi tonici sono molto frequenti, per i DP è più frequentemente usata l'inversione libera, con il soggetto posposto all'intero complesso verbale. I casi di DP interposti tra forma flessa e non finita del verbo sono comunque presenti, e testimoniati in (25a-c):

- 25 d. .<<*Dama, como hè questo sangue vignudo?*>> (132, 12)
 e. «*Donde sé questo corno vignudo?*» (296, 39)
 f. «*Como? Sè adoncha Tristan preso?*» (313, 7)

5. Come accade nelle altre lingue, in Veneziano antico non si verifica l'inversione verbo flesso soggetto nelle interrogative subordinate: secondo la spiegazione tradizionale, la presenza del complementatore nella testa C, sia esso espresso o solamente presente a livello astratto, è sintatticamente il motivo per cui il verbo non si muove in tale posizione, essendo essa occupata. È interessante notare che nei dialetti veneti moderni la presenza del complementatore lessicalizzato è obbligatoria: esso viene espresso in compresenza con il pronome *wh*: questi due elementi si trovano in posizioni diverse nella

struttura del sintagma CP, rispettivamente nella testa C e nello specificatore. In queste varietà l'interrogativa indiretta priva del complementatore risulterebbe agrammaticale.

In Veneziano antico invece, il complementatore lessicalizzato nella maggior parte delle interrogative indirette *wh*, sia sul soggetto che sull'oggetto diretto e indiretto, non compare. I casi di compresenza tra i due elementi sono stati interpretati come casi di frasi relative con valore interrogativo, di cui si è parlato nel paragrafo 3.2.9.

Si parla di compresenza tra elemento *wh* e complementatore riferendosi alle interrogative *wh*, in quanto la struttura sintattica delle interrogative alternative prevede invece nello specCP un operatore interrogativo astratto, e nella testa C l'introduttore *se*.

È opportuno specificare in questo contesto, che in una prospettiva come quella esposta in Poletto (2000), nella quale esiste più di una proiezione CP, e quindi più di una testa C, la presenza del complementatore non sarebbe di per se un impedimento al movimento del verbo a C, visto che i due elementi potrebbero trovarsi in due diverse teste C°.

6. Richiamiamo qui l'analisi di Poletto (2000), secondo la quale l'inversione verbo flesso-clitico soggetto può essere interpretata in due modi: per alcuni dialetti essa testimonia il movimento residuo del verbo flesso a C, all'interno del dominio CP, mentre altri dialetti hanno perso questa proprietà, e per essi l'inversione del clitico soggetto rappresenta un puro fatto morfologico che non è collegato a un movimento sintattico del verbo flesso: Poletto (2000) fornisce tre criteri che distinguono i dialetti in cui l'inversione corrisponde a un caso di movimento del verbo a C, da quelli che hanno perso questa proprietà. Possiamo assumere che nel Veneziano antico, essendo una varietà medievale, l'inversione verbo flesso-soggetto clitico corrisponda realmente al movimento del verbo a C e non sia un puro fatto morfologico. Osserviamo che in questa varietà è presente il primo dei tre criteri indicati da Poletto (2000):

l'inversione mostra asimmetria tra contesto principale e subordinato e quando può verificarsi è obbligatoria. Come è stato più volte detto il pronome soggetto si trova prima del verbo nelle interrogative principali, mentre precede il verbo flesso nelle interrogative subordinate. E' opportuno ricordare qui che parlando dei dialetti italiani settentrionali moderni, può trovarsi in questa posizione solamente un pronome soggetto clitico; parlando invece di una varietà romanza medievale come il Veneziano antico, la distinzione tra pronomi clitici e tonici risulta problematica in quanto l'analisi è condotta su testi scritti. Nonostante casi di ambiguità, ci sono chiari casi, indicati dall'editore con un trattino tra verbo e soggetto, in cui il soggetto pronominale si encliticizza al verbo.

Il secondo criterio indicato dall'autrice per determinare se l'inversione del soggetto clitico indichi necessariamente il movimento del verbo, cioè la presenza dell'inversione in altri contesti tipici del movimento del verbo a C, come le proposizioni ipotetiche, esclamative, disgiuntive, non è stato verificato, in quanto il corpus di frasi su cui si basa questo studio è composto da sole frasi interrogative; lo stesso si può dire per il terzo criterio, cioè la non generalizzazione dell'inversione del soggetto clitico anche ai contesti dichiarativi, purchè non si parli di lingue a verbo secondo.

4.3 Il Veneziano antico è una lingua pro drop?

Facendo parte della categoria delle lingue romanze medievali, si può immaginare che il Veneziano antico condivida con queste varietà lo statuto di lingue a V2. L'analisi in questo senso però, non è stata approfondita, in quanto questo studio si è focalizzato su un corpus di frasi interrogative. Abbiamo visto infatti che nelle frasi interrogative principali, come in altre strutture marcate, il verbo flesso si muove al dominio CP, permettendo la comparsa del soggetto tra ausiliare e participio, anche in lingue che non generalizzano il V2 alle frasi assertive, come succede per l'Inglese, che Rizzi (1996) chiama lingue a "V2 residuo".

Guardando all'analisi sull'Italiano antico di Poletto (2013), ricordando che parliamo di sole frasi interrogative, notiamo anche nel nostro corpus di frasi in Veneziano antico alcuni fenomeni collegati al V2 spiegati dalla struttura complessa del CP e al relativo movimento del verbo, come il posizionarsi del soggetto tra ausiliare e participio, possibile con tutti i tipi di soggetto, DP, pronomi, quantificatori: il soggetto si trova prima del participio e prima del predicato nominale. L'analisi per il Veneziano antico conferma anche la generalizzazione di Benincà, secondo la quale le interrogative subordinate sono l'unico tipo di subordinate che mostrano una netta asimmetria tra il contesto principale e subordinato, visto che l'inversione non si trova quasi mai nelle frasi subordinate. Anche se marginalmente, sono stati notati per le interrogative principali casi di oggetti preposti al verbo flesso, nella posizione di focus non contrastivo, nel più basso campo del CP (cfr il paragrafo 3.1.8): sembrerebbe, stando a questi casi, che anche in questa varietà l'oggetto diretto possa essere espresso all'inizio senza essere in contrasto con nessun altro elemento e senza essere ripreso da un clitico, come dovrebbe essere in Italiano moderno perché ciò sia grammaticale.

Per quanto riguarda la distribuzione del pro-drop, sempre trattata da Poletto (2013) come fenomeno correlato al movimento del verbo, si rimanda al prossimo paragrafo per un'analisi più approfondita.

Come vedremo, il corpus totale di frasi è stato ampliato da 1000 frasi assertive, raccolte dal medesimo testo appositamente per studiare la distribuzione del pro drop anche in questo tipo di frasi.

È stata osservata, in questo ulteriore corpus di assertive, anche la posizione del soggetto: si è cioè guardato se il soggetto si trovi prima o dopo il verbo, considerando solo le assertive principali, e tra queste, ovviamente, solamente quelle con soggetto espresso, che potevano mostrare l'inversione verbo-soggetto: si tratta di 355 assertive principali su 500.

Tra queste frasi, 69 presentano il soggetto posposto al verbo, mentre 286 presentano il soggetto preposto al verbo. Di queste 69 frasi, in cui sembra attiva l'inversione verbo flesso-soggetto e quindi il movimento del verbo anche in un contesto assertivo, come accade per le lingue a V2, sono veramente significative solamente quelle in cui è presente un verbo composto, in quanto un soggetto posposto con un verbo flesso semplice potrebbe essere un caso di inversione libera, con soggetto alla fine.

Il fatto che nel corpus di assertive principali analizzate la maggioranza di frasi presenti il soggetto preposto al verbo, potrebbe a prima vista risultare anomalo in una lingua che si crede essere a V2, e che dovrebbe quindi allargare il fenomeno dell'inversione verbo flesso-soggetto anche alle assertive: in una lingua a V2 infatti il verbo dovrebbe muoversi al livello CP. In realtà nell'ottica di una teoria sulla periferia sinistra della frase come quella già citata di Benincà (2006) e Poletto (2013), questo non appare anomalo: essa prevede una periferia sinistra complessa, e in questo sistema il V2 non è in relazione a una singola posizione nel livello CP. Il soggetto preposto al verbo quindi non è una prova contraria al movimento del verbo, ma è probabile che anche il soggetto si muova in una posizione superiore della periferia sinistra rispetto a quella in cui si muove il verbo (cioè quella di focus).

Presentiamo di seguito qualche esempio di frasi assertive principali con soggetto interposto tra ausiliare e participio, tra modale e infinito, o tra copula e nome del predicato, che sono solamente 12 all'interno del nostro corpus.

64 *a. mo avanti farà **ello** penitencia del so malfar*

(9, 7)

- b. et s'ì fo **lui** temudo de tuti quelli* (10, 7)
- c. "Et in lo ladi dela fontana **era una piera** ferma de malmoro"* (22, 8)
- d. «Signor, per custui **vui** avemo nui retrovado,* (23, 11)
- e. «Frar, de tuto lo trabuto...non posso **io** defendere* (26, 13)
- f. et a questo non devé **vui** aver resguardo* (26, 16)
- g. ma tuta fiada era **lui** plui spaventado* (35, 10)

4.4 Il pro drop nelle frasi assertive e nelle frasi interrogative: un confronto

L'analisi finora condotta sulla realizzazione del soggetto delle frasi interrogative in Veneziano antico ha messo in luce che:

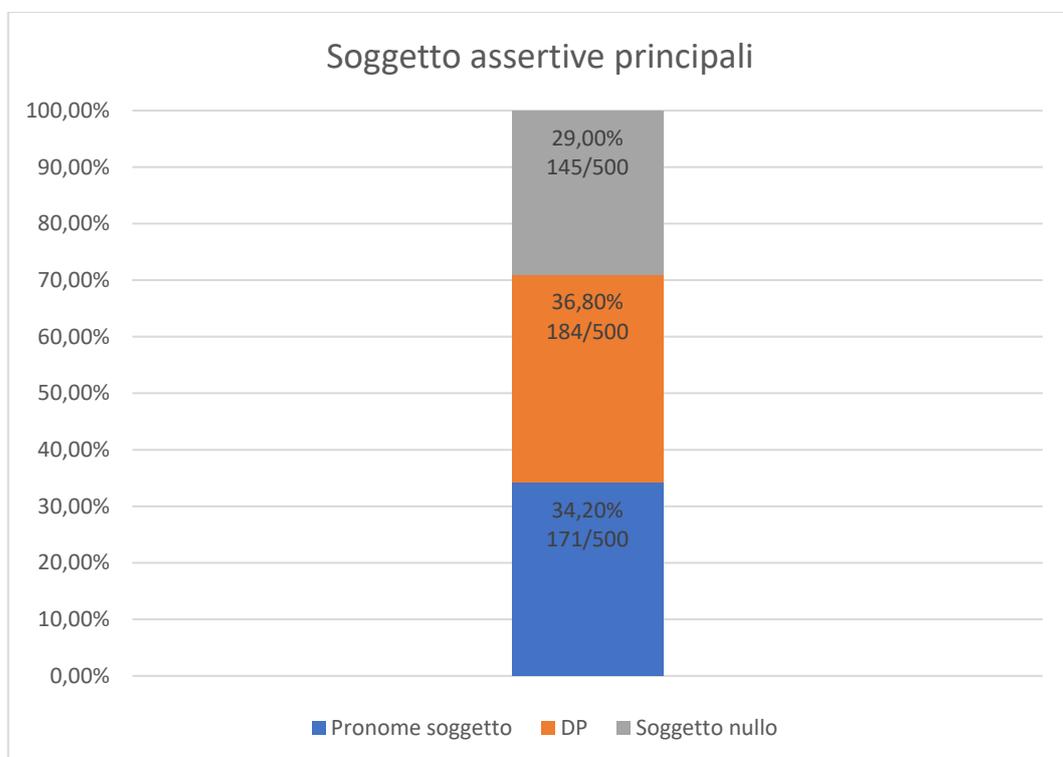
- a. Il soggetto pronominale è in larga misura realizzato piuttosto che nullo: i casi di soggetto nullo sono circa il 5%;
- b. Le differenze tra interrogative indipendenti e dipendenti per quanto riguarda la presenza di un soggetto espresso sono trascurabili: la percentuale di casi di pro drop nelle indirette (2.73%, 13 frasi su 476) è lievemente minore rispetto alle principali (5.26%, 35 frasi su 666), ma la tendenza alla sua realizzazione è prevalente in entrambe le categorie.

Per proporre uno studio più approfondito della distribuzione del pro drop in questa varietà si è ritenuto opportuno estendere l'analisi anche ad un campione di frasi assertive, per osservare il comportamento del soggetto anche in questo contesto e, successivamente, operare un confronto con quanto visto per le interrogative.

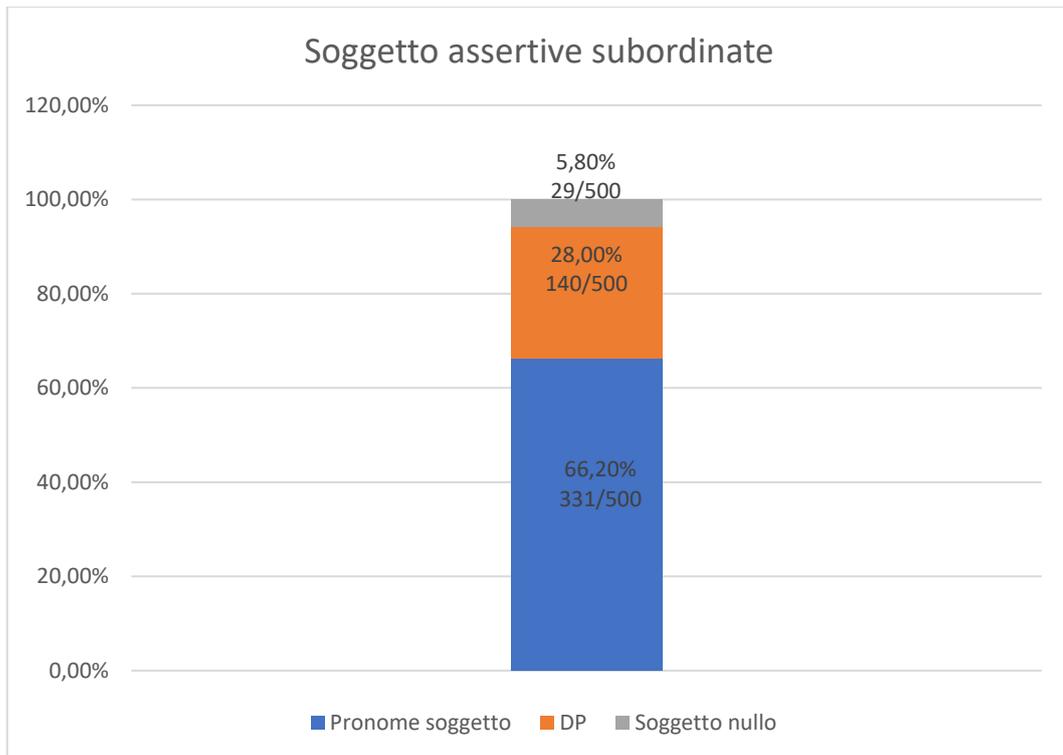
Si è proceduto quindi prima di tutto alla formazione di un corpus di 500 frasi assertive principali e 500 assertive subordinate, riprese dal medesimo testo, il Tristano Veneto, procedendo dall'inizio fino al raggiungimento del numero di frasi prefissato. Per quanto riguarda le assertive principali sono state considerate anche le frasi coordinate alla principale, mentre sono state escluse, oltre ovviamente alle interrogative, le frasi all'imperativo e le reggenti di subordinate soggettive, in quanto naturalmente prive di soggetto, anche se sono stati ritrovati casi di soggetto espletivo che riprende la frase soggettiva. Nel caso invece delle assertive subordinate, sono state prese in considerazione nel campione le frasi introdotte da *che*, in particolare le subordinate consecutive, oggettive e soggettive, relative sull'oggetto, causali

introdotte da *impercìò che*, temporali introdotte da *prima che*, *avanti che*, *dopo che*, mentre sono state esclusi tutti gli altri tipi di subordinate.

Si è in seguito osservato per ogni frase, nel corpus di assertive principali e subordinate così formato, se essa presentasse un soggetto lessicale o un soggetto nullo, e nel caso il soggetto fosse espresso si è provveduto a distinguere i soggetti pronominali da quelli costituiti da un DP. I grafici seguenti presentano i risultati ottenuti: vediamo che 145 frasi su 500 assertive principali, che rappresentano il 29.00% del totale, sono prive di soggetto realizzato, mentre il restante 71.00%, cioè 355 frasi su 500, presenta un soggetto realizzato, quasi equamente diviso tra soggetto pronominale e nominale.



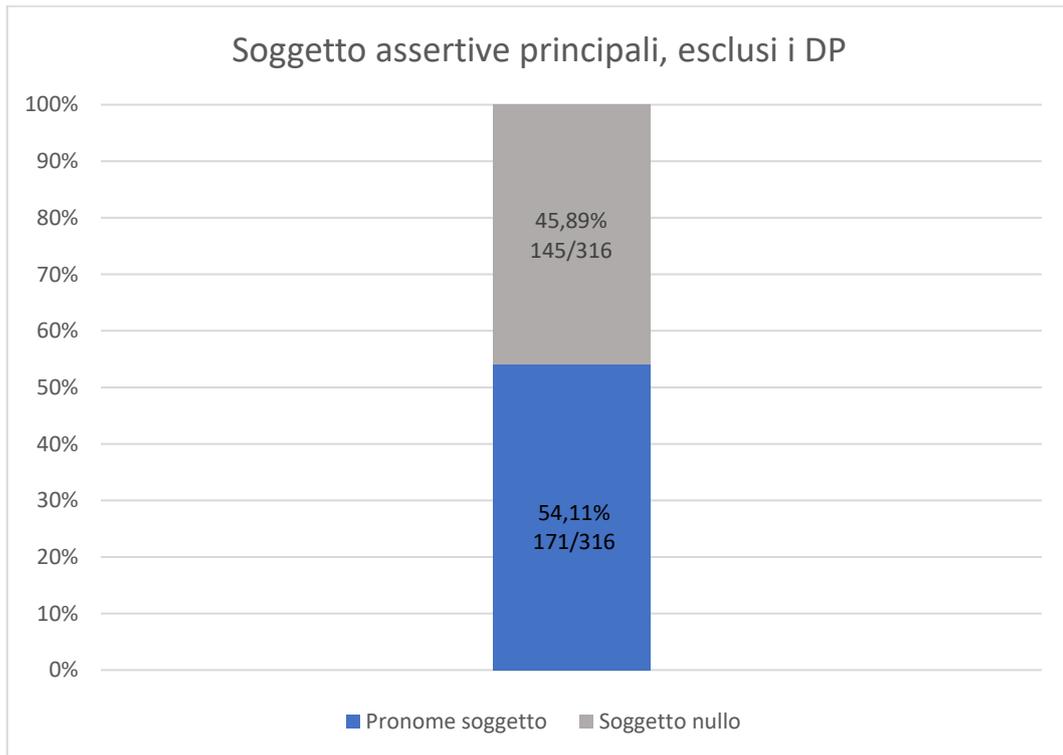
Per le assertive subordinate vediamo già da questi grafici che i casi di frasi con soggetto nullo sono molto minori rispetto alle assertive principali, e rappresentano il 5.8% (29 frasi su 500), contro un 28% di frasi con soggetto nominale (140 frasi su 500), e un 66.2% di frasi con un pronome soggetto (331 frasi su 500).

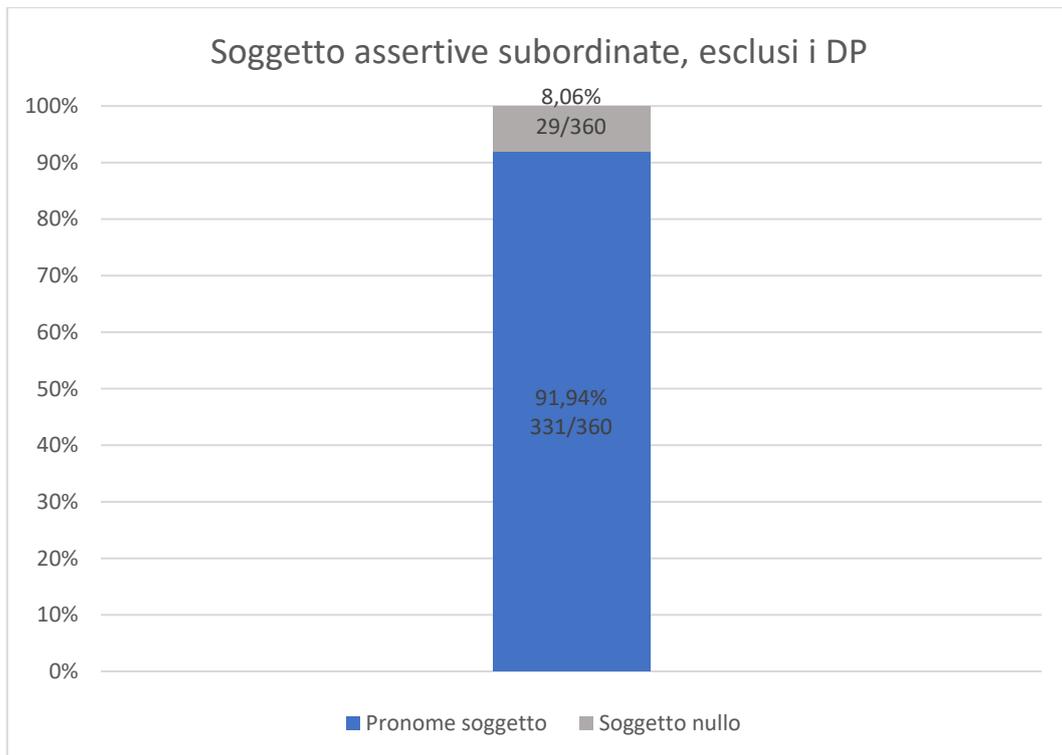


Purificando ulteriormente i dati, eliminando quindi i casi di soggetto nominale, inserito in un DP, e considerando solamente le frasi con soggetti pronominali o nulli, costituiti da un *pro*, risulta ancora più evidente che, mentre nelle assertive principali i casi di *pro drop* e quelli di soggetto pronominale espresso quasi si equivalgono, nelle subordinate i casi di soggetto nullo calano drasticamente: per il Veneziano antico ci troviamo quindi di fronte ad un'evidente asimmetria tra principali e subordinate per quanto riguarda la distribuzione del *pro drop*.

Nel dettaglio, vediamo che su 316 assertive principali con soggetto pronominale o nullo (il totale delle frasi risulta ridotto escludendo dalle 500 frasi originarie quelle con un soggetto nominale), 145 frasi, cioè il 45.89%, presentano un soggetto nullo,

mentre le restanti 171 frasi, il 54.11%, realizza un pronome soggetto. Per quanto riguarda le subordinate, invece, esse presentano nella grande maggioranza di casi un pronome soggetto realizzato (331 su 360 frasi, sempre escludendo quelle con soggetto nominale, che rappresentano il 91.94%), e solamente 29 frasi su 360, l'8.06%, presentano un pro drop.





Il quadro che ci si presenta di fronte per le assertive in Veneziano antico ci porta quindi ad includere questa varietà nel gruppo di varietà romanze, situate nell'area francese e del nord Italia, che mostrano un "pro drop asimmetrico", secondo la definizione di Benincà (2006). Secondo questa teoria, le proposizioni principali presentano un soggetto solo se semanticamente necessario, e per il resto sono pro drop, mentre le subordinate presentano obbligatoriamente un soggetto espresso, anche quando esso è co-referenziale con il soggetto della reggente. Per Benincà (2006) l'asimmetria così spiegata, è collegata con la sintassi del verbo secondo, e costituisce una prova del movimento del verbo alla testa C della proiezione CP nelle frasi principali. In questo caso infatti il verbo flessivo si muove a C, e così c-comanda la posizione di soggetto in specTP, e autorizza un *pro* come soggetto trasmettendogli i propri tratti. Nel caso delle subordinate invece, nelle quali il soggetto non si muove alla testa C, un *pro* non è autorizzato come soggetto in quanto privo dei tratti di accordo trasmessi dal verbo, ed è quindi necessario un soggetto lessicalmente espresso. Sempre

Benincà (2006) ci spiega come il fatto che le subordinate presentino un soggetto pronominale espresso nella totalità dei casi sia un'idealizzazione: anche nel nostro corpus di assertive vediamo alcuni casi di pro drop nelle subordinate, seppur rari (29 su 360). Il movimento del verbo a C è infatti possibile, ma non obbligatorio, anche nelle subordinate, a patto che la testa C, la più bassa, non sia occupata; quindi l'unico caso in cui il movimento del verbo è bloccato sembra essere il caso delle interrogative subordinate. In queste frasi infatti la testa C è occupata dal complementatore, che nelle varietà venete moderne è obbligatoriamente espresso nelle interrogative subordinate, mentre vediamo dai dati che in Veneziano antico poteva essere omesso. I casi in cui, nelle frasi tratte dal Tristano Veneto, vediamo il manifestarsi della compresenza del pronome *wh* e del complementatore sono quelli delle frasi relative con valore interrogativo, presentate nel paragrafo 3.2.9.

Il comportamento del soggetto appena osservato per il Veneziano antico può considerarsi analogo a quello che ritroviamo nell'Antico Francese. Come afferma Poletto nel suo studio sulla distribuzione del soggetto nullo in Italiano Antico, riprendendo gli studi di Adams (1987) e Zimmerman (2012), in Antico Francese il fenomeno del pro drop è stato collegato alla proprietà del verbo secondo, è stato infatti osservato che questa varietà settentrionale presenta un'asimmetria piuttosto marcata tra principali e subordinate, anche se comunque non ritroviamo una distinzione netta tra i due tipi di proposizioni. Il pro drop è quindi ritrovato prevalentemente nelle principali mentre nelle subordinate è piuttosto raro ed esse preferiscono un pronome lessicalizzato. Per l'antico francese quindi la spiegazione accettata è quella tradizionale, cioè che il soggetto nullo sia autorizzato dal movimento del verbo a C.

In Italiano Antico invece, come afferma Poletto, l'asimmetria tra subordinate e principali è molto meno netta rispetto a quella dell'antico Francese e, come abbiamo visto, del Veneziano antico. In questa varietà l'uso del soggetto nullo è diffuso anche nel contesto di subordinazione, inoltre la sintassi del soggetto nullo è differente da quella dell'Italiano moderno, in quanto troviamo pronomi soggetto nelle subordinate

in Italiano antico in contesti in cui nell'italiano moderno è obbligatorio un soggetto nullo. L'autrice dimostra nel suo lavoro che l'antico Italiano non è una lingua a pro drop simmetrico, con il movimento del verbo a C anche in molte subordinate, e che il pro drop è autorizzato attraverso un collegamento con un topic nullo.

Troviamo alcune osservazioni sul comportamento dei pronomi soggetto nel Veneziano antico anche in due saggi di P. Benincà, entrambi del 1983, intitolati *Osservazioni sulla sintassi dei testi di Lio Mazor* e *Un'ipotesi sulla sintassi delle lingue romanze medievali*. Le osservazioni qui riportate si basano sullo studio della sintassi degli *Atti del podestà di Lio Mazor*, una contrada situata ai margini orientali della laguna di Venezia. Gli atti sono conservati nell'Archivio di Stato di Venezia: si tratta di registrazioni originali, relative agli anni 1312-1313, di deposizioni testimoniali resi in processi, espressi in volgare Veneziano, che riflettono la lingua utilizzata dal testimone. Si tratta di un testo diverso rispetto al Tristano Veneto, ma più o meno coevo e che riguarda sempre il Veneziano antico, e le osservazioni dell'autrice nell'ambito della distribuzione del soggetto nullo sono sulla stessa linea di quelle desunte dal comportamento del soggetto nelle assertive del Tristano Veneto.

Benincà riscontra una differenza di questa varietà sia con i dialetti italiani settentrionali e il francese parlati oggi, che presentano l'obbligatorietà del soggetto espresso, sia d'altra parte con l'Italiano moderno e lo spagnolo, che hanno un soggetto facoltativo: i pronomi del Veneziano antico sono più frequentemente espressi rispetto a queste ultime varietà. In particolare viene riscontrata per questa lingua la stessa asimmetria di cui sopra: nelle principali la presenza del soggetto dipende da questioni pragmatiche, e manca quando ricavabile dal contesto, e nelle coordinate con lo stesso soggetto le frasi successive alla prima sono senza soggetto: le principali cioè registrano una maggiore libertà nell'omissione del soggetto. Invece, diversamente dall'Italiano che è a soggetto facoltativo, le dipendenti devono avere il soggetto realizzato, anche se esso è lo stesso soggetto della principale. La ricerca dell'autrice sulla sintassi dei pronomi soggetto nelle lingue romanze medievali, e l'esame della casistica del soggetto nullo ha permesso di fare una generalizzazione

: "tutte le lingue romanze che svilupperanno poi un sistema di pronomi soggetto clitici, presentano nella loro fase medievale la stessa asimmetria riscontrata per Lio Mazor: possono essere a soggetto nullo nelle principali, ma nelle dipendenti si riscontra sempre, se non l'obbligatorietà del pronome soggetto, almeno un suo uso più esteso, che non si spiega con necessità pragmatiche di identificare univocamente il soggetto". Nell'ultimo dei due lavori citati, troviamo già l'idea poi ripresa nel lavoro del 2006, cioè che l'asimmetria del soggetto nullo in principali e subordinate sia da collegare al movimento del verbo a C: la lingua di Lio Mazor e il francese antico sono lingue a soggetto nullo, la flessione verbale infatti contiene tratti pronominali sufficienti a fungere da soggetto sintattico, ma perché questa funzione possa essere esercitata è necessario che il verbo abbia la posizione del soggetto alla destra. Nelle dipendenti questo non è possibile per un impedimento strutturale che bloccherebbe questo tipo di spostamento.

Abbiamo visto come il corpus di frasi assertive ulteriormente raccolto ci mostri per il Veneziano antico un comportamento analogo all'antico Francese e diverso dall'antico Italiano, ossia una evidente asimmetria tra subordinate e principali per quanto riguarda la distribuzione del pro drop: esso è diffuso per le principali mentre è molto ridotto per le subordinate.

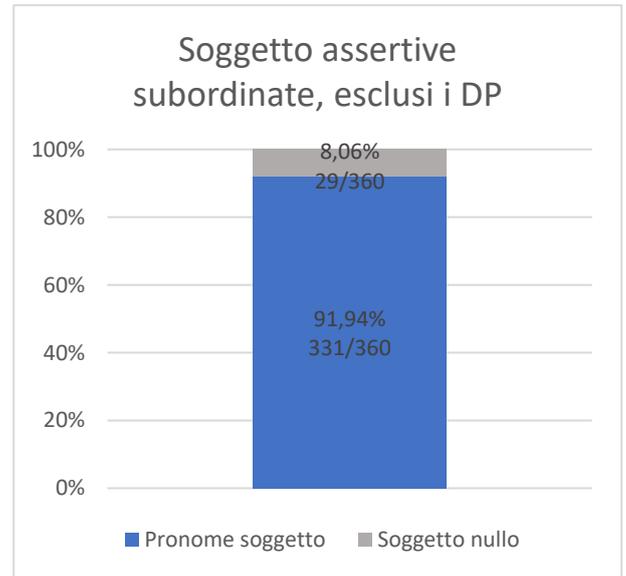
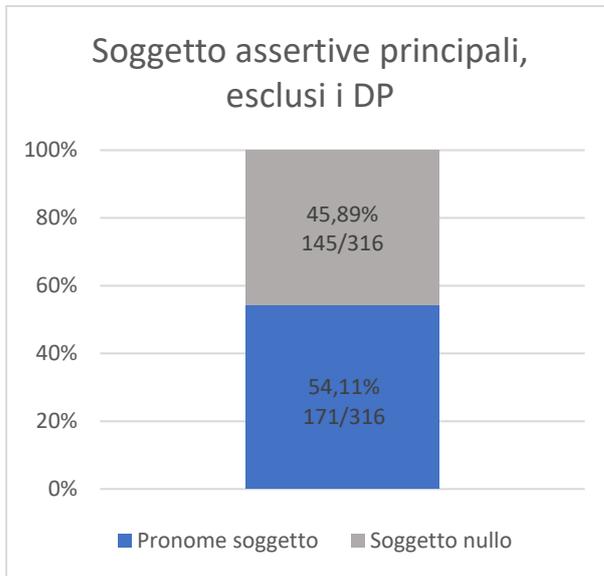
Ciò che è interessante notare a questo punto, ritornando al comportamento del soggetto nelle interrogative subordinate e principali, è che questa asimmetria non è riscontrata nelle frasi interrogative: mettendo a confronto i dati di assertive e interrogative notiamo che in queste ultime non si nota differenza nella distribuzione di soggetto nullo e soggetto pronominale tra interrogative subordinate e interrogative principali, come invece osserviamo nelle assertive. Il pro drop nelle interrogative, come già visto in precedenza, è tendenzialmente evitato tanto nelle subordinate quanto nelle principali. In particolare quindi, il dato anomalo rispetto alle assertive riguarda le interrogative principali: a differenza delle assertive principali, che presentano quasi la metà di frasi con pro drop, le interrogative principali

presentano il fenomeno molto raramente, come accade nelle subordinate sia assertive che interrogative.

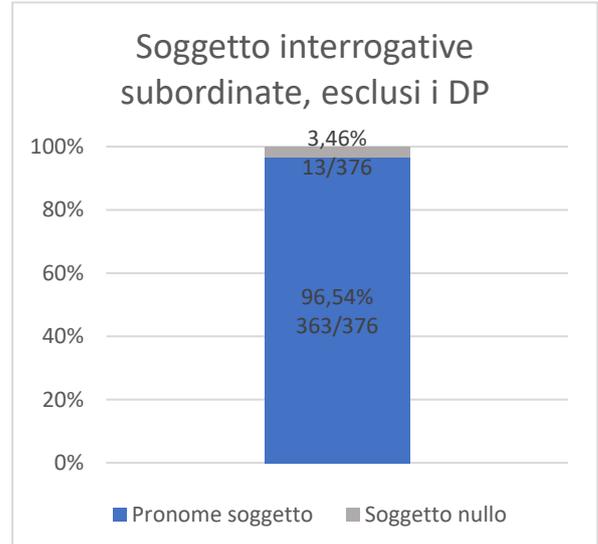
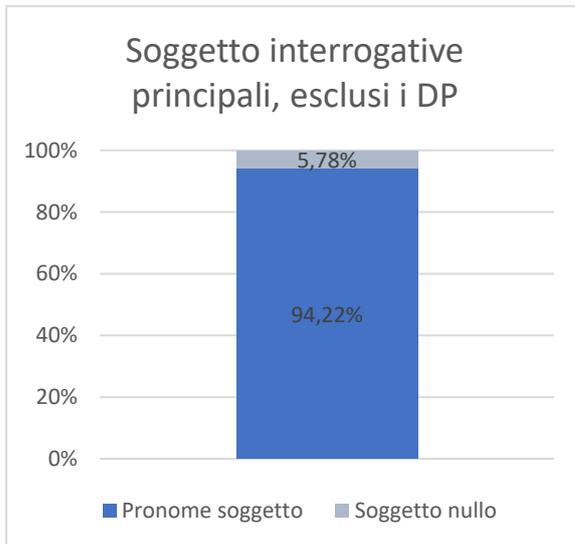
Seguendo la teoria di Benincà (2006), proprio nelle interrogative principali, che sono un tipico caso di salita del verbo alla testa C, come dimostra l'inversione tra verbo flesso e soggetto, ci si aspetterebbero più casi di pro drop, visto che questo fenomeno è stato collegato, come abbiamo visto, al movimento del verbo flesso, che autorizza un soggetto nullo: i dati mostrano invece che i casi di soggetto nullo sono rari in tutte le interrogative, subordinate e principali. Inoltre, secondo la generalizzazione di Benincà, l'unico contesto in cui il pro drop dovrebbe essere proibito è quello dell'interrogativa subordinata: anche in questo caso troviamo qualche eccezione nei dati, ritroviamo cioè rari casi di pro drop in interrogative subordinate (13 frasi su 376, 3.46%). Una possibile ipotesi da sviluppare per dare conto del fenomeno, seguendo l'analisi di Poletto, è che la presenza del pronome *wh* nelle frasi interrogative interferisca nel collegamento tra soggetto nullo e topic nullo che lo autorizza, e renda così impossibile il pro drop nelle interrogative.

Per rendere evidente questa differenza tra assertive e interrogative vengono riproposti qui di seguito i grafici a confronto, con le percentuali di soggetti nulli e soggetti pronominali nelle assertive e nelle interrogative.

Frase assertive: asimmetria nella presenza del pro drop tra principali e subordinate:



Frase interrogative: non si riscontra un'asimmetria, il pro drop è evitato sia nelle principali che nelle subordinate:



Appendice

Viene riportato di seguito il corpus di frasi, interrogative ed assertive, tratte dal *Tristano Veneto*, che costituiscono la base di questo studio. Sono state sistemate in tabelle e così divise:

- Interrogative principali alternative
- Interrogative principali wh sull'oggetto, diretto o indiretto
- Interrogative principali wh sul soggetto
- Interrogative subordinate alternative
- Interrogative subordinate wh sull'oggetto, diretto o indiretto
- Interrogative subordinate wh sul soggetto
- Assertive principali
- Assertive subordinate

Per ogni tipologia di frase, oltre al riferimento di capitolo e riga in cui compare nel testo, è indicato se essa presenti o meno il soggetto e l'inversione verbo flesso-soggetto, tranne ovviamente per quanto riguarda le interrogative sul soggetto. I casi anomali in questo senso, già discussi nel testo, sono evidenziati in azzurro. Per le interrogative principali, dove l'inversione è di solito attiva, si è ritenuto opportuno indicare anche se il predicato sia semplice o composto. Per le interrogative wh, subordinate e principali, viene specificato se sia interrogato l'oggetto diretto, quello indiretto (PP), o il predicativo. Infine, per quanto riguarda le interrogative indirette wh, sono stati segnalate le frasi in cui troviamo l'avverbio *come*, e le frasi interrogative con valore interrogativo, di cui si è parlato rispettivamente nei paragrafi 3.2.8 e 3.2.9.

Interrogative principali alternative					
	Riferimento	Frase	Soggetto	Predicato	Inversione
1	1,28	vedè vui questo levrier?	si	semplice	si
2	15, 12	<< Di'me, forstrier, <u>me</u> saveris-tu dir novelle delo re Meliadus mio signor, lo qual hè perdudo in questa foresta ni non savemo per la qual aventura?>>	si	composto	si
3	16,5	<<Como, dona mia, non porssé vui cavalcar infin ala villa?	si	composto	si
4	22, 13	<<Vedé vu qua queste letre?>>	si	semplice	si
5	24, 9	Credis-tu qu'ello vaya cà mai alguna cossa?	si	semplice	si
6	27, 7	<<Averno nui questo trabuto?	si	semplice	si
7	40, 3	et savé vuy che don io ve domando?	si	semplice	si
8	45, 9	<<Disé vui vero, serà ello sì bon cavalier co' tu me dis?>>	si	semplice	si
9	53, 4	<<Como, miser Tristan, refudé vuy anchora si bella cossa como sé quella damisela, la qual ve pò far destruir, s'ela vol, over lasar-ve viver?>>	si	semplice	si
10	54, 4	<<Como, maistro, son io cussi refudada?>>	si	semplice	si
11	56, 2	<<Es-tu ti cului che perchacis la mia vergoncia, à o' che io te faço honor?>>	si	semplice	si
12	58, 2	<<Fia, a vui plaxe quello che io faço de Tristan?	si	semplice	si
13	64, 17	<<Oy Dio, - disse Tristan - adonqua se porave quello licieramente asolver?>>	si	composto	si
14	69, 13	<<Re Marco, queste sì fate parole sè-le dite per vostro conseio, o no?>>	si	composto	si
15	69, 42	sé' vu avisadi in qual logo die eser la bataia?>>	si	composto	si
16	71, 15	L'avé vu veçudo?>>	si	composto	si
17	81, 2	<<Como, bello nievo, me volé vui cussi lassar del tuto?>>	si	composto	si
18	83, 21	<<Como, - disse lo re - non savé vui là o' che vui.ssé' arivado?>>	si	semplice	si
19	89, 27	<<Savé vui qual don vui me avé donado?>>	si	semplice	si
20	93, 8	Et savé vui ciò che vui avé già vadagnado?	si	semplice	si
21	93, 16	<<Et credé vui vignir in lo torniamento lo qual hè stridado?>>	si	composto	si
22	97, 3	<<Signor, volé vui vignir in lo torniamento?>>	si	composto	si
23	97, 26	<<Vero, - disse chulié' - perçiò.nde vui romanisse de qua?>>	si	composto	si
24	102, 35	<<Adoncha mi cerché vui?	si	semplice	si
25	102, 37	Non -ssé' vui chului lo qual ha conquistado la Dolorosa Guardia e che trasse li dolorosi custumi li qual longuamente avea stado durado, per li qual tanti prodomini hè stadi morti?>>	si	semplice	si
26	102, 41	hè cussi la veritade che la Dolorosa Guardia hè conquistada?>>	si	semplice	si
27	102, 44	<<Et avé vui quello veçudo desarmado?>>	si	composto	si
28	103, 11	<<Ha!, damisella, - disse lui - <u>me</u> saverssé vui dir cossa del so eser?>>.	si	composto	si
29	103, 15	<<Vero, - disse Palamides - sè lui cussi como vui me dixé?>>	si	semplice	si
30	104, 7	<<Damisela, me savé vui insegnar lo chavalier che portava le arme blanche, lo qual se partì oramai da vui?>>	si	composto	si
31	104, 12	<<Como? - disse cului - cerché vui adoncha quello cavalier?>>	si	semplice	si
32	105, 13	<<Savé vui como ello ha nomen?>>	si	semplice	si
33	108, 9	<<Signor, <u>savé</u> vu qui sè chului?>>	si	semplice	si
34	110, 1	<<Signor, sé' vu cussi molto desideroso de cognosere lo chavalier dale arme bianche, quello lo qual questo torniamento ha vento?>>	si	semplice	si
35	110, 11	<<Signor, vedesse vui questo schudo in lo torniamento?>>	si	semplice	si
36	114, 13	<<Bon amigo, sé' vu cului lo qual olcixe lo Moroto?>>	si	semplice	si
37	126, 31	<<Como? Credis-tu adoncha che Tristan sia meior chavalier de mi?	si	semplice	si
38	128, 6	<<No ves-tu già quello homo vignir?>>	si	semplice	si
39	129, 7	<<Credis-tu che tu me possis ben guarir?>>	si	semplice	si
40	130, 7	L'as-tu menado?>>	si	composto	si
41	132, 26	<<Et hè assè ora qu'ello se partì de qua, e credis-tu qu'ello sia lonçi de qua?>>	si	semplice	si
42	134, 35	<<Or di'-me, nievo, - disse lo re - poremo nui saver qui questo fexe?>>	si	composto	si
43	137, 13	me vos-tu donar lo don che io te domando?>>	si	composto	si
44	137, 16	savé vui che don me as donado?	si	semplice	si
45	146, 2	<<Como, Tristan, es-tu mato che ti solo vos conbater incontra .Il. cavalieri?	si	semplice	si
46	146, 3	E credé vu adoncha qu'elli sia deli malvasi cavalieri de Cornovaya?	si	semplice	si

	Riferimento	Frase	Soggetto	Predicato	Inversione
47	147, 15	<<Sas-tu perquè io faço sì gran duol?	si	semplice	si
48	147, 31	<<Como, signor cavalier, <u>cussì lassaras adoncha a portar arme per questo</u> che io vui ho sconfito?>>	no	composto	
49	144, 14	<<Como, Tristan, as-tu adoncha volontade de combater con quello cavalier?	si	semplice	si
50	151, 5	fose vu mai in Yrlanda?	si	semplice	si
51	153, 17	<<Lo nievo delo re Marco?>>			si
52	158, 19	E <u>savé vui</u> qual hè quella?	si	semplice	si
53	159, 5	<<Bello nievo, me volé vu far questo servisio de bon cuor?>>	si	composto	si
54	162, 11	<<Savé vui o' che nui semo arivadi?>>	si	semplice	si
55	163, 42	<<Non vedé vui quelli do cavalieri aranti che ala çostra nui appela?	si	semplice	si
56	163, 43	nui poremo a nui <u>mediesimi far</u> che nui possamo menar in Cornovaya la bella Ysota?	si	composto	no
57	164, 15	<<Es-tu, se Dio ve ayda, de Cornovaya?>>	si	semplice	si
58	166, 25	E <u>sas-tu</u> como?	si	semplice	si
59	167, 12	<<Signor, hè questo vero che Tristan dise?>>.	si	semplice	si
60	182, 1	<<Como, sé'vu Tristan, lo nievo delo re Marco de Cornovaia?>>	si	semplice	si
61	184, 18	adonqua io me posso ben andar tuto asolto quando el me plaserà?	si	composto	no
62	188, 12	<<Signor, ve plase che io faça questo?>>	si	semplice	si
63	189, 11	<<Dama, es-tu aliegria e çoiosa dela mia vignuda e dela mia sanidade?>>	si	semplice	si
64	193, 9	<<Disé vu questo con veridade?>>	si	semplice	si
65	202, 12	<<Savé vui qual sè lo Chastelo del Planto?>>	si	semplice	si
66	202, 12	<<Signor, avé vui addido già mai parlar de quello?>>	si	composto	si
67	203, 33	sè, questa, presion o' che vui me avé messo?>>	si	semplice	si
68	203, 42	<<E como, dura tanto queste custume?>>	si	semplice	si
69	203, 44	<<Mo porave quella falir?>>	si	composto	si
70	204, 9	s'el fosse cussì adevignudo che qua dentro fosse lo mior cavalier del mondo e la plui bella dama altrosì, <u>porssemo nui scapular de qua?>></u>	si	composto	si
71	204, 19	<<Et s'ello adevignisse che la nostra compagnia avesse uno meyor cavalier de custui lo qual vui tanto presié ingualmente con miser Lançiloto delo Lago, <u>poremo nui eser liberhadi?>></u>	si	composto	si
72	205, 8	<<Mo porave io adonqua veder la dama la qual vui tanto loldé de beleçe?>>	si	composto	si
73	208, 42	Et savé vui perché io l'ò ordenado cussì questo chustumo?	si	semplice	si
74	212, 38	<<Sè qua quello cavalier incontra lo qual io me don combater?>>	si	semplice	si
75	214, 19	<<Vero disé vu, ch'el non può eser altramente?>>	si	semplice	si
76	215, 7	<<Como, signor cavalier, non volé vui plui far?>>	si	composto	si
77	215, 23	<<Chomo, es-tu adoncha sì presso la morte?>>	si	semplice	si
78	215, 32	Son io ben asolto de chului?>>	si	composto	si
79	215, 43	<<Como? Volé vui che io alcida questa dama?>>	si	semplice	si
80	216, 12	<<Li mie' conpagnoni li qual io lassì in lo Chastelo del Planto, <u>non son</u> quelli liberi, puo' che io ho menado a fin lo chostume de questo castello?>>	si	semplice	si
81	216, 17	<<Como, me credé vu tignir sempremai in presion?>>	si	composto	si
82	216, 28	Ma ora me disé: puosso io qua dentro meter li mie' conpagni?>>	si	composto	si
83	219, 12	<<Dama, cognossé vu questo anelo?>>	si	semplice	si
84	219, 21	<<Signor cavalier, me savé vui dir novele delo richo prencepo Galeoto, signor dele Lontane Isole?>>	si	composto	si
85	227, 12	<<Chomo? Cussì mo' volé andar incontra lo mio comandamento?	no	composto	
86	230, 11	<<E savé vui qui hè lo chavalier lo qual sè qua vignudo per questa batagia?>>	si	semplice	
87	231, 3	<<E savé vui a chi vui ve devé combater?>>	si	semplice	si
88	234, 9	E <u>credé vu</u> che Isota fosse aliegria quando ela vedeva Galeoto, sì grande chomo elo yera, lo qual deva a Tristan spesso et menudo sì gran colpi qu'ello lo feva reverssar et declinar a tera algune fiade?	si	semplice	si
89	248, 28	<<Belli signori, son io vignuda a questo che murir me convien et che io non posso schampar?	si	composto	si
90	249, 10	<<Et altra chossa disse Brenchaina quando ela devea murir?>>	si	semplice	si
91	252, 31	<<Chomo? Brenchaina es-tu doncha quella?	si	semplice	si

	Riferimento	Frase	Soggetto	Predicato	Inversione
92	252, 45	<<Como, - disse lo chavalier - cussi sè adoncha mandona Isota tanto choroçada inversso vui?>>	si	semplice	si
93	257, 10	<<Dama, me lo disé vu como raina?>>	si	semplice	si
94	258, 17	<<A dire il vero - disse la raina - sè quello chussi chomo vui disé?>>	si	semplice	si
95	266, 16	<<Como? Me tiens tu cussi debonaire che tu non credis miga che io abia possa né argomento de ti olcider?>>	si	semplice	si
96	270, 66	<<Et de mandama Isota me saverrsé vui adir novele?>>	si	composto	si
97	270, 123	<<Como, Palamides, es-tu cussi mato che ti in lo regname de Cornovagia te olssasti intrar, infin tanto che tu.ssepis che io sia vivo, et apresso questo tu as menado via la mugier de mio barba?>>	si	semplice	si
98	270, 125	Et credis-tu che per le parole che tu dis qu'ella te romagna?>>	si	semplice	si
99	271, 21	<<Isota, volé vu adoncha qu'ello sia chussi chomo vui havé dito?>>.	si	semplice	si
100	280, 31	<<Et se io ve metessi in via et in ovra, averssé vui argomento de prenderlo?>>	si	semplice	si
101	288, 15	<<Non oldis-tu che io non vego casion per la qual io la debia far?>>	si	semplice	si
102	290, 15	«Signor cavalier, e dela chorte delo re Artus me savé vui adir algune novele?»	si	semplice	si
103	290, 17	«E de alguna aventura – disse l'Amorato – saverssé vui a nui insegnar?»	si	composto	si
104	290, 32	«Como? Adoncha se mandona la raina Çenevre, la qual sè ora la plui alta dona del mondo, fosse inamorada per alguna aventura con algun cavalier dela soa corte et havesse lo so deleto con lui, <u>si convignerave adonqua che lo re Artus savesse la veritade e per le prove de questo corno serave ello seguro</u> se ella li havesse omfeso o non?»	si	semplice	si
105	290, 44	«Como, signor, si liciermentre me credé vu spaventar?»	si	semplice	si
106	297, 29	«Non vólé vui far vendeta adoncha? Non vedé vui chiaramente che elle ha vui vergognadi, e vui non olssé prender vendeta incontra quelle?»	si	composto - semplice	si
107	301, 15	« <u>Audret, savé vui</u> ciò che vui faré?»	si	semplice	si
108	301, 18	Vedhé vui là in quella camera la qual hè inver lo çardin?»	si	semplice	si
109	307, 44	«Dis-tu vero?»	si	semplice	si
110	307, 44	Adonqua hè questo veritade ch'elo muor lo mio amigo?».	si	semplice	si
111	308, 8	«Hai Dio verasio, vignerà cià mai quello di che io vega la mandama Isota?»	si	semplice	si
112	309, 31	«Como? Disé vu vero?»	si	semplice	si
113	310, 24	«Vero disé vu?».	si	semplice	si
114	311, 1	«Audret, volé vu che io lo alcida?»	si	semplice	si
115	313, 7	«Como? Sè adoncha Tristan preso?»	si	composto	si
116	315, 26	«Signori de Cornovagia, volé vui ch'el sia chussi?»	si	semplice	si
117	318, 15	«Et de Tristan me savé vui dir algune novele?»	si	composto	si
118	320, 28	«Et de Isota savé vui alguna novela?».	si	semplice	si
119	320, 31	«Vero disé vu?»	si	semplice	si
120	321, 2	Sé' vu sano et salvo?».	si	semplice	si
121	322, 2	«Savé vui algun bon rezeto o' che nui possiamo anchuò albergar?»	si	semplice	si
122	326, 9	«Como? – disse li .iiii. compagnoni – semo nui doncha alo despartir?»	si	semplice	si
123	326, 12	«Miser Tristan, credé vu almen che nui ve possiamo in pocho de tempo zià mai veder?»	si	semplice	si
124	327, 9	«Or donqua ve piase ben questa stancia?»	si	semplice	si
125	329, 3	«Bon zovene, me saversé vuy adir novele d'un chavalier lo qual repara in questa foresta, non sè in que luogo, et si credo qu'ello cavalcha spesse fiade uno cavalo bagio?».	si	composto	si
126	329, 8	«Vu disé vero: de chului me saverssé vui adir novele?»	si	semplice	si
127	333, 38	E non ve recordé vu dela plaga che me fese lo Moroto, dela qual io languì si longuamentre né zià mai io non puti trovar guarision avanti infin che Isota non messe la soa man in la mia plaga?»	si	semplice	si
128	334, 12	Donqua murirò io per si puovora chasion?»	si	semplice	si
129	339, 50	Insirò io fuora?»	si	semplice	si
130	344, 8	«Fose vu stado mai in l'ostello delo bon re Artus?».	si	composto	si

	Riferimento	Frase	Soggetto	Predicato	Inversione
131	350, 4	hè quela plui bella qua niguna altra dama?».	si	semplice	si
132	356, 2	Et cusì convien a nui murir a gran pene, perché prodece non podemo far?»	si	composto	si
133	359, 15	«Como, non è cià a vui assè questo che vui-ssé' abatudi?	si	semplice	si
134	359, 16	Mo' ancora volé vui conbater?»	si	composto	si
135	361, 20	«Como? sé' vui donqua cului lo qual mandà in Cornovaglia lo corno maravegioso per lo deshonor de Tristan?	si	semplice	si
136	361, 23	«Como, es-tu donqua Tristan?»	si	semplice	si
137	361, 25	«Et porave io trovar in alguna maniera pasie inversso de ti?»	si	composto	si
138	362, 17	«Et questa foresta sè-la molto grande?».	si	semplice	si
139	364, 11	de tuti li nevodi delo re Artus, li qual tuti son cavalieri, <u>hè cussi</u> como li homini me fa adintendere?	no	semplice	
140	364, 29	sè-lo si bon cavalier como li homini va digando?».	si	semplice	si
141	364, 55	«Miser Tristan, oldisse vui mai parlar dela Bestia Gladischante?».	si	semplice	si
142	364, 71	«Miser Tristan, vedé vu questo cavalier che qua vien?»	si	semplice	si
143	364, 74	e savé vui qui elo sia?»	si	semplice	si
144	366, 1	«Savé vui qui hè questo cavalier?».	si	semplice	si
145	370, 64	«Ascontrasse vui alo re Artus?»	si	semplice	si
146	370, 66	fo questo lo re Artus?	si	semplice	si
147	370, 67	et pò-lo eser granmentre alutanado?»	si	composto	si
148	370, 76	«Sé' vu delo so hostello?».	si	semplice	si
149	371, 10	Vedhé vu quello cavalier lo qual vien colà?»	si	semplice	si
150	371, 26	«Miser l'Amorato, me savé vui dir novele che io non sepa?».	si	composto	si
151	372, 13	sè ello sì bello como li homini va digando?».	si	semplice	si
152	372, 18	«Or disé-me: et delo chavalier dela Bestia Glatischante me saverssé vui adir novele?».	si	composto	si
153	372, 20	Ma ora delo re Artus me saverssé vui adir novele zertane?»	si	composto	si
154	372, 33	«Or di'-me, – disse Lanciloto – provasse vui mai miser Tristan a lança né a spada?».	si	semplice	si
155	373, 7	« <u>Signor, savé vui</u> qui è questo cavalier che qua vien?»	si	semplice	si
156	373, 32	«L'Amorato? – disse Meliagans – donqua vui geri fio delo re Pelinor?»	si	semplice	no
157	374, 42	«Amigo, amis tu tanto la batagia de mi et de ti che cussi tu me adastis?».	si	semplice	si
158	377, 15	«Como? adonqua, signor cavalier, me volé vui adonqua tuor la mia batagia?	si	composto	si
159	378, 2	Mo' non ve par che io haveva assè a far incontra Meliagans se vui non li fosse in aida vignudho?	si	semplice	si
160	379, 9	«Signor, – disse Tristan – me savesse vui adir novele del chavalier ala bestia gladischante?»	si	composto	si
161	379, 17	«E cognosé vu Tristan, lo nievo delo re Marcho?».	si	semplice	si
162	381, 8	«Non vignisse vui in questo paise per saver se vui poré niente saver over valer?	si	semplice	si
163	381, 14	«Et se io ora non fossi qua, non andarssé vui oltrapasar?».	si	semplice	si
164	381, 33	« <u>Savé vui là o'</u> che nui porssemo albergar?»	si	semplice	si
165	382, 6	« <u>Et savé vui</u> como eli ha nome?»	si	semplice	si
166	384, 17	«Volé vui che nui habiemo deleto?»	si	semplice	si
167	386, 16	«E porssé vui cavalchar?»	si	composto	si
168	396, 5	«Signori chavalieri, porave io saver la casion delo vostro animo?»	si	composto	si
169	399, 24	«Como, non sé' vui lo mio inimigo Palamides?»	si	semplice	si
170	410, 3	Cognosé vui forssi ben lo chavalier?»	si	semplice	si
171	411, 30	«E como? sè elo adonqua chului lo qual ha cenado apresso de mi?».	si	semplice	si
172	414, 56	«E como, signor Palamides, donqua me volé vui defender in casa mia che io non faça la mia vendeta del mio inimigo mortal?»	si	composto	si
173	415, 13	«Et como, signor, andé vui disarmado?»	si	composto	si
174	416, 28	Mo' non sas-tu che miser Galiaco sè lo megior cavalier del mondo et che vui non porssé mai vignir al desovra de lui?	si	semplice	si
175	416, 30	Et non sas-tu che se tu te provis a lui et elo te amaçase, io me alciderave amantimente, perché tu sas ben che io non hè plui altro fio cha ti?».	si	semplice	si
176	421, 35	«E como, signor, donqua me volé vui far conbater a forço ale spade?»	si	composto	si

	Riferimento	Frase	Soggetto	Predicato	Inversione
177	426, 11	Mo' non vedé vu qua miser Galiço, lo qual vui non faré altro puri qua lo regardar?».	si	semplice	si
178	427, 4	«Signori chavalieri, sé' vu dela mason delo re Artus?»	si	semplice	si
179	428, 5	«Hè qua intro vui lo re Elis?»	si	semplice	si
180	443, 42	«Miser Palamides, me lo disé vui como lial cavalier che vui havé fato quello colpo del qual vui parlé?».	si	semplice	si
181	444, 6	«Chi sé' vui li qual chà dentro vollé intrar?»	si	semplice	si
182	444, 33	«Signor, vedesse vui pasar de qua questa sera .iii. cavalieri aranti?».	si	composto	si
183	445, 1	«Oi, bon bosto, me saverssé vui insegnar là o' qu'eli andarà questa note a durmir?».	si	composto	si
184	445, 4	«Or donqua di'-me: usa granmentre cavalieri aranti in questo paise?»	si	semplice	si
185	446, 9	«Bon osto, me podé vu far zerto d'una cossa dela qual io te domandarè?»	si	composto	si
186	446, 81	«Bon osto, e savé vui chi era lo chavalier?».	s	semplice	si
187	446, 84	«E se vui lo vedhese, lo cognosersé vu?»	si	semplice	si
188	447, 14	Mo' non avemo anche nui asè de grandeçe per le qual nui porsemo far una gran valentissia como llui?»	si	semplice	si
189	447, 45	«Signor, – questo disse miser Tristan – non ve dissi ben qu'elo non pasarà granmente de tempo che vui oldiré novele per quello castelo?»	no	semplice	
190	449, 1	«Bon ospedo, non me faré vui maor cortesia de dir-me lo vostro nome cha lo vostro conpagno?»	si	semplice	si
191	451, 11	Ma or di'-me, se Dio ve salve: questo camin lo qual devemo nui anchuò cavalcar, troveremo nui aventure che a nui faça arestar?»	si	semplice	si
192	455, 12	questo chavalier che vui tigni in tal magnaera, sè ello vostro conpagno o vostro presion?».	si	semplice	si
193	455, 20	«Et como, signor? non sé' vu chavalier arante?»	si	semplice	si
194	455, 35	«E como, signor cavalier, volé vui far doncha sì gran fellonia che vui volé olcider chavalier desarmado là o' che vui sé' armadho?»	si	composto	si
195	457, 2	«Signor, ascontrase vui ancuò .iii. cavalieri aranti?»	si	semplice	si
196	457, 15	«Signor, vedhé vu là .io. cavalo de chavalier arante?»	si	semplice	si
197	458, 12	«Signori, sé' vu chavalieri aranti?»	si	semplice	si
198	458, 15	Et savé vu perché ve'l digo?	s	semplice	si
199	458, 16	Vedé vu quello pin lo qual sè là davanti a quella tore?».	si	semplice	si
200	458, 42	lo Cavalier dalo Scudo Vermegio era ello apreso quelli?».	si	semplice	si
201	460, 8	Hè doncha morto Palamides, lo plui ardidio cavalier del mondo?	si	composto	si
202	460, 24	et poré vui guarir?	si	composto	si
203	460, 45	«Or di'-me: poré vui chavalchar?»	si	composto	si
204	461, 24	Et quando ello me fese sì gran dalmancio, non credé vu qu'ello me sepa bon de questa desaventura que lli sè avignuda?	si	semplice	si
205	464, 2	«Signor, se vui sé' stado demorado per questo paixe, avé vui oldido contar aventure?».	si	composto	si
206	469, 24	vorssé vui qua demorar o chavalcar avanti?»	si	composto	si
207	470, 16	demorase vui mai in la mason delo re Artus?»	si	semplice	si
208	471, 11	Ma or me disé: vedese vui mai meser Tristan de Lionis?	si	semplice	si
209	471, 24	sé' vu conpagnon dela Tola Rodhonda?».	si	semplice	si
210	472, 1	«Or me conta – dise meser Tristan -: a quella gran corte che lo re Artus tene là o' che tuti li cavalieri dela Tola Rodhonda se asonava, non vedhese vui miser Tristan?»	si	semplice	si
211	472, 7	«Signor, questa bataia là ho' che vui andé, sè-lla presa per gran cosa?»	si	composto	si
212	472, 33	«Or me conta: do cavalieri, li qual fosse deli conpagni dela Tola Rodonda, porave elli prender batagia insembre per çascuna casion che sia?»	si	composto	si
213	473, 1	«Signor, – disse miser Tristan – savé vui perché io ve domando?»	si	semplice	si
214	475, 30	«Signor, non ve par qu'el sepa ben la cancion che fese lo plui gracioso cavalier del mondo de tute bontade?»	si	semplice	si
215	476, 8	«Signor, ho fato io cosa che a vui plasesse?».	si	composto	si
216	476, 34	«Bon pare, di'-me: savé vui qui hè questo cavalier lo qual sonava oramai l'arpa?»	si	semplice	si
217	477, 8	«Signor, savé vui ciò che mia fia m'à contado?»	si	semplice	si

	Riferimento	Frase	Soggetto	Predicato	Inversione
218	477, 17	« <u>Signor, savé vui</u> como ha nome lo cavalier che apreso de vui cavalca?»	si	semplice	si
219	477, 23	« <u>Signor, et sa ello</u> qui vui sé'?»	si	semplice	si
220	477, 24	«Non, ma vui, Dinas, lo qual cusi me andè domandando, <u>savé vui</u> qui ello sia?»	si	semplice	si
221	478, 48	«Hai bon hosto, mo' non ve par queste bone novelle?»	si	semplice	si
222	478, 10	«Ordonqua di'-me: sè mio frar san?».	si	semplice	si
223	478, 13	«Ordonqua di'-me: quello cavalier lo qual se die conbater doman co mi, sè-lo ancora vignudo?»	si	composto	si
224	478, 16	«Savé vui qui qu'elo sè?».	si	semplice	si
225	479, 1	«Signor, avé vui oldido queste novelle?»	si	composto	si
226	479, 15	«Or di'-me: sé' vu ben afermado dele vostre plage?»	si	composto	si
227	480, 6	«Et sa miser Tristan che io don conbater incontra lui per deschiarir la morte de mio chusin?».	si	semplice	si
228	480, 33	lo sè quiaramente ch'el non hè cavalier al mondo lo qual carnalmente non ve apartignisse che de maor honor ve amase como faseva miser Tristan, <u>et ora se vuol a vui conbater?</u>	no	composto	
229	480, 36	donqua elo non sa che vui devé far questa bataia?»	si	semplice	no
230	482, 24	«Vedé vu lo cavalier lo qual die conbater contra miser Lanciloto?»	si	semplice	si
231	486, 28	Credhé vui qu'elli fose sani?»	si	semplice	si
232	488, 26	«Di'-me: et havé vui vezudo questo che vui disé?»	si	composto	si
233	488, 63	«Como, signor, non intendé vui ciò che custui ve mete sovra?»	si	semplice	si
234	488, 64	è vero che vui havé fato quella gran felonìa qu'ello dise?»	si	semplice	si
235	489, 15	«Signor, io me poso ben andar?»	si	composto	no
236	492, 12	«Signor, et como? Hè questo veritade che miser Tristan si hè stado incontra vui in batagia mortal in lo Altoborgo?».	si	semplice	si
237	492, 15	«E chomo, signor? Hè questa la grande amistade et lo grande amor che vui li portavi et la grande honor che vui li fasevi tuti li çorni et che li havé fato puo' qu'elo vene in lo regname de Londres?»	si	semplice	si
238	498, 32	«Et como, signor, non sé' vu miser Estor?».	si	semplice	si
239	498, 33	«Et como, bon amigo, ve combaté vui adonqua contra miser Tristan, lo qual hè cusi caro amigo a miser Lanciloto, vostro frar?»	si	semplice	si
240	499, 7	«E como, bon signor, non cognosé vui miser Lanciloto, et non havé vui amistade con esso?»	si	semplice	si
241	530, 10	Or non vedé vui che tanti prodomini sè andadi in la terra per lo cavalier, et ancora vui volé andar ala vostra morte?»	si	semplice	si
242	531, 16	«Es-tu fantasma over incantador lo qual es vignudho per meter lo mio hostello a onta et a vergonçia?»	si	semplice	si
243	531, 18	«E como, es-tu adoncha signor de quello hostello?».	si	semplice	si
244	533, 36	«Como, signor, doncha sé' vui re?»	si	semplice	si
245	540, 28	«Hai bela fia, è questo cavalier lo secorsso che lo re Artus a nui ha mandado?»	si	semplice	si
246	555, 3	«Signor cavalier, es-tu si navradho che vui non porsé cavalcar?»	si	semplice	si
247	555, 10	«Signor cavalier, savé vui in questa parte algun receto o' che nui possamo albergar?»	si	semplice	si
248	556, 8	«Volé vu far ben?»	si	composto	si
249	556, 11	«E como? donqua cré'-vu aver maor posa cha nui quatro?»	si	composto	si
250	568, 8	«E como, signor Braus, donqua me tigni vui per vostro inimigo?».	si	semplice	si
251	570, 17	«Signor Tristan, <u>savé vui</u> in qual parte nui semo oramai intradi?»	si	semplice	si
252	572, 21	«Signor, non ve diseva io ben vero?»	si	semplice	si
253	578, 12	«Signor, fose vui mai in lo regname de Norgales?»	si	semplice	si
254	591, 11	«Ai, Tristan, bello amigo et karo, <u>hè adonqua in tal maniera</u> che a murir ve convien ora?»	si	semplice	si
255	591, 14	Hai dolce mia kara dama, vé' vui queste braze?»	si	semplice	si
256	593, 16	Vollé vui oldir maravegia et tuta la maor sença fallo che cià mai oldisse?»	si	composto	si
257	594, 23	Son io ora quello Tristan lo qual tanto soleva eser timudho?»	si	semplice	si
258	595, 8	Non muriré vui apresso de mi, et si andarà le nostre anime insembre?»	si	semplice	si
259	596, 1	«Hai dolce dama, donqua vorssé vui murir apresso de mi?».	si	composto	si
260	596, 3	«Non?»	ellittica		

	Riferimento	Frase	Soggetto	Predicato	Inversione
261	607, 6	Fosse vui ala mason delo re Artus, et savé vui novele de quello hostelo?»	si	semplice	si
262	607, 20	«Hai Dio, donqua son quelle tropo plui malvasie, quando elle sè pecior de queste?».	si	semplice	si
263	607, 22	Et vedé vui ora questo scudo et questa spada che io porto?	si	semplice	si
264	607, 31	«Et como, sè donqua morto Tristan?»	si	composto	si
265	607, 39	miser Lanciloto delo Lago sè-llo ancora ala corte retornado dela cercha la qual a mal' hora fo conmenzada?»	si	composto	si

Interrogative principali wh sull'oggetto						
	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Predicato	Inversione
1	1,25	qui sé lo megior amigo et lo maor inimigo che tu ebis in questo mondo?	predicativo	si	semplice	si
2	3, 46	oi scudier, mo' per che casion me havé vogiudo vergognar, imperciò che al mio signor havé ferido et has-lo meso a morte, per la qual cossa nui vignisemo in la vostra corte per vostro honor, e tu me as vergognada et vituperadha infina la vita mia?	PP	no	composto	
3	21, 1	<<Qui sé' vui che questo a nui insegné?>>	predicativo	si	semplice	si
4	24, 9	de mio fio che me dis-tu?	oggetto	si	semplice	si
5	24, 18	<<E chomo ha nomen?>>	PP	no	semplice	
6	33, 12	<<Che ve ho io fato, ch'el mio fio me avé morto?>>	oggetto	si	composto	si
7	37, 12	<<Dona, mo'che cossa hè questa?>>	predicativo	si	semplice	si
8	37, 15	<<Adonqua, s'elo non hè bon, mo' per qui lo tini vu?>>	PP	si	semplice	si
9	37, 24	<<Mo', per qui adonqua l'avé fato?>>	PP	no	composto	
10	42, 4	<<Et ho' sé Tristan, so fio?>>	PP	si	semplice	si
11	42, 6	Mo perché domandé vu d'esso, e che lo volé vu?>>	PP	si	semplice	si
12	51, 7	<<Mato, perché avé vuy dito che Tristan meterà a morte lo Moroto?>>	PP	si	composto	si
13	52, 1	<<Che faras-tu?	oggetto	si	semplice	si
14	63, 8	<<Oy terra, perché non sé' vu sfessa over averta, et aver inglotido li nostri fiolli, che pluy li serave grande onor se elli fosse sotoradi, over che le bestie salvacie li avesse devoradi avanti che quelli de Yrlanda li menasse in servitudine in lor paixe, perché questo trabuto ne sè perdurabelle vergoncia et [per] gran despresio?	PP	si	composto	si
15	63, 12	Oy mar felenosa e crudel, perché ne ses-tu stada cussi inimiga et si contraria che tu li nostri mortal nimisi ne as menado?>>	PP	si	composto	si
16	63, 14	<<O Dio verasio, perché non mandasse vuy oramai chussi acosamente e chussi brutamente per meço lo mar una tempesta si grande che nuy possiamo dir che lo dio del mar era chorçado inver loro, per la qual elli non podesse algun de loro schapular?	PP	si	semplice	si
17	64, 5	<<Per que casion faxe quelli questo dolor?>>	PP	si	semplice	si
18	65, 1	<<Maistro, che faremo nuy?	oggetto	si	semplice	si
19	69, 3	<<Signori abassadori de Yrlanda, che trabuto domandé vuy sovra Cornovaya?	oggetto	si	semplice	si
20	69, 20	<<Qui.ssé' vui che qursta bataia volé prendere?>>	predicativo	si	semplice	si
21	69, 23	<<E de que lignacio sé' vu?>>	PP	si	semplice	si
22	69, 24	<<Mo perché domandé vu?>>	PP	si	semplice	si
23	69, 35	<<Qui sè cului lo qual incontra de mi ha preso questa bataia?>>	predicativo	si	semplice	si
24	72, 10	perché te ses-tu si longuamente cellado inversso de mi?	PP	si	composto	si
25	73, 10	perché as-tu questa navesela cussi eslonguada dela riva?	PP	si	semplice	si
26	75, 8	Or che a vui don dire?	oggetto	no	composto	
27	80, 10	<<Dona, - disse Tristan - como porave questo far, imperciò che io non porave sufrir che li homini me portasse, né non porave chavalchar?>>	PP	no	composto	
28	80, 33	Nievo, - disse lo re - como andaré vui in altre tere?	PP	si	semplice	si
29	81, 3	<<E <de> Governal - disse lo re - che faré vui?	oggetto	si	semplice	si
30	83, 28	<<Donde sé' vui, bello amigo?>>	PP	si	semplice	si
31	84, 22	<<Ay, Dio, - disse cului - quando serà questo?	PP	si	semplice	si
32	88, 6	<<Mo perché me domandé vui?>>	PP	si	semplice	si
33	88, 11	<<Signor, qui sé'vu?	predicativo	si	semplice	si
34	89, 31	qui hè quello cavalier alo qual tu portis le arme?>>	predicativo	si	semplice	si
35	89, 40	<<Qui hè quello cavalier?>>	predicativo	si	semplice	si
36	89, 41	<<E como ha lui nomen?>>	PP	si	semplice	si
37	90, 9	<<Et como lo.ssavé vui?>>	PP	si	semplice	si
38	90, 16	Et s'elo se trovasse uno chavalier che fosse mior de lui, lo qual per - sso corpo li fesse onta, che farave lui?>>	oggetto	si	semplice	si
39	93, 14	<<Et onde andaré vui anchò, che cià el è molto tardi?>>	PP	si	semplice	si
40	93, 26	<<Qui sé'vui - disse lo cavalier - che lo don me domandis?>>	predicativo	si	semplice	si
41	96, 12	<<Or, s'el fosse cussi mestier che vui devesse donar lo vostro amor a l'un de questi do chavalieri, a qual deli do ve acordarsé vui avanti, o a Palamides o al nostro cavalier?>>	PP	si	semplice	si

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Predicato	Inversione
42	97, 18	<<Signor mio, di'-me: perché vui penssé tanto?>>	PP	si	semplice	no
43	97, 24	<<Mo perché non andasse adoncha con lo re?>>	PP	no	semplice	
44	102, 9	<<Damisella, perché me lo disé vu?>>	PP	si	semplice	si
45	102, 20	<<Mo che serà questo lo qual vui volé che io faça?>>	predicativo	si	semplice	si
46	103, 36	<<E chomo vui avé nomen, signor?>>	PP	si	semplice	no
47	102, 37	<<Che hè questo che vui me dixé?	predicativo	si	semplice	si
48	104, 10	<<E che andé vu çerchando?>>	oggetto	si	semplice	si
49	106, 14	e qui hé quello lo qual ha abudo lo presio e lo honor delo torniamento?	predicativo	si	semplice	si
50	106, 16	<<E de Palamides che novelle me disé vu?>>	oggetto	si	semplice	si
51	106, 19	<<E vui, como l'avé fato?>>	PP	no	composto	
52	108, 15	<<Qui hè quello del qual vui parlé?>>	predicativo	si	semplice	si
53	110, 20	<<E chomo lo savé vui che questo hè desso?>>	PP	si	semplice	si
54	113, 15	<<De qui sè questa spada?>>	PP	si	semplice	si
55	113, 42	<<Oy Ysota, bella fia, che faré vui?>>	oggetto	si	semplice	si
56	114, 2	<<O dolce mia dama, che avé vui che cussi forte cridé vu?>>	oggetto	si	semplice	si
57	120, 3	Che ve dirò-yo?	oggetto	si	semplice	si
58	124, 18	<<Che conseyo fo questo de anchò intro ti e Tristan, mio nievo?	predicativo	si	semplice	si
59	126, 28	como lo savé vui che de Tristan vui ve poré deliberar cussi licieramente, del qual tuti li homini dise qu'ello sè sì bon chavalier che al mondo non se trovarave el so paro?>>	PP	si	semplice	si
60	130, 7	<<O' hè Tristan?	PP	si	semplice	si
61	132, 12	<<Dama, como hè questo sangue vignudo?>>	PP	si	composto	si
62	134, 22	<<Signor, perché ve lo dio çellar?	PP	no	composto	
63	141, 28	<<E como ha lui nomen?	PP	si	semplice	si
64	141, 33	Como tu olssis portar arme ni demorar intro li prodomini?	PP	si	composto	no
65	143, 6	<<Tristan, per qual bisogno vui ve fexe cussi armar?>>	PP	si	composto	no
66	144, 6	<<Signor, - disse lui - donde sé' vui?>>	PP	si	semplice	si
67	144, 8	E perché ne domandé vu?	PP	si	semplice	si
68	147, 10	<<Di'-me, scudier, se Dio te conserva: de qual tera es-tu?>>	PP	si	semplice	si
69	149, 4	<<Maistro, che faremo nui?	oggetto	si	semplice	si
70	151, 6	Sì, e perché me lo domandis-tu?	PP	si	semplice	si
71	152, 16	Ora che vi diré io?	oggetto	si	semplice	si
72	158, 9	<<E como crederò a vui de questo che vui me disé?>>	PP	no	semplice	
73	163, 41	<<Signor, per qui ve volé vui armar?	PP	si	composto	si
74	164, 12	<<Se Dio ve salve, qui sé' vui che tanto redoté li colpi dela spada, et si es tanto rogoyoso che vui non degné a mi combater?>>	predicativo	si	semplice	si
75	164, 18	<<Perqué sé' vu vergognado?>>	PP	si	composto	si
76	165, 20	ma vui qui sé' vu che domandé de lui?>>	predicativo	si	semplice	si
77	164, 28	<<Di'-me, se Dio me aida, perché avé vuy le vostre arme gitade?>>	PP	si	composto	si
78	165, 36	<<Oy, signor, signor, or che diré a vui?	oggetto	no	semplice	
79	167, 41	<<E qual hè quella dama de tanto presio?>>	predicativo	si	semplice	si
80	167, 44	<<Qui.ssé' vui lo qual cussi domandé per saver l'aventura de questo scudo?>>.	predicativo	si	semplice	si
81	169, 12	<<E che cavalier sè quello Blanor?>>	predicativo	si	semplice	si
82	172, 3	Ma ora disé-me: in qual parte se va lo cavalier?>>	PP	si	semplice	si
83	177, 19	Or che ve diré?	oggetto	no	semplice	
84	179, 14	<<Hai, Dio, - disse Bliomberis - che poré io far?	oggetto	si	composto	si
85	189, 2	Che ve diré io?	oggetto	si	semplice	si
86	193, 7	<<Miser Tristan, per qui domandé vui Ysota?>>	PP	si	semplice	si
87	195, 27	<<Signor, che ve dio dir?	oggetto	no	composto	
88	196, 1	<<E de questo che porò io far?	oggetto	si	composto	si
89	198, 11	<<Como hè questo?	PP	si	semplice	si
90	200, 1	Ora che diré io a vui?	oggetto	si	semplice	si
91	200, 22	<<E como lo poremo nui far?>>	PP	si	composto	si
92	202, 21	<<Dónde sé' vu, che qua avé preso lo porto sença nostro consentimento?>>	PP	si	semplice	si
93	202, 30	<<Signori, che poremo nui far?	oggetto	si	composto	si
94	202, 35	<<Signor Tristan, che diremo a vui?	oggetto	no	semplice	
95	202, 44	<<E vui qual loldé vu de queste cosse?>>	oggetto	si	semplice	si
96	205, 2	<<O' sè quello cavalier lo qual vui tanto presiè?>>	PP	si	semplice	si
97	209, 7	Or che diré a vui?	oggetto	no	semplice	

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Predicato	Inversione
98	212, 7	<<O' sè la dama che de belleçe se vuol presiar incontra la mia dama?>>	PP	si	semplice	si
99	215, 1	Que dirè io a vuy?	oggetto	si	semplice	si
100	215, 39	<<Che hè questo? Disé-mello>>	predicativo	si	semplice	si
101	216, 6	Che dirè io a vui?	oggetto	si	semplice	si
102	219, 23	<<E perché me demandé vu?>>	PP	si	semplice	si
103	219, 25	<<Che novele hè quelle, e che volé vui parlar de Galeoto?>>	sogg+ogg	si	semp - comp	si
104	221, 37	<<Signor, chomo sé'vu qua vignudo cussi sollo per aparencia e molto corogado?>>	PP	si	composto	si
105	222, 8	<<Signor, vui avé rasion, ma tuta fiada che avé vui in cuor de far?>>	oggetto	si	composto	si
106	227, 8	E como porà questo avignir, che nigun non ariva là che de presente non sia morto over messo in presion in tuto lo tempo dela soa vita?	PP	si	composto	si
107	227, 27	<<Et per che casion son io preso?>>	PP	si	composto	si
108	229, 14	Or che dirè io a vui?	oggetto	si	semplice	si
109	231, 8	<<E.sse chustui fosse miser Lancilloto dello Lago, che faré vui?>>	oggetto	si	semplice	si
110	231, 39	<<E che novele sè quelle le qual tu ne portis?>>	predicativo	si	semplice	si
111	232, 21	<<Et como avé vui nome, signor?>>	PP	si	semplice	si
112	223, 5	Perché principio, alo qual Dio ha dado sì grande honor e sì gran possa et sì gran signoria chomo vui l'avé, meterave lo so chorpo in quella aventura como sè questa?	PP	no	semplice	
113	234, 2	Ma de quelli li qual questi regardava che diremo nui?	oggetto	si	semplice	si
114	234, 5	Ma de Isota la Blonda che dirè io	oggetto	si	semplice	si
115	238, 3	Or che ve dirè io?	oggetto	si	semplice	si
116	238, 11	Or che dirè io a vui?	oggetto	si	semplice	si
117	243, 36	Or che dirè io a vui?	oggetto	si	semplice	si
118	243, 38	<<Maistro, - disse lui - che poremo nui far?>>	oggetto	si	composto	si
119	245, 2	Or che dirè io a vui?	oggetto	si	semplice	si
120	248, 19	et che aspetemo nui plui?	oggetto	si	semplice	si
121	248, 22	Che as-tu onfeso a mandona Isota, qu'ella te odia sì mortalmente, per la qual chossa ella nui ha qui menadi per ti olcider?	oggetto	si	semplice	si
122	248, 36	<<E qual bontade fo questa?>>	predicativo	si	semplice	si
123	252, 29	<<E chomo avé vui nome?>>	predicativo	si	semplice	si
124	255, 12	<<Che poremo nui far?>>	oggetto	si	semplice	si
125	258, 32	<<Damisela, chome l'avé vui fato può che io me parti da vui?>>	PP	si	composto	si
126	258, 40	<<Bone novele? E qual hè desse?>>	predicativo	si	semplice	si
127	259, 11	<<E qual hè costume?>>	predicativo	si	semplice	si
128	261, 29	<<Hai Tristan, bello nievo e bon chavalier et ardidio sovra tuti quelli che io mai vedessi, perché demoré vui tanto, inperò che lo vostro demoramento me farà murir da dolor, perché io perderò la chossa del mondo che io plui amo, et sì serò del tuto vergognado et tuta Cornovaya deshonorada?>>.	PP	si	semplice	si
129	263, 6	<<O' sè adoncha Tristan, lo qual vien tignudo a.ssi bon cavalier?>>	PP	si	semplice	si
130	263, 21	<<Hai signor, marcé, che hè questo che vui volé far?>>	predicativo	si	semplice	si
131	266, 12	<<Lanblanches, como fos-tu sì ardidio che tu olsasti vignir davanti de mi, siando ti l'omo del mondo che io plui hodio?>>	PP	si	semplice	si
132	269, 27	et perché me domandé vui?	PP	si	semplice	si
133	269, 30	<<Et perché - disse Lanblanches - me lassaras-tu questa batagia?>>	PP	si	semplice	si
134	269, 35	Or che dirè io a vui?	oggetto	si	semplice	si
135	270, 12	Ma or qui può eser questo cavalier che qua ciase?>>	predicativo	si	composto	si
136	270, 88	<<Maistro, che novele me porté vui?>>	oggetto	si	semplice	si
137	270, 111	<<Hai schudier felon et malvasio, perché me domandis-tu, che un'altra fiada me has tolto lo mio pensier, et sì non fas miga cortesia?>>	PP	si	semplice	si
138	271, 1	<<Dolce dama, che faremo nui?>>	oggetto	si	semplice	si
139	272, 4	<<Dama, or di'-me, s'el ve piase: chomo savé vui che mandona la raina çevre ha amigo, e chomo vui li olssasse mandar tal parole chomo vui li mandasse?>>	PP	si	semp. - comp.	si
140	273, 10	<<Chi hè chului lo qual onta me fase de mia muyer?>>	predicativo	si	semplice	si

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Predicato	Inversione
141	273, 15	<<E chomo porò io megio saver de questa chossa?>>	PP	si	composto	si
142	275, 13	<<Signor, che volé vui far de queste cosse?	oggetto	si	composto	si
143	276, 25	<<Per che casion ho io deservido la morte?	PP	si	composto	si
144	278, 7	<<Audret, che poremo nui far de Tristan?	oggetto	si	composto	si
145	279, 40	E chomo la fase mandona Isota?>>	PP	si	semplice	si
146	281, 43	ma niente de men, se Dio ve aida, qual hè quella la qual vui loldé molto de belleçe?>>	predicativo	si	semplice	si
147	281, 46	ma or disé-me, se Dio ve salve: qui sé' vui?>>	predicativo	si	semplice	si
148	281, 50	ma, se Dio ve salve, chomo avé vui nome?>>	predicativo	si	semplice	si
149	282, 14	<<Hai signori de Cornovaya, che faré vui?	oggetto	si	semplice	si
150	283, 13	Or che ve dirè?	oggetto	no	semplice	
151	290, 40	qual hè quella dona la qual manda con vui questo corno in la corte delo re Artus?>	predicativo	si	semplice	si
152	295, 16	«Chomo provaremo nui la maraveya che vui me conté?»	PP	si	semplice	si
153	279, 40	E chomo la fase mandona Isota?>>	PP	si	semplice	si
154	296, 39	«Donde sè questo corno vignudo?»	PP	si	composto	si
155	297, 16	Or che dirè io a vui?	oggetto	si	semplice	si
156	298, 22	«Che questo puote eser?»	predicativo	si	composto	no
157	302, 32	«O' sè quelli che me gaita?».	PP	si	semplice	si
158	302, 38	«Audret, <u>chomo ve pote a vui schampar Tristan</u> , lo qual era cià-ttuto desarmado e vui eri tuti furnidi d'arme?».	PP	si	composto	si
159	304, 35	«Hai lasso e chativo, che porò io far?»	oggetto	si	composto	si
160	304, 53	Or che ve dirè io?	oggetto	si	semplice	si
161	307, 18	«Hai Tristan, <u>perché fosti çenerado, et perché fosti a chonssentir de viver in questo mondo in dolor et in pene</u> che mai uno sollo çorno non havesse ni ben né çogia ni alegreça, fora quello çorno in lo qual ti olcidesti lo Amorado de Irlanda?»	PP	no	composto	
162	307, 40	«Brenchaina, che faremo nui de Tristan?»	oggetto	si	semplice	si
163	313, 8	E como l'avé vui preso?	PP	si	semplice	si
164	315, 17	« <u>Et a che modo volé</u> che io faza la mia vendeta? disé-melo»	PP	no	semplice	
165	319, 35	ma ora como poremo nui lo so corpo trovar se aventura non lo fesse, inperziò che de trovar lui sè nogia?».	PP	si	composto	si
166	320, 8	Ma como lo poremo nui aver, inperciò che a lui non poremo nui andar per alguna maniera ni elo non può vignir a nui, se elo non se mete in lo mar un'altra fiada?»	PP	si	composto	si
167	320, 11	«Oi, miser Tristan, como poremo nui vignir a vuy et o' sè la via?».	PP	si	composto	si
168	321, 2	«Amigo, come ve:ssenti vu?»	PP	si	semplice	si
169	323, 14	«Isota, che faremo nui?»	oggetto	si	semplice	si
170	328, 4	«Or che farè io del mio destrier Pasabruel, lo qual ha lo re Marco in soa guardia?»	oggetto	si	semplice	si
171	328, 29	«O' sè Tristan, mio nievo?»	PP	si	semplice	si
172	329, 11	«E che zente ha elo apresso de lui?»	PP	si	semplice	si
173	331, 4	«Hai Signor Dio, mo' che porò io fare?»	oggetto	si	composto	si
174	333, 61	«Hai Dio, mo' che porò io adonqua far?»	oggetto	si	composto	si
175	333, 66	«Hai damisela, – disse Tristan – mo' chomo lo posso io haver?»	PP	si	composto	si
176	334, 11	«Hai Dio, – disse Tristan – mo' che porò io far?»	oggetto	si	composto	si
177	339, 14	«Hai, signor re, perché ve deschonforté vu tanto?»	PP	si	semplice	si
178	339, 38	«O' sè lo chavalier stragno?».	PP	si	semplice	si
179	339, 50	Hai Dio, mo' che porò io dir?»	oggetto	si	composto	si
180	344, 42	Or che ve dirè io?»	oggetto	si	semplice	si
181	346, 9	Or che ve dirè io?»	oggetto	si	semplice	si
182	348, 1	Or che ve dirè io?»	oggetto	si	semplice	si
183	350, 10	Ma or me disé: che abramé vui de far et che consegio vui meteré per questo dolor alievar?»	oggetto	si	composto	si
184	352, 8	E qui sé' vui, se Dio ve salve?»		si	semplice	si
185	353, 23	Or che dirè io a vui?»	oggetto	si	semplice	si
186	354, 14	Et che ve dirè io?»	oggetto	si	semplice	si
187	355, 29	Or che ve dirò-gio?»	oggetto	si	semplice	si
188	356, 1	«Hai Dio, – disse Quedin – che faremo nui?»	oggetto	si	semplice	si
189	357, 5	«Hai Dio, <u>como può eser questo</u> che cussì savio homo como fo Merlin porave eser nguano si villanamente?».	PP	si	composto	si

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Predicato	Inversione
190	357, 48	«Signor, puo' che lo re se amatido, cussi como vui disé, adonqua perché non li aidar[é] vui atanto qu'elo fosse fora de questa foresta?».	PP	si	semplice	si
191	357, 57	«O' sè lo Rovre dele Tre Damisele?»	PP	si	semplice	si
192	360, 21	E che ve dirè io?	oggetto	si	semplice	si
193	362, 12	«Or che poremo nui far?»	oggetto	si	composto	si
194	364, 52	E che ve dirò-gio?	oggetto	si	semplice	si
195	365, 17	«Che diremo nui et che faremo?»	oggetto	no	semplice	
196	366, 12	«Amorato, che poremo nui far qua?»	oggetto	si	composto	si
197	367, 13	«Damisela, – disse l'Amorato – che havé vui?»	oggetto	si	semplice	si
198	367, 17	«Et in qual parte vorssé vui andar?».	PP	si	composto	si
199	370, 77	«Et como l'avé vui nomen?»	predicativo	si	semplice	si
200	370, 79	«Et qual andé vui çercando?»	oggetto	si	composto	si
201	371, 7	«Se Dio ve salve, donde sé' vu?»	PP	si	semplice	si
202	372, 27	«Et perché lo cerché vu chussi?»	PP	si	semplice	si
203	373, 22	«Signor, – disse Meliagans – donde sé' vu?».	PP	si	semplice	si
204	373, 29	Et nondemen, se Dio ve conserva, vui lo qual disé che vui sé' de si povra nomenança, <u>como avé vui nomen?»</u>	predicativo	si	semplice	si
205	373, 34	«Per santa Crosie, <u>como ve andé vui despresiando</u> adesso che io ho aldidio dir tanto ben de vui, et tanto hai vui presiar de l'un et de l'altro che vu sé' uno deli chavalieri del mondo alo qual io me combaterave plui a nogia infin ale spade tagente?»	PP	si	composto	si
206	374, 51	«Como a ti non olsrave io combater?»	PP	si	composto	si
207	375, 23	Or che dirè io a vui?»	oggetto	si	semplice	si
208	377, 7	«Signor, perché desmonté vui?»	PP	si	semplice	si
209	379, 13	ma nondemen perché domandé vui de lui?».	PP	si	semplice	si
210	379, 15	«Donde sé' vui, signor chavalier?».	PP	si	semplice	si
211	380, 10	«Miser Chies, donde poremo nui pasar?»	PP	si	composto	si
212	381	et mo' che faré vui?»	oggetto	si	semplice	si
213	381, 34	«Como lo porè' io saver che cià mai non fui in questa contrada?»	PP	si	composto	si
214	381, 12	«Et o' ciasesse vui adonqua ala note?»	PP	si	semplice	si
215	384, 5	«Che disé vui?»	oggetto	si	semplice	si
216	385, 4	«Or che farò io?»	oggetto	si	semplice	si
217	388, 27	«Damisela, perché plancé vui?»	pp	si	semplice	si
218	389, 17	Ma nondemen como havé vui nome?».	predicativo	si	semplice	si
219	390, 17	«Non?, ordonqua, per Dio, vui me disé maravegia, che dapuò che vui non sé' de quello ostello, <u>qual bontade podé vui sentir over valer</u> che vui olssé prender questa cossa si ardidamente?»	oggetto	si	composto	si
220	394, 38	Or che ve dirò io?»	oggetto	si	semplice	si
221	395, 12	Et che ve dirò io?»	oggetto	si	semplice	si
222	398, 27	Or che dirò io a vui?»	oggetto	si	semplice	si
223	398, 52	E che ve dirè io?»	oggetto	si	semplice	si
224	339, 20	«Hai Dio, – disse lo re – mo qui hè quello chavalier lo qual è qua dentro?»	predicativo	si	semplice	si
225	339, 25	«E qui è quello?»	predicativo	si	semplice	si
226	367, 42	«E qui sé' vui?»	predicativo	si	semplice	si
227	370, 20	« <u>Qui può eser questo cavalier</u> , lo qual in cussi alto luogo oisà meter lo so cuor, salvo s'elo non fosse troppo bon cavalier?»	predicativo	si	composto	si
228	373, 14	«Et che presa è quella?»	predicativo	si	semplice	si
229	383, 1	«Qui hè quello cavalier lo qual hè vignudo qua dentro apresso de vui?».	predicativo	si	semplice	si
230	394, 34	«Signor, qui sé' vui lo qual si ascosamente vu sé' stado mantignudho tuta la note aprovo de mi?»	predicativo	si	semplice	si
231	399, 25	«Et qui sé' vui donqua?»	predicativo	si	semplice	si
232	401, 38	Et che dirè io?»	oggetto	si	semplice	si
233	405, 25	Et che ve dirè io? .	oggetto	si	semplice	si
234	405, 53	E che ve dirè io?»	oggetto	si	semplice	si
235	409, 19	«Hai Dio, mo' qual cavalier porave elo <u>eser</u> , salvo se quello non fose miser Tristan?».	predicativo	si	composto	si
236	409, 20	«Di'-me: <u>che arme portava lo chavalier</u> lo qual vui disé che fese si gran maravege d'arme?».	oggetto	si	semplice	si
237	410, 3	«Che fé vu, et perché ridé vu?»	oggetto-PP	si	semplice	si
238	414, 44	«Hai Palmides, cavalier malvasio, <u>como sofris tu</u> che davanti de ti reçeve morte lo megior chavalier del mondo?»	PP	si	semplice	si

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Predicato	Inversione
239	412, 19	«Hai miser Lanciloto, <u>perché non savé vui ora questa desaventura</u> la qual me sè sovraignuda, che vui me deliberé de sì vergognosa morte como io credo reçeiver quando io non me puoso aidar?»	PP	si	semplice	si
240	414, 3	«Et como lo vederave murir?».	PP	no	composto	
241	414, 10	«Signor, – disse Palamides – et qui hè chului che vui disé, lo qual sè cussi mio inimigo?»	predicativo	si	semplice	si
242	416, 22	«Hai dolce fio, che hè questo che tu dis?»	predicativo	si	semplice	si
243	417, 12	«Signor cavalier, qui sé' vui lo qual de çostra me apelé?»	predicativo	si	semplice	si
244	417, 14	«Hai bon amigo Dalides, per che casion ve volé vui zustrar a mi?».	PP	si	composto	si
245	418, 17	«Hai belo Signor Dio, <u>como ve sè elo plasesto</u> che io vega morto davanti de mi lo mio dolce fiolo, lo qual io amava sovra tute chosse, perché elo gera la mia anima et la mia vita?»	PP	si	composto	si
246	421, 3	«Hai Santa Maria, <u>cho' può questo eser</u> che io vego uno deli megior chavalieri del mondo eser chussi portado in tera per uno sollo colpo?».	PP	si	composto	si
247	421, 23	che hè questo che io vego	predicativo	si	semplice	si
248	421, 39	Or che diré io a vui?	oggetto	si	semplice	si
249	421, 68	Et che ve diré io?	oggetto	si	semplice	si
250	422, 4	«Hai, cavalieri aranti malvasi et falsi, in qual maniera ve combaté vui con mi?»	PP	si	semplice	si
251	423, 30	«Hai miser Galiào – disse miser Tristan – che hè questo che vui disé?»	predicativo	si	semplice	si
252	423, 33	Et che ve diré io?	oggetto	si	semplice	si
253	425	Et che ve diré io?	oggetto	si	semplice	si
254	425, 20	«Et in qual parte andé vui?»	PP	si	semplice	si
255	426, 39	«Hai signor, et quo' lo savé vui?».	PP	si	semplice	si
256	426, 10	«Signor Palamides, de che ve smari vu?»	PP	si	semplice	si
257	431, 9	Et che ve diré io?	oggetto	si	semplice	si
258	432, 21	«Dama, qui hè lo chavalier che ve mena?»	predicativo	si	semplice	si
259	433, 6	«Et como? qui hè lo chavalier?»	predicativo	si	semplice	si
260	433, 11	Et che ve diré io?	oggetto	si	semplice	si
261	434, 16	«Et a che bisogno sè elo?»	PP	si	semplice	si
262	439, 8	Et che ve diré io?	oggetto	si	semplice	si
263	441, 9	«Signori cavalieri, che ha fato a vui lo mio scudo che chusi l'avé abatudo?»	oggetto	si	semplice	si
264	442, 22	Et che ve diré io?	oggetto	si	semplice	si
265	442, 31	Et che ve dio diré?»	oggetto	no	composto	
266	443, 26	«Como lo poré io domandar?».	PP	si	composto	si
267	447, 13	«E per che casion non porave eser sì forte algun de nui como llui?»	PP	si	composto	si
268	449, 8	E che ve diré io, bon osto e caro?»	oggetto	si	semplice	si
269	452, 1	«Et como poré vui saver li nostri nomi che nui non ve li volemo dir?»	PP	si	composto	si
270	452, 18	«Signor, como ve andé vui chusi desarmado?»	PP	si	semplice	si
271	452, 19	«Perché me dis-tu?»	PP	si	semplice	si
272	452, 24	«Et qui es ti lo qual tal novele me porte?».	predicativo	si	semplice	si
273	453, 8	«Hai signor, mo' che hè questo che vui me disé?»	predicativo	si	semplice	si
274	453, 15	«Hai felon traitor et deslial, <u>perché me volé vui meter a morte là o'</u> che io ve fisi honor in lo mio hostelo, si como vui savé?».	PP	si	composto	si
275	455, 6	«Et che ve diré io?»	oggetto	si	semplice	si
276	455, 21	«Et qual amé vui donqua, honor o desonor?»	oggetto	si	semplice	si
277	456, 10	E que ve diré io?»	oggetto	si	semplice	si
278	456, 15	«Hosto, che volé vui che nui fasemo deli vostri inimisi?»	oggetto	si	semplice	si
279	456, 18	«Che volé vui che nui fasemo?»	oggetto	si	semplice	si
280	457, 30	«Signor cavalier, che andé vui cerchando?».	oggetto	si	composto	si
281	457, 39	Et che ve diré io?»	oggetto	si	semplice	si
282	458, 14	ma perché ne domandé vui?».	PP	si	semplice	si
283	458, 22	«E come sas ti questo?»	PP	si	semplice	si
284	458, 42	«Di'-me, valetto: chi fo quelli li quali vui disé qu'elli era tanto apresiadi?»	predicativo	si	semplice	si
285	459, 11	«Dô chavalier, <u>mo' che ve ha fato lo mio scudo</u> che cusi l'avé abatudo in terra?»	oggetto	si	composto	si

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Predicato	Inversione
286	459, 14	E que ve dirò io?	oggetto	si	semplice	si
287	460, 8	«Ai Dio, mo' che hè questo che io vego?»	predicativo	si	semplice	si
288	460, 14	«Hai Dio, mo' che può eser questo?».	predicativo	si	composto	si
289	460, 15	«Amigo, como ve senti vu?»	PP	si	semplice	si
290	460, 24	«Amigo, como sté vu et como ve senti vu?»	PP	si	semplice	si
291	460, 33	Et che ve dio dir?	oggetto	no	composto	
292	460, 33	ma chului lo qual si duramente me incontrà como [la] fa ello?»	PP	si	semplice	si
293	460, 46	«Donqua che faremo nui?»	oggetto	si	semplice	si
294	463, 7	Et che ve dirò io?	oggetto	si	semplice	si
295	463, 16	Et in qual parte andé vui?»	PP	si	semplice	si
296	463, 16	«E vui, signor chavalier, o' andé vu?»	PP	si	semplice	si
297	464, 18	e chi sé' vui che cusi cavalché?	predicativo	si	semplice	si
298	465, 7	«Signor, de che cosa avé vui dubio?»	PP	si	semplice	si
299	465, 15	«Signori, che dissé vui de questa impresa?».	oggetto	si	semplice	si
300	468, 20	Et che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
301	468, 29	Et che ve dirè [andarò] io digando?»	oggetto	si	composto	si
302	468, 59	Et che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
303	469, 5	«Signori, – disse meser Tristan – como ve senti vu?»	PP	si	semplice	si
304	469, 23	«Signor, che volé vui afar?»	oggetto	si	composto	si
305	471, 29	E che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
306	473, 47	«Signor, or che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
307	474, 40	E che ve dirò io?»	oggetto	si	semplice	si
308	474, 44	«Signor, o' sè la damisela de chà dentro?»	PP	si	semplice	si
309	474, 52	E che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
310	477, 48	«Donqua puo' che vui questa bontade li havé fato, como non ve cognosseti geri sera?»	PP	no	semplice	
311	478, 44	«Signor, que novelle me porté vui?»	oggetto	si	semplice	si
312	479, 18	ma s'elo adevignise per casion de travagie che le vostre plage se ronpese et sanchonase cusi como ell'è adevignudho a molti cavalieri, che faré vui?».	oggetto	si	semplice	si
313	479, 31	«Signor, qual hè chului lo qual die domâ furnir la batagia?»	predicativo	si	semplice	si
314	480, 32	«Hai fradelo, mo' che hè questo che vui me disé?»	predicativo	si	semplice	si
315	480, 35	Certo, signor, gran fato me par: como porave eser questo?»	PP	si	composto	si
316	481, 22	«Signor, a che penssé vui?»	PP	si	semplice	si
317	483, 38	Et che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
318	483, 46	E che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
319	485, 33	Ma che ve andarè io digando?»	oggetto	si	composto	si
320	486, 27	Et quando le arme son stadhe si malmenadhe como io ve conto, adoncha che credhé vu deli corpi deli cavallieri?»	oggetto	si	semplice	si
321	488, 18	«Or, signor cavalier, che volé vui dir?».	oggetto	si	composto	si
322	488, 28	«Andonqua puo' che vui lo vedessi olcider cusi, perché havé vui tanto demorado che in la mia corte non sé' stadho vignudo per far-mello asaver?».	PP	si	composto	si
323	488, 49	E che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
324	488, 58	«Qui hè adonqua quello traitor?»	predicativo	si	semplice	si
325	490, 3	Et che ve dirò io?»	oggetto	si	semplice	si
326	493, 50	E che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
327	493, 63	«Che è questo?»	predicativo	si	semplice	si
328	494, 11	«Signori cavalieri, che avé vui fato?»	oggetto	si	composto	si
329	494, 16	che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
330	495, 21	E che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
331	496, 5	E que ve andarè io digando?»	oggetto	si	composto	si
332	497, 6	E che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
333	498, 1	E che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
334	499, 8	Donqua che hè questo che vui fé?»	predicativo	si	semplice	si
335	500, 1	E che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
336	501, 34	«Signor Dinadan, perché mancié vui cusi puocho?»	PP	si	semplice	si
337	501, 22	E che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
338	501, 42	E che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
339	502, 14	«Quando e qual mie' homini vui voleva olcider?»	PP-oggetto	si	composto	no
340	507, 3	Et que ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
341	508, 20	Et che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si
342	508, 39	Ma or di'-me, se Dio ve salve – dise lo re -: qui hè quel chavalier che la dona ha menado?»	predicativo	si	semplice	si
343	509, 14	Et che ve andarò io digando?»	oggetto	si	composto	si

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Predicato	Inversione
344	511, 1	Et che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
345	514, 30	E che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
346	516, 7	Et che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
347	516, 20	Et che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
348	518, 1	Et che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
349	518, 11	E che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
350	518, 24	E che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
351	527, 31	E che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
352	528, 30	E che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
353	529, 58	«Signor, <u>qui sé' vui</u> che azostrar volé a mi?».	predicativo	si	semplice	si
354	530, 9	Che hè questo che vui volé far?	predicativo	si	semplice	si
355	533, 27	Et che andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
356	533, 50	E che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
357	540, 17	Et che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
358	540, 58	E que ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
359	543, 17	E che ve andarò digando?	oggetto	no	composto	
360	543, 34	E perché li feixe ello cusi arestar lo vequio cavalier?	PP	si	composto	si
361	544, 20	Et che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
362	545, 10	Et che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
363	546, 11	E che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
364	547, 17	E che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
365	549, 5	Et che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
366	551, 76	«Dona, di'-me: quanto può eser allutanado de qua lo chavalier lo qual ha menado via la vostra fia?»	PP	si	composto	si
367	552, 17	«Non menar zià la damisella plui avanti, <u>perché donqua la credhé vui aver vadhagnadha per una sola zostra?</u> »	PP	si	composto	si
368	553, 15	E che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
369	553, 26	E che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
370	556, 4	«Signori, per che casion mené vui sì vilanamente questo cavalier?».	PP	si	semplice	si
371	556, 5	«E vui <u>che avé a far</u> , se nui lo menemo o ben o mal?».	oggetto	no	composto	
372	557, 24	E che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
373	567, 11	«Hosto, perché non cavalché vui?».	PP	si	semplice	si
374	568, 13	adonqua <u>como porave io credher</u> che vui me porté amor sì che io me infidha de vui?».	PP	si	composto	si
375	572, 28	Ma ordonqua <u>che faremo</u> et che responderemo nui a quelli che de çostra nui apela?»	oggetto	no	semplice	
376	573, 20	Et che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
377	574, 17	«Signor, como ve senti vu?»	PP	si	semplice	si
378	575, 5	«Mo' <u>che volé vui</u> che nui fasemo?»	oggetto	si	semplice	si
379	577, 18	«E <u>chi sé' vui</u> che tanto me priegé de romagnir apreso vui?».	predicativo	si	semplice	si
380	578, 8	Ma or di'-me: ho' cré' vu in questa note albergar?».	PP	si	composto	si
381	580, 2	«Signor, per Dio, <u>como aveva nome quello cavalier</u> che vui disé, lo qual era de sì gran forza?»	PP	si	semplice	si
382	580, 5	«Dapuò qu'ello era sì forte, como vui disé, <u>como donqua fo olcise</u> e qui l'olcise? Di'-melo»	PP	no	composto	
383	580, 13	«Et quando l'olcidesse vui?»	PP	si	semplice	si
384	591, 6	E che ve dirò io, cara dama?	oggetto	si	semplice	si
385	591, 8	E che ve dirè io, kara dama?	oggetto	si	semplice	si
386	592, 4	«Hai Dio, mo' che porò io far?»	oggetto	si	composto	si
387	592, 7	Hai, Signor Dio, perché suffri vui sì tosto finir la mia vita?».	oggetto	si	composto	si
388	593, 3	«Hai, spada, <u>che faré vui da mo' in avanti</u> , che a questo ponto ve despartì vui da vostro signor?»	oggetto	si	semplice	si
389	593, 18	Mo' como la dirò-gio <u>et como la porò spremer fuora dela bocha?</u>	PP	no	semplice-composto	
390	593, 20	Hai, Sagremor, mo' como dirò io tuta la plui ontosa parola che Tristan mai havese dito?	PP	si	semplice	si
391	593, 21	Hai laso et misero, como me insirà de bocha?».	PP	no	semplice	
392	593, 30	Et che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si
393	594, 8	Hai laso, perché finir ora sì tosto?».	PP	no	semplice	
394	595, 4	Hay, mia dama kara, che faré vui et como podé vui durar deriedho de mi?»	oggetto-PP	si	semplice - composto	si
395	595, 5	Hai dama, como porà questo eser che Isota viva sença Tristan?»	PP	si	composto	si
396	595, 7	Hai cara dama, che faré vui quando io moro?»	oggetto	si	semplice	si
397	599, 33	Et che diremo nui?»	oggetto	si	semplice	si

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Predicato	Inversione
398	607, 6	«Signor cavalier, donde vignì vui?»	PP	si	semplice	si
399	607, 26	«Hai Dio, et qui fo cului lo qual fo tanto bon cavalier como vui disé?».	predicativo	si	semplice	si
400	608, 12	et che novelle me porté vui da Cornovaia?»	ogg-quale	si	semplice	si
401	610, 5	Et che ve andarò io digando?	oggetto	si	composto	si

Interrogative principali wh sul soggetto			
	Riferimento	Frase	Predicato
1	50, 2	<<Moroto, che te par de questo nostro damiselo?>>	semplice
2	64, 14	<<Mo s'elo adevinisse che algun cavalier podesse lo Moroto olcider over meter quello a morte, <u>che serave de lui?</u> >>	semplice
3	71, 15	<<Che ve par de Tristan? L'avé vu veçudo?>>	semplice
4	80, 20	<<Bello nievo, che ve piaxe?>>	semplice
5	88, 5	<<et qual aventura lo portà qua?>>	semplice
6	106, 13	<<Che novelle dalo torniamento?	
7	141, 25	<<Molto avé nui regardado sença dir parola; e che ve par de nuy?>>	semplice
8	165, 14	<<De Cornovaya? E qual aventura vui ha qua menadi?>>	composto
9	200, 13	<<Che te par de Tristan et de Ysota?>>	semplice
10	215, 32	<<Signori, che ve par ora?	semplice
11	221, 5	<<Bella suor, di'-me: qui ha fato a nui questo dalmancio?>>	composto
12	237, 45	or di'-me, - disse lo Re deli .c.° Cavalieri - che plase a vui che nui fasemo?	semplice
13	248, 3	<<Dama, volentiera; ma qui me farà chonpania?>>	semplice
14	279, 10	<<E chi portarà le letere?>>	semplice
15	279, 19	<<et che ve par de questa pasie la qual hè cussi tosto aparikiada?>>	semplice
16	282, 19	<<Che te par dela raina?>>	semplice
17	288, 29	<<Signor, che va par de questo cavalier?>>	semplice
18	295, 3	«Qui ha questo corno mandado in corte?»	composto
19	298, 28	«Dama, mo' cho' poré far questa plaga garir?»	composto
20	298, 45	«Qui ve ha fato questo?»	composto
21	327, 3	«Mandona Isota, che ve par de questa stancia?»	semplice
22	341, 23	«Che ve par de questo nostro cavalier?»	semplice
23	364, 13	et qual de quelli sè de maor nomenança?»	semplice
24	379, 18	«Ma or disé-me, se Dio ve dia bona ventura, – disse Chies – puo' che vu-ssé' de Cornovaia, <u>qual ventura vui ha qua aportado?</u> ».	composto
25	440, 33	«Qual de nui abaterà lo scudo?»	semplice
26	457, 8	«Signor, qual bisogno ve mena cussi solo como vui andé?»	semplice
27	459, 2	«Chal de vui abaterà lo scudo?»	semplice
28	466, 8	«Che ve par del nostro cavalier dalo scudo negro?»	semplice
29	475, 26	«Signor, che ve par de questa damisela?»	semplice
30	565, 11	«Bon signor, <u>et a vui che te nose la soa felonia</u> , quando in -llui non trové altro se non cortesia?»	semplice
31	579, 5	« <u>Hai Dio, mo' qui pò ora abitar in quella tore</u> , la qual tanto sè richa et bella per aparencia?».	composto
32	580, 6	como donqua fo olciso e <u>qui l'olcise?</u> Di'-melo»	semplice
33	594, 23	«Barba, se Dio ve salve, <u>che ve par de mi?</u> »	semplice
34	599, 13	Mo' <u>qui ne defenderà plui dali nostri inimisi</u> , che nui non caciamo a perpetual servitudine?	semplice
35	600, 11	<u>Donqua qui porave dir et narar li planti et li lementi e le lagreme</u> che sostiene quelle dolorose et anguosiouse done, et maormente quella dolorosa Brenchaina, soa secretaria, la qual sovra tute le altre done ella plançeva e llementava-sse con amarissimi dolori et sospiri?	composto
36	611, 34	<u>E qui porave contar tute le gran prodece e lle gran cavalarie</u> che fese meser Lanciloto con quelli cento soi conpagnoni?	composto

Interrogative subordinate alternative				
	Riferimento	Frase	Soggetto	Inversione
1	24, 17	domandà s'elo era fato cristian	si	no
2	84, 3	Sì che lo re domandà quello <u>se</u> ello era cavalier.	si	no
3	103, 9	Puo' la domandà <u>se</u> ella avea vecudo un deli chavalieria la qual se devisà le soe arme qu'ello portava.	si	no
4	104, 20	per saver <u>se</u> io porè trovar chului per lo qual io ho tanto travayado>>	si	no
5	110, 25	et sì li domandà <u>se</u> questo era veritade.	si	no
6	111, 15	disé-me <u>se</u> vui portasse le arme bianche pusieri in lo torniamentg che questa damisela ve dè	si	no
7	130, 3	per saver s'ela vorà vignir da vui over vui da lié'>>	si	no
8	148, 6	<<ma non -ssè s'ela va sola over in compagnia, ma pur io la viti sola>>	si	no
9	150, 5	adoncha poré vui ben cognosere <u>se</u> io chà mai porave aver bontade in mi.	si	no
10	165, 18	et alora elo li domandà <u>se</u> Tristan era in quella compagnia.	si	no
11	165, 19	e s'el porà chà mai reçonçere>>.	si	no
12	168, 17	<<Ora disé-me, s'el ve piaxe, <u>se</u> vui savé là o' qu'ello sia lo re Artus>>.	si	no
13	169, 2	et alo despartir ello la domandà <u>se</u> ella avea vecudo a Chamilloto nigun altro baron dela corte delo re Artus.	si	no
14	170, 24	per saver <u>se</u> lo scudo <u>se</u> reçonçerà quando ella se assemblerà con Lançiloto.	si	no
15	184, 4	Et alora ello se consejà con lo re de Scoçia et con quelli de l'ostel del re Artus de ciò qu'elli farà de questa cossa <u>se</u> la bataya serà atanto lassada, over qu'ello li farà andar oltra del tuto infin ala fin	si	no
16	187, 16	atanto me disé <u>se</u> vui poré garir	si	no
17	188, 15	Puo' Tristan domandà li marneri s'eli ha bon tempo per andar in Yrlanda.	si	no
18	214, 15	Et perciò io ve domando <u>se</u> nui podemo lassar questa bataya alo honor de mi et ala deliberacion deli mie' compagni	si	no
19	258, 12	<<Adoncha disé a mi sença falo <u>se</u> vui olcidesse Brenchaina over <u>se</u> vui la lagasse in vita;	si	no
20	258, 88	Onde lo re Marcho fese demandar la raina.sse ela sè tignuda a questo cavalier in tal maniera chomo elo lo devisà	si	no
21	270, 79	Et Governal alora li domandà <u>se</u> elli savea algune novele de Tristan.	si	no
22	290,11	per saver <u>se</u> quelli a lor saverave dir algune novele dela corte delo re Artus.	si	no
23	296, 5	et ella domandava <u>se</u> questo fosse veritade	si	no
24	319, 14	Puo' eli la domandà <u>se</u> ella savea algune novele de Tristan.	si	no
25	320, 37	<u>se</u> ela have lo cuor aliegro et zogioso, de ciò non deverave homo algun domandar lo qual per amor avesse amado.	si	no
26	328, 32	Et quando Tristan vete lo so cavallo e le soe arme et lo so bracheto, <u>s'elo era aliegro</u> algun non lo domanda	si	no
27	333, 15	Et quando eli non trovà Isota, <u>se</u> Tristan era dolente et chorazado, questo zaschun homo può 'maginar e veder quiaramentre	si	no
28	333, 45	per saver <u>se</u> lo mio andar ve valerà qualcosa»	si	no
29	338, 66	<u>se</u> ela fo dolente questo non die algun domandar.	si	no
30	344, 20	né non saveva s'elo chavalchava over qu'elo dormiva.	si	no
31	359, 2	s'elo fo dolente et coraçado nigun non se die maravegiar	si	no
32	360, 13	Et <u>se</u> Tristan, lo qual qualcosa avea chà suferto gran batage in plusior luogi, fo smarido, nigun non se die maravegiar,	si	no
33	363, 10	et sì lo domandà s'elo era sì duramentre navrado che aromagnir li convigniva.	si	no
34	364, 4	«Signor, di'-me s'el è ora in questa foresta molti deli chavalieri dela Tola Rodonta»	si	no
35	364, 10	et sì zercha lo re Artus <u>se</u> trovar lo podesse».	no	
36	364, 64	«Or podemo seguir driedo questa bestia per saverse <u>se</u> nui poremo prender novele in alguna maniera donde questa via se va».	si	no
37	370, 5	per saver s'elo dirave plui altro	si	no
38	370, 28	per saver <u>se</u> elo lo porave de cossa cognoser	si	no
39	379, 22	per saver <u>se</u> io porave niente valer in questo mondo»	si	no
40	380, 32	vui lo qual volé saver <u>se</u> vui poré qua niente valer	si	no
41	388, 15	Ma alo despartir Tristan li domandà s'eli saveva alguna novela delo cavalier dela Bestia Gladischante	si	no
42	390, 14	Ma, per Dio, atanto disé-me <u>se</u> vui-ssé' dela corte delo re Artus et compagnon dela Tola Rodonda»	si	no
43	402, 12	et sì ve priegemo che vui a nui disé <u>se</u> vui-ssé' miser Lanciloto delo Lago	si	no
44	411, 34	et sì me saveras megio dir <u>se</u> lui hè Tristan»	si	no
45	422, 19	et non sè <u>se</u> mai oldisse parlar de mi»	no	
46	437, 18	eli lor domandà s'eli sè cavalieri aranti.	si	no
47	438, 14	<u>se</u> eli fo dolenti et coraçadi, questo non die nigun domandar,	si	no
48	442, 8	eli li domandà <u>se</u> eli era cavalieri aranti.	si	no
49	447, 7	Ordoncha guarda e ve' segundo lo mon aviso <u>se</u> l'uno de nui tre sè llui delo qual vui parllé	si	no
50	451, 8	io non sè <u>se</u> io ve vederè chà mai	si	no

	Riferimento	Frasese	Soggetto	Inversione
51	451, 16	et però io non sè se vui trovaré niente	si	no
52	458, 6	«Signor, ora io vorave saver volontiera se lo vostro Cavalier dalo Scudo Vermegio hè stado pasado de qui».	si	no
53	459, 35	qu'ello non saveva s'el fosse note o zorno.	si	no
54	459, 37	ello non saveva oramai s'elo era note ho zorno	si	no
55	463, 24	ma nui non savemo chi vui sé' <u>né non sè s'el piaxe ali mie' conpagni</u> »	si	no
56	484, 3	qu'eli non sentiva s'elli era vivi o morti	si	no
57	493, 32	e si fo domandadhi s'elli era dela Zoiosa Gardia	si	no
58	493, 65	et elli a nui dise se nui fosemo dela Zoiosa Gardia	si	no
59	513, 31	per acostar a vui et a tuta la vostra cente se vui haveré tanto argomento de voler insir dومان in lo campo.	si	no
60	520, 2	elli domandà lo re de Yrlanda <u>se ello voleva chusi como miser Tristan haveva dito.</u>	si	no
61	521, 13	e però io voio saver dela vostra boca <u>s'ell'è cusi veritadhe</u>	si	no
62	536, 18	qu'ello diga <u>s'ello sa per nome over per pesamento</u> qui hè questo cavalier	si	no
63	536, 24	et perciò io ve domando <u>se nigun de vui sa</u> qui hè questo cavalier	si	no
64	543, 6	certamente dومان poré vedher <u>se mio signor sè savio over fora de seno!</u>	si	no
65	548, 3	ello dise ala dona <u>s'ela voleva cusi como questo cavalier aveva dito.</u>	si	no
66	552, 10	Et quando miser Charachados se vete in tera, <u>s'ello fo irado et corozado</u> questo non die cià domandar	si	no
67	554, 5	non sè se vui zià mai oldise de mi parlar:	si	no
68	556, 53	Et atanto lo vequio cavalier disse a lor <u>s'elli haveva plui dubio de nigun altro.</u>	si	no
69	576, 17	ello fo sì duramente sturnidho qu'ello non saveva <u>s'ello era note o zorno.</u>	si	no
70	583, 2	non domandé <u>se io adonqua fui smarido;</u>	si	no
71	583, 25	Et quando la raina Ysota sape che lo so caro amigo era vignudho in Cornovaya, <u>s'ela fo aliegra et zoiosa</u> non lo domandar.	si	no

Interrogative subordinate wh sull'oggetto						
	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Inversione	
1	6, 6	voleva saver qui qu'ello era	predicativo	si	no	
2	7, 3	como lo re Apollo era stado morto e per qui	PP	si	no	come
3	14, 6	qu'elli non saveva <u>che consevo elli devesse prendere, ni non saveva che deveva dir</u>	oggetto	si-no		
4	15, 12	ni non savemo per la qual aventura	PP	ellittica		
5	22,1	<<Io non so qui vui sé'	predicativo	si	no	
6	22, 14	io non so qui elli sia questi tre cavallieri de que le letre parla>>	predicativo	si	no	
7	24, 1	ello se maraveiava molto qui pote eser custui	predicativo	si	no	
8	24, 3	disse.lli qu'ello li diga qui ello sia.	predicativo	si	no	
9	34, 3	e lo re l'ave a domandar dela cossa <u>como el era adevignudo</u>	PP	si	no	come
10	35, 4	elo domandà consegio çò ch'elo porave far de quesa cossa	oggetto	si	no	rel-int
11	35, 10	qu'ello non saveva da qui ello se devesse vardar	PP	si	no	
12	39, 2	ello conmençà a domandar che questo era	predicativo	si	no	
13	42, 3	e domandava là o' ch'elo sia lo re	PP	si	no	rel-int
14	47, 10	se li homini lo domandasse qui ello fosse	predicativo	si	no	
15	50, 5	tu non saveras <u>in qual parte andar</u> che tu non moris dela soa man destra.>>	PP	implicita		
16	50, 20	non savemo <u>donde ello yera vignudo</u>	PP	si	no	
17	52, 9	non me sapiando qui io sia	predicativo		no	
18	54, 2	et ella lo domandà <u>ciò qu'ello avea trovado a Tristan</u>	oggetto	si	no	rel-int
19	65, 4	Si che io non -ssè per que casion io ve lo debia cellar.	PP	si	no	
20	69, 45	domandé in que logo die eser questa bataia.	PP	si	no	
21	70, 2	elli domandà lo re o' die eser questa bataia.	PP	si	no	
22	75, 13	tanto ne sè smarido qu'ello non -ssa <u>quello che die dir</u> ,	oggetto	no		rel-int
23	79, 2	domandà-lo <u>como elo la feva</u> .	PP	si	no	come
24	83, 12	<<Signor, - disse culié' - andemo a veder che questo sè>>.	predicativo	si	no	
25	88, 3	Si quelli domandà lo re qui ello era.	predicativo	si	no	
26	89, 4	E dapuò lo re domandà a Tristan <u>como ello se.ssentiva</u>	PP	si	no	come
27	89, 47	Lo re domandà Tristan qui era lo chavalier che chavalchava si solo.	predicativo	si	no	
28	92, 15	Et se algun me domandasse qui era li diesi cavallieri	predicativo	si	no	
29	93, 8	Et savé vui <u>ciò che vui avé cià vadagnado?</u>	oggetto	si	no	
30	94, 1	Et se algun me domandasse <u>como lo chavalier era apelado</u> ,	PP	si	no	come
31	97, 14	como chului lo qual non saveva como ello podesse andar in lo torniamento.	PP	si	no	come
32	103, 41	E se algun me domandasse qui era lo chavalier,	predicativo	si	no	
33	105, 13	<<Savé vui <u>como ello ha nomen?</u> >>	predicativo	si	no	
34	108, 9	<<Signor, savé vu <u>qui sè chului?</u> >>	predicativo	si	no	
35	108, 22	Et quello se parte chussi çelladamente che algun non -ssa donde quello adevien.	PP	si	no	
36	111, 6	disé-me a mi qui sé' vu e de qual cente>>.	predicativo	si	si	
37	118, 13	Et dapuò lo re domandà Tristan como ello la pote far.	PP	si	no	come
38	121, 13	E cià avea ben apreso qui ello yera	predicativo	si	no	
39	124, 4	ello pensava ben per qui ello yera vignudo	PP	si	no	
40	126, 9	lo re domandà <u>de ciò qu'ello pensava</u>	PP	si	no	rel-int
41	126, 15	ma de Tristan io non -ssè <u>ciò che io debia far</u>	oggetto	si	no	rel-int
42	128, 18	non saveva <u>ciò qu'ello devesse far</u> ,	oggetto	si	no	rel-int
43	128, 39	Lo scudier domandà lo so signor como ello se sente,	PP	si	no	come
44	132, 16	e di'-me donde ello sè vignudo	PP	si	no	
45	132, 17	E la dama fo cussi smarida qu'ella non -ssa che die respondere	oggetto	si	no	
46	132, 33	tante qu'ella non saveva che dir né responder.	oggetto	implicita		
47	134, 21	Lo re domandà a Tristan <u>ciò qu'ello avea</u> .	oggetto	si	no	rel-int
48	134, 36	<<Signor, - disse Tristan - oramai se io non -ssè qui fosse,	predicativo	no		
49	135, 7	si qu'ello non -ssa <u>ciò che debia far</u> .	oggetto	no		rel-int
50	136, 18	Et se algun me domandasse como elo era apelado	predicativo	si	no	
51	141, 6	per saver novele delo re Artus e dela Tola Rodonda e como li boni cavallieri la faxe	PP	si	no	come
52	141, 11	Et se algun me domandasse como lo cavalier era apelado	predicativo	si	no	
53	142, 3	io vorave che vui me disé o' qu'ello a vui mesfexe si duramentre	PP	si	no	rel-int
54	143, 9	molto me pesarà se ela non me dixè per qui ella ha dito queste parole.	PP	si	no	
55	145, 18	Et si lo domandà como ello si era avignudo	PP	si	no	come
56	145, 23	Ma atanto me dixé in qual parte se va li cavalieri.>>	PP	si	no	
57	147, 15	<<Sas-tu <u>perqué io faço si gran duol?</u>	PP	si	no	
58	148, 4	elo non saverave in qual parte andarave	PP	no		
59	148, 7	E puo' ello li devisà <u>como ella era vignuda ala chorte</u> .	PP	si	no	come
60	144, 12	io non -ssè <u>quello che io possa far</u>	oggetto	si	no	rel-int
61	153, 12	vui resavé ben <u>quello che io so far</u> .	oggetto	si	no	rel-int
62	153, 15	che vui sapié qual vui averé olçiso>>.	oggetto	si	no	
63	157, 1	Aquesto pensà ello, <u>de ciò qu'ello porà far de queste cosse</u>	PP	si	no	rel-int
64	158, 13	Ordoncha io ve diré qual hè quella che io domando	predicativo	si	no	
65	158, 19	E savé vui <u>qual hè quella?</u>	predicativo	si	no	

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Inversione	
66	162, 11	<<Savé vui o' che nui semo arivadi?>>	PP	si	no	
67	163, 9	Et se algun me domandasse <u>qui qu'elli era</u>	predicativo	si	no	rel-int
68	165, 8	et se algun me domandasse de qui era la nave e donde ella yera e qual çente era là dentro	PP - soggetto	si	no	
69	165, 13	et elo li domandà donde elli era.	PP	si	no	
70	165, 22	<<Adoncha disé.nde a nui como avé vui nome	predicativo	si	si	
71	165, 29	domandà <u>o'qu'ello era.</u>	PP	si	no	rel-int
72	165, 41	Adoncha io ve dirè per qual achasion io son vignudo in lo regname de Longres.	PP	si	no	
73	166, 25	E sas-tu <u>como?</u>	PP	ellittica	no	
74	167, 21	che vui non fé asaver lo mio nome ad alguna persona né qui io son né donde né che vui me devé meter in questa bataya.	soggetto-PP	si/ellittica	no	
75	167, 39	Si qu'ello vene ala damisela e domandà-la qui ella yera.	predicativo	si	no	
76	167, 43	<<Ha, damisela, atanto almen disé-me, s'el ve piaxe, per qui questo scudo sè sfendudo	PP	si	no	
77	168, 17	<<Ora disé-me, s'el ve piaxe, se vui savé <u>là o' qu'ello sia lo re Artus</u> >>.		si	no	
78	170, 2	Et se algun me domandasse qui ella yera e qui ella andeva çerchando	predicativo	si	no	
79	170, 19	ela voleva ben che la raina çenevre sapesse como ella savea del so eser	PP	si	no	come
80	171, 2	a lui disse tuto ciò qu'ello avea oldido de Blanor e <u>como ello era già vignudo a Camilloto e como li do re demorava là per menar quelle cosse lialmente a fin.</u>	PP	si	no	come
81	171, 12	<<Damisela, di'-me <u>che hè questo</u> e che avé vu,	predicativo	si	no	
82	171, 12	<<Damisela, di'-me <u>che hè questo e che avé vu.</u>	oggetto	si	si	
83	172, 19	<<Ora - disse Tristan - di'-me como avé vui nomen>>.	pred	si	si	
84	174, 18	perqué ello non voleva già che nigon lo devesse cognoser ni <u>de qual regname fosse.</u>	PP	no		
85	179, 8	non savea quello qu'elli devea dir	oggetto	si	no	rel-int
86	181, 10	ma io lo domando per saver per qui io murirò qua	PP	si	no	
87	181, 12	vorave io saver qual io averò conquistado	oggetto	si	no	
88	182, 18	che questo sè maraveya <u>como quelli non hè stadi gran peço morti per le gran travaye qu'elli ave soferto.</u>	PP	si	no	come
89	184, 4	Et alora ello se consejà con lo re de Scoçia et con quelli de l'ostel del re Artus <u>de ciò qu'elli farà de questa cosa se</u> la bataya serà atanto lassada, over qu'ello li farà andar oltra del tuto infin ala fin	PP	si	no	rel-int
90	185, 4	<<Or disé.nde a nui <u>como lo cavalier sè apelado</u> , e può vui andaré>>.	predicativo	si	no	
91	187, 4	et domandà-lo como ello l'à fato.	PP	si	no	come
92	188, 7	ordoncha io ve priego che vui me disé <u>in qual parte vui ve voré andar</u> quando vui ve partiré de qua>>.	PP	si	no	
93	193, 11	como lo re Marco l'avea mandado per Ysota,	PP	si	no	come
94	197, 40	elli se maraveyava <u>donde questo penssier li sè adevignudo cussi subitamente</u>	PP	si	no	
95	198, 19	<<Ora io non -ssè <u>quello che me avignerà</u>	oggetto	si	no	rel-int
96	199, 12	et si non -ssè <u>donde questa volontade me sè vignuda.</u>	PP	si	no	
97	201, 5	qu'elli non vedeva miga altro noma' <u>como l'uno podesse consolar l'altro.</u>	PP	si	no	come
98	198, 19	et regardemo <u>a che fin questo porà avignir>>.</u>	PP	si	no	
99	202, 46	<<Tristan, io non sè ciò che io debia dir	oggetto	si	no	rel-int
100	203, 29	Può quelli lor domandà como eli se avea quella note mantignudi	PP	si	no	come
101	205, 18	Ma çoçossiaché io a vui non è già avisado donde quelle costume era primieramente vignude, et <u>qui era quello lo qual le faseva mantegnir, et qual era la usança del so costume, et qual era la dama la qual tanto vigniva apresiada, et qui era lo cavalier lo qual ello tanto loldava</u>	predicativo	si	no	
102	205, 18	Ma çoçossiaché io a vui non è già avisado donde quelle costume era primieramente vignude, et qui era quello lo qual le faseva mantegnir, et qual era la usança del so costume, et qual era la dama la qual tanto vigniva apresiada, et qui era lo cavalier lo qual ello tanto loldava	PP-soggetto	si	no	
103	206, 30	ma pur elo penssava como elo porave tornar la soa çente ala soa fe'	PP	si	no	come
104	206, 45	et elli sape como elo avea olciso li soi fioli mediesimi	oggetto	si	no	come
105	206, 53	alora elo domandà in qual parte era arivadi	PP	no		
106	209, 31	Et çoçossiaché molto avemo nui devisado <u>como quello custumo era ordenado, et como ello avea cussi longuo tempo durado.</u>	PP	si	no	come
107	209, 33	per avisar como ello li adevene e chomo ello fo liberado de questa aventura.	PP	si	no	come
108	214, 23	et che questo fo gran maraveya como elli non fo gran peço morti.	PP	si	no	come

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Inversione	
109	230, 11	<<E savé vui <u>qui hè lo chavalier lo qual sè qua vignudo per questa batagia?</u> >>	predicativo	si	no	
110	230, 15	<<lo credo ben cognoser qui ello sia	predicativo	si	no	
111	231, 3	<<E savé vui <u>a chi vui ve devé conbater?</u> >>	PP	si	no	
112	232, 11	<<Andé et domandé quello cavalier qui ello sè	predicativo	si	no	
113	232, 17	e si ve priega che vui li fasé saver lo vostro nomen per mi e qui vui.sé'	predicativo	si	no	
114	232, 18	<<Se Tristan vol saver qui io sia	predicativo	si	no	
115	235, 29	si che tuti quelli dela plaça se maraveyava como ello lo pote far	PP	si	no	come
116	237, 39	et si lo domandà como ello li era adevignudo	PP	si	no	come
117	239, 5	Può elo li fese asaver la casion <u>perché</u> ello era vignudo in l'Isola delo <u>Cigante</u> .	PP	si	no	rel-int
118	241, 2	et si li fese asaver chomo ello avea achistado lo Chastelo del Planto et fese romagnir le male chostume de l'Isola delo Cigante;	PP	si-no		come
119	243, 5	et si me maravegio molto chomo chustui sè vignudo>>	PP	si	no	come
120	241, 7	né io non sè qual dele do sia la plui bela.	predicativo		no	
121	243, 42	Si che io non -ssè ciò che nui faremo	oggetto	si	no	rel-int
122	244, 5	<<Brenchaina, io ve diré a che modo vui la poré salvar	oggetto	si	no	rel-int
123	245, 1	chomo elli lo devea far	PP	si	no	come
124	245, 39	Per la qual chossa lo re domandà a Tristan per che chasion ello avea li dupleri studadhi.	PP	si	no	
125	247, 2	qu'ella non savea ciò qu'ella devesse far.	oggetto	si	no	rel-int
126	252, 24	elo la domandà qui ela sè	predicativo	si	no	
127	252, 25	ma elo non savea anchora qui ela yera	predicativo	si	no	
128	253, 9	Si qu'elle la domandava qui ela fosse	predicativo	si	no	
129	258, 98	ello fo sì fieramente smarido qu'ello non savea quello che lui deveva responder	oggetto	si	no	rel-int
130	264, 34	Et se algun me domandasse qui era lo chavalier	predicativo	si	no	
131	268, 26	di' a mi como vui havé nomen!>>	predicativo	si	no	
132	269, 10	et domandà-la ciò qu'ella avea	oggetto	si	no	rel-int
133	270, 51	Or el è mestier che io cognossa e che io sepa qui ello sè	predicativo	si	no	
134	274, 30	fo sì smarido qu'ello non savea ciò qu'ello devea dir.	oggetto	si	no	rel-int
135	276, 16	sì che lo re fo tanto choroçado qu'ello non savea ciò qu'ello devea dir	oggetto	si	no	rel-int
136	276, 16	et si domandà in qual parte Tristan se-nn'andeva, o inver la foresta over inver la marina.	PP	si	no	
137	276, 33	che io.sè molto ben como el va la chossa	PP	si	no	come
138	278, 11	io ve dirave ben chomo nui lo porsemo far	PP	si	no	come
139	278, 19	et si ve diré in che modo et in qual maniera lo farò prender>>	PP	no		
140	279, 119	et si li disse chomo in questa abassaria li convigniva andar,	PP	si	no	come
141	281, 65	che nui non sapiamo como li chavalieri de Cornovaglia se va ala çostrà	PP	si	no	come
142	281, 66	e chomo elli sa le arme portar;	PP	si	no	come
143	281, 93	<<Or io vardarè adonqua in che porà vignir queste chosse>>	PP	si	no	
144	283, 20	qu'elli non savea ciò qu'elli devea far, o de andar avanti over de retornar indriedo	oggetto	si	no	rel-int
145	284, 1	ello fo sì duramente irado qu'ello non savea ciò qu'ello devea dir.	oggetto	si	no	rel-int
146	290, 62	poi me diras qual hè la toa dama la qual te manda in l'ostelo delo re Artus.	predicativo	si	no	
147	296, 9	molto pensava de ciò qu'ella podesse far per queste chosse	PP	si	no	rel-int
148	296, 40	a vui non apertien niente saver donde ello sè vignudo	PP	si	no	
149	296, 43	davanti che io sepa che chossa hè questa	predicativo	si	no	
150	296, 51	lo non -ssè questo che vui volé vedher né ciò che vui poré intendere	oggetto	si	no	rel-int
151	297, 4	io non sè cià de chi vui disé né a chi vui inpenssé	PP	si	no	
152	297, 7	io-ssè ben questa chossa como el va	PP	si	no	come
153	297, 8	e si vederemo ciò che le altre done farà	oggetto	si	no	rel-int
154	297, 31	«Signor, salvo la vostra gracia, nui non vedemo miga né non savemo <u>per che casion nui le volemo destrucere</u> .	PP	si	no	
155	298, 2	Audret, lo qual tuta fiada prochurava in tute le maniere qu'ello poteva como ello podhesse prender Tristan insembrè con Isota	PP	si	no	come
156	298, 23	Et ello se n'acorsse amantinente donde era questo vignudo	PP	si	si	
157	298, 26	io pensarò ben come io meterè questa cossa a fin	PP	si	no	come
158	300, 3	sì qu'ello non savea che dir.	oggetto	implicita		
159	300, 12	che io non -ssè ciò che io dio dir.	oggetto	si	no	rel-int
160	301, 15	«Audret, savé vui <u>ciò che vui faré?</u>	oggetto	si	no	
161	301, 17	io ve dirè donde ello vignerà	PP	si	no	
162	307, 1	ello fo tanto dolente qu'ello non savea ciò qu'ello devea dir	oggetto	si	no	rel-int
163	307, 50	io ho cià inpenssado a che modo vui poré menar qua dentro Tristan	PP	si	no	
164	307, 53	«Ordoncha io ve diré a che modo vui lo poré menar qua dentro»;	PP	si	no	
165	309, 21	lo qual non savea là o' qu'ello fosse	PP	si	no	rel-int

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Inversione	
166	310, 13	«Ordonqua io vederè ciò che vui faré, inperciò che io me atenderò in vui».	oggetto	si	no	rel-int
167	312, 5	«Ancora io non sè ciò qu'ello farà de mi»	oggetto	si	no	rel-int
168	313, 9	Et alora Audret li contà subitamentre como et in qual maniera elo l'avea trovato et preso	PP	si	no	come
169	314, 8	Puo' de presente elli conmenzà aver conssegio intro loro <u>de ciò qu'elli porà far de queste cosse</u>	PP	si	no	rel-int
170	315, 5	qu'elo non savea <u>ciò qu'ello devea dir né far</u>	oggetto	si	no	rel-int
171	319, 3	puo' che nui savemo là o' qu'ela sè	PP	si	no	rel-int
172	319, 27	«Or io dirè a vui <u>questo che vui faré</u>	oggetto	si	no	rel-int
173	324, 1	inperziò che nui guardemo <u>ciò che nui faremo</u> avanti che nui andemo in lo regname de Londres né in Lionis»	oggetto	si	no	rel-int
174	334, 30	et a lié' podé dir como io son lo chativo Tristan	PP	si	no	come
175	336, 6	Et amantinente Tristan domandà ala cente qu'elo trovà <u>in qual parte elo porave trovar lo re Hoel.</u>	PP	si	no	
176	337, 4	«Io non sè qui vu sé'	predicativo	si	no	
177	338, 2	et io non sè qui elo sia	predicativo	si	no	
178	338, 72	Et pensava dele soe plage secondo ciò qu'ela savea che meglio li podesse valer in le soe feride.	oggetto	si	no	rel-int
179	341, 24	Io non sè ciò che io a vui deba dir	oggetto	si	no	rel-int
180	343, 2	et molto fo desirosi l'uno et l'altro de saver qui Tristan era	predicativo		no	
181	344, 19	et sturni-sse per tal qu'ello non saveva <u>là o' qu'elo fosse</u>	PP	si	no	rel-int
182	344, 36	E però, per Dio, di'-me <u>qual hè quella</u> ala qual vui havé tanto penssier	predicativo		no	
183	345, 16	et a lui contà tute le parole che Tristan li haveva dito et chomo elo amava Isota oltra misura.	PP	si	no	come
184	347, 34	qu'elo non savea de ciò qu'ello devesse far	oggetto	si	no	rel-int
185	349, 11	«Signor, marcé per Dio, di'-me <u>che havé vui e donde ve vien questo dolor</u>	oggetto-PP	si	si-no	
186	349, 18	donde questo dolor me sè avignudo veramente	PP	si	no	
187	350, 3	Ma tuta fiada priego-ve che vui me disé per che casion vui l'amé tanto:	PP	si	no	
188	352, 9	«Qui che io son questo saveré vui prestamentre»	predicativo		no	
189	352, 22	et si vederas questo che vui trovaré, como la Isota dela Piciola Bertagna si è in çogie et in feste per Tristan, e la vostra Isota de Cornovagia sè in dolor et in tristece per Tristan».	PP	si	no	come
190	357, 1	elo domandà li marneri o' qu'eli son arivadi	PP	si	no	
191	357, 53	«Ordonqua, signor, disé-nde a nui <u>là o' che vui havé oldido dir</u> che aventure sia plui liciermentre trovar in questa foresta»	PP	si	no	rel-int
192	359, 8	Et ora io non sè cià quello che adevignerà,	oggetto	si	no	rel-int
193	359, 19	voglio io saver ciò che vui savé far dela spada	oggetto	si	no	rel-int
194	361, 5	vorave io saver volontiera qui vui-ssé'		si	no	
195	361, 74	«Signor, di'-me <u>ciò che vui fasevi sovra questa fontana et perché vui penssavì sì duramentre</u> »	soggetto-PP	si	no	rel-int
196	364, 64	«Or podemo seguir driedo questa bestia per saver <u>se nui poremo prender novele in alguna maniera donde questa via se va</u> ».	predicativo	si	no	
197	364, 73	et io non -ssè qui elo sia né non -ssè <u>ciò qu'ello ha ch'elo se mena a sì gran presia</u>	sogg-ogg	si	no	rel-int
198	364, 73	et io non -ssè <u>qui elo sia</u> né non -ssè ciò qu'ello ha ch'elo se mena a sì gran presia	predicativo	si	no	
199	366, 5	«Qui qu'ello <u>porà eser</u> io non serò granmentre aliegro davanti che io lo cognossa meglio	predicativo	si	no	
200	366, 13	io non vego quella via che lo nostro cavalier sè andato	predicativo	si	no	rel-int
201	367, 25	Se Dio me conserva, per la presa la qual io vego che vui fase sì leziermentre, et non savé cià incontra a qui	PP	ellittica		
202	368, 28	ma molto elo se maravegiava <u>o' qu'ella poteva eser andata</u>	PP	si	no	rel-int
203	370, 4	et che molto se maravegiava qui porave eser lo chavalier et qual porave eser la dama qu'ello tanto loidava	predicativo	si	no	
204	371, 11	ma qui qu'elo sia nui non savemo»	predicativo	si	no	
205	372, 7	io non sè cià <u>là o' che vui lo possé trovar oramai</u>	PP	si	no	rel-int
206	372, 24	Puo' elo io domandà <u>là o' qu'elo voleva andar.</u>	PP	si	no	rel-int
207	373, 7	«Signor, savé vui <u>qui è questo cavalier che qua vien?</u> »	predicativo	si	no	
208	376, 6	per saver qui qu'eli fosse.	predicativo	si	no	
209	376, 18	et sì se maravegià molto donde questo corço et questo descordio era sì tosto avignudo intro loro	PP	si	no	
210	376, 25	qu'elo non saveva ciò qu'elo deveva dir	oggetto	si	no	rel-int
211	376, 31	li conmençà a chontar como et per che casion eli si intrà in parole per le beleçe dele done,	PP	si	no	come
212	377, 9	ma ben vederé vui per che casion io desmonto!»	PP	si	no	
213	381, 33	«Savé vui <u>là o' che nui porsemo albergar?</u> »	PP	si	no	
214	382, 6	«Et savé vui <u>como eli ha nome?</u> »	predicativo	si	no	

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Inversione	
215	382, 11	Et Chies li domandà como eli steva	PP	si	no	come
216	385, 5	et si vederemo como elo la farà»	PP	si	no	come
217	385, 25	per veder ciò qu'ello me die avignir	oggetto	si	no	rel-int
218	386, 14	Et alora Brandelis domanda Chies como elo se sente	PP	si	no	come
219	386, 30	davanti che io sepa qui qu'ello sia	predicativo	si	no	
220	386, 53	et perché quello non saveva per qual cossa elli era vignudi apresso de lui	PP	si	no	
221	388, 1	«Hai signor, – disse Brandelis – atanto nui ve priegemo per Dio e per franchisia et per honor de vui che vui disé a nui qui vu-ssé'».	predicativo	si	no	
222	388, 2	io ve priego che vui me disé che dolor sè questo	predicativo	si	no	
223	389, 10	elo sè assè plui anguoso de saver qui questo pote eser de ciò qu'elo non era davanti	predicativo	si	no	
224	389, 12	«Hai francha damisela, di' a mi, per Dio et per la Santa Crosie, <u>ove quello gran dalmacio die avignir in questo corno per lo amor d'un homo solo</u>	PP	si	no	
225	389, 18	ma se vui savé là o' quello gran dalmacio die avignir	PP	si	no	rel-int
226	391, 39	perché io saverò havanti <u>qui vui-ssé'</u> et per che casion vui volevi meter a morte lo re Artus».	predicativo	si	no	
227	391, 39	perché io saverò havanti qui vui-ssé' et <u>per che casion vui volevi meter a morte lo re Artus».</u>	soggetto-PP	si	no	
228	397, 41	Et se algun me domandasse qui lo chavalier era	predicativo	si	no	
229	398, 38	et elo have la maor maravegia del mondo qui elo puote eser	predicativo	si	no	
230	398, 39	«et io non puosso penssar qui elo sia».	predicativo	si	no	
231	399, 21	che vui sapié qui vui haveré morto	oggetto	si	no	
232	402, 13	over altro chavalier, <u>qui che vu-ssé'</u> ,	predicativo	si	no	
233	402, 14	inperciò che l'omo sepa meter in scritto qui fo cului lo qual ha conplido l'aventura».	predicativo	si	no	
234	402, 27	alora miser Yvain li domandà qui eli gera.	predicativo	si	no	
235	404, 7	ma como né in qual maniera elo andevene compagno non farà qua memoria lo nostro libro	PP	si	no	come
236	405, 29	et have vezudo como lo cavalier haveva fato gran maravege d'arme	PP	si	no	come
237	405, 63	et elo li domandà qui eli gera	predicativo	si	no	
238	406, 13	et si lo domandà molte fiade del so eser	implicita			
239	407, 4	ela a lor domandà la chasion perché eli gera vignudi e là o' qu'eli have lagado li altri compagni.	PP	si	no	rel-int
240	407, 12	perché io saveva ben como elo gera in questo paise	PP	si	no	come
241	407, 13	io sè ben qui elo sè,	predicativo	si	no	
242	407, 14	«Dama, nui ve pregemo che vui ne disé qui hè quello cavalier	predicativo	si	no	
243	409, 8	Et dapuò lo re li domandà como a lor era adevignudo	PP	no		come
244	409, 11	Et alora elo conmençà a contar a verbo a verbo tuto lo fato, et como elli trovà 36 cavalieri dela fava Morgana che li prese, et como eli incontrà ad uno cavalier lo qual li deliberà dale soe man, et como lo chavalier mese ala schonfita tuti li 36 cavalieri, et chomo eli a lui fese puo' compagnia a l'abadia, et como eli non puote saver qui lo chavalier era; et si li contà tuto lo fato como elo li era adevignudo	PP	si	no	come
245	409, 15	como eli non puote saver qui lo chavalier era	predicativo	si	no	
246	412, 10	et si domandà elo li serventi digando per che casion eli l'aveva preso.	PP	si	no	
247	412, 14	et a lui disse como eli l'aveva messo in presion	PP	si	no	come
248	413, 9	si voggio che vui me consegné <u>de qual morte io lo faré murir»</u>	PP	si	no	
249	416, 12	Et quando lo vavasor et so fio have saputo <u>como eli haveva in lo so hostelo miser Galiço</u>	PP	si	no	come
250	418, 6	et meter in scritto sovra la placha dela mia sepultura <u>como io son morto per mandona Elena per le man de miser Galiço, lo si bon cavalier.</u>	PP	si	no	come
251	421, 6	«Signor cavalier, vui n'avé ben mostrado como vui-ssé' lo megior cavalier a lanza de ciò che nui non semo	PP	si	no	come
252	421, 66	et ben mostrà a questo ponto como elo fo possente cavalier et aspro.	PP	si	no	come
253	422, 14	che io ho gran volontade de saver qui vu-ssé'	predicativo	si	no	
254	423, 13	et elo disse qu'elo vorave saver qui qu'elo hè.	predicativo	si	no	
255	424, 9	et molto domandava l'uno a l'altro del so eser	implicita		no	
256	425, 1	«lo ve priego che vui me disé a che modo vui ve combatase primieramente a miser mio pare in lo corno dela bataia alo Petron de Merlin, et la caxon per che».	PP	si	no	
257	425,19	Puo' eli lo domandà del so eser.	implicita		no	
258	429, 8	Et se algun me domandasse qui era lo chavalier	predicativo	si	no	
259	436, 4	né nigon non saveva so nome né qui el fosse	predicativo	si	no	
260	436, 21	infin tanto che io sepa qui elo sia»	predicativo	si	no	

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Inversione	
261	443, 26	«Signor, domandé vui lo signor dela tore che fese lo chavalier dalo scudo <u>blancho apresso lo torniamento delo Versepo</u> , quando elo rescosse la dona in presencha de lui contra li 12 cavalieri,	oggetto	si	no	
262	443, 30	et si saveré ciò qu'ello ve responderà	oggetto	si	no	rel-int
263	443, 33	como ve porò io creder	PP	si	si	
264	446, 9	«Bon osto, e savé vui <u>chi era lo chavalier?»</u> .	predicativo	si	no	
265	446, 19	et però io ve lo acantaré como elo adevene.	PP	si	no	come
266	446, 63	el me sè ben aviso che io ve ho mostradho <u>como io son meior cavalier de lança</u> che vui non sé',	PP	si	no	come
267	447, 5	di'-mi chi quello fuò!	predicativo	si	no	
268	447, 6	ma io ve dirè questo che io sè	oggetto	si	no	rel-int
269	447, 10	«Signori, io non sè ciò che io ve debia dir,	oggetto	si	no	rel-int
270	447, 51	et si lo domandà <u>che arme portava li .iii. cavalieri</u> li qual ultimamente fese la sconfitta.	oggetto	si	no	
271	448, 6	E però io ve priego tanto quanto io porave priegar a mie' signori et amisi et si ve requiero in tuti li servisi li qual io a vui porave far che vui me disé <u>qui vui sé'</u> ,	predicativo	si	no	
272	448, 9	inperciò che io sepo recontar ali chavalieri che de qua passa qui fo quei cavalieri li qual fese si gran cavalarié»	predicativo	si	no	
273	449, 17	«E vui, bon signor, di'- me chi vui sé'	predicativo	si	no	
274	451, 33	Or io ve ho contado ciò che vui me domandase.	oggetto	si	no	rel-int
275	452, 27	qu'ello non saveva ciò qu'elo deveva far.	oggetto	si	no	rel-int
276	453, 7	per veder in che gran paura elo porave meter lo hosto	PP	si	no	
277	453, 13	et però io ve vogio retignir per veder como el ve adevignerà»	PP	si	no	come
278	454, 9	Si qu'ello non saveva ciò qu'ello deveva far,	oggetto	si	no	rel-int
279	454, 25	et alora fo elo tanto spauroso qu'ello non saveva che dir	oggetto	implicita		
280	455, 32	«Or io ve dirè ciò che vui faré	oggetto	si	no	rel-int
281	456, 16	che apena saveva ciò qu'ello deveva dir	oggetto	si	no	rel-int
282	458, 2	Et elli domandà molto qui lo cavalier era	predicativo	si	no	
283	458, 15	Et savé vu <u>perché ve'l digo?</u>	PP	no		
284	459, 5	or aparerà como vui la faré»	PP	si	no	come
285	460, 2	si qu'ello non saveva ciò qu'ello deveva dir	oggetto	si	no	rel-int
286	460, 29	et domandà-lo un'altra fiada como elo se sentiva	PP	si	no	come
287	463, 24	<u>ma nui non savemo chi vui sé'</u> né non sè s'el piaxe ali mie' compagni»	predicativo	si	no	
288	465, 3	e si me aidha Dio de questo fato io non sè ciò che io deba dir	oggetto	si	no	rel-int
289	468, 15	donde elli molto se maravegiava qui ello puote eser.	predicativo	si	no	
290	468, 44	Et qui andonqua avesse vezudo miser Tristan con la spada in man tuta tenta del sangue de loro e <u>como elo despartiva le schiere a destra et a senestra</u>	PP	si	no	come
291	470, 12	«Signor cavalier, se Dio ve dia bona aventura, di'-me qui vui sé'».	predicativo	si	no	
292	473, 1	«Signor, – disse miser Tristan – savé vui <u>perché io ve domando?</u> »	PP	si	no	
293	473, 14	«Signor, io ve priego, di'-me a che pensé vu	PP	si	si	
294	474, 32	et altresì io sè qui ch'el è	predicativo	si	no	
295	475, 42	«Signor, io ve priego che vui me disé qui hè lo cavalier che vene apresso vui qua dentro».	predicativo	si	no	
296	476, 34	«Bon pare, di'-me: savé vui <u>qui hè questo cavalier</u> lo qual sonava oramai l'arpa?»	predicativo	si	no	
297	477, 8	«Signor, savé vui <u>ciò che mia fia m'à contado?</u>	oggetto	si	no	
298	477, 17	«Signor, savé vui <u>como ha nome lo cavalier che apreso de vui cavalca?</u> »	predicativo	si	no	
299	477, 23	«Signor, et sa ello <u>qui vui sé'?</u> »	predicativo	si	no	
300	477, 24	«Non, ma vui, Dinas, lo qual cusì me andè domandando, savé vui <u>qui ello sia?</u> »	predicativo	si	no	
301	477, 53	inperciò che li marinari li disse como io l'aveva liberado	PP	si	no	come
302	477, 57	io non me partirò de lui davanti che io sepa qui ch'el è	predicativo	si	no	
303	478, 16	«Savé vui <u>qui qu'elo sè?</u> ».	predicativo	si	no	
304	478, 22	et como quello ha nomen fa' che tu sepi!».	predicativo	si	no	
305	480, 10	ch'el non saveva ciò che elo deveva far	oggetto	si	no	rel-int
306	480, 27	«Signor, or di' a nui qui hè cului»	predicativo	si	no	
307	480, 29	et vui savé ben che chavalier qu'ello sè,	predicativo	si	no	
308	480, 38	ma or guardemo como nui faremo.	PP	si	no	come
309	481, 13	E perciò ello non saveva zìò qu'ello deveva far, ho de andar da meser Lancilotto ho de far compagnia alo Cavalier dalo Scudho Vermeio.	oggetto	si	no	rel-int
310	483, 28	E lo Cavalier dalo Scudo Vermegio intese ben tuto questo qu'elli andava digando, <u>como elli tigniva folia questa inpresa la qual elo manitigniva</u>	PP	si	no	come

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Inversione	
311	483, 30	ello ben vete como eli loldava molto miser Lanciloto	PP	si	no	come
312	486, 35	che maraveia era como elli podheva tanto sufrir	PP	si	no	come
313	488, 71	né io non sè <u>ciò qu'ello se diga</u>	oggetto	si	no	rel-int
314	488, 74	et hè chà lo mio vanto de provar-li <u>como ello l'olcise</u> .	PP	si	no	come
315	491, 4	et abiando elo vezudo <u>como et in qual maniera elo si era partito et como elo non vuolse demorar apresso lo ducha ni elo non volse dir cosa del so eser</u>	PP	si	no	come
316	491, 19	elli haveva oldido dir como miser Lanciloto non haveva abudo miga lo megior dela batagia.	PP	si	no	come
317	491, 22	per divisar como ella se portà in questi fati	PP	si	no	come
318	492, 1	quando la raina Çenevre have sapudo lo afar de miser Lanciloto et de miser Tristan <u>como elli haveva fato la gran batagia in lo Altoborgo et como miser Lanciloto haveva habudo la pecior parte dela batagia.</u>	PP	si	no	come
319	492, 31	vui savé tuto zertamente <u>como io et tuti quel del nostro parentado avemo tuti-corni servido et honorado miser Tristan de Lionis de tuto nostro poder</u>	PP	si	no	come
320	492, 34	et ora vui havé vezudo como elo ha mostrado grandisimo animo incontra de nui	PP	si	no	come
321	497, 25	e si verasiamente me aidha Dio como io non poso 'magnar chi ello sia	predicativo	si	no	
322	499, 33	como elo vene in compagnia del cavalier et per qual casion	PP	si	no	come
323	500, 32	ello dise a trepo a Dinadan per oldir <u>ciò qu'ello vorà dir</u>	oggetto	si	no	rel-int
324	502, 8	di' a nui <u>per che casion vui ve convien gardar da mi!</u> .	PP	si	no	
325	502, 19	e'la casion per che elli si conbaveva incontra loro	PP	si	no	rel-int
326	502, 20	como miser Brunor lo Negro dela Golta Maltaiadha fese quella bataia incontra meser Lanciloto	PP	si	no	come
327	503, 15	perché elli voleva tuti oldir <u>questo che la dona vorà dir</u>	oggetto	si	no	rel-int
328	508, 15	E se algun me domandase qui era li cavalieri	predicativo	si	no	
329	508, 31	si fese asaver delo re de Norgales <u>como ella gera vignuda et qu'ella haveva menado lo cavalier lo qual deveva finir la soa batagia.</u>	PP	si	no	come
330	511, 46	et sì lo domandà como ello haveva ciovado alo gran bisogno dela dona.	PP	si	no	come
331	511, 48	ma ello non li contà miga como.	PP	ellittica		
332	512, 24	Et perciò elo dise a si medesimo qu'elo convien a questo ponto qu'ello li mostra quiaramente <u>como ello non li voleva nigrun ben.</u>	PP	si	no	come
333	513, 29	«Signor re, lo re de Norgales per nui a vui fa saver <u>como ello sè là in lo so campo con tuta la soa çente</u>	PP	si	no	come
334	514, 7	Et ala sera porà ello veder, s'ello a nui vignerà a l'incontro, <u>como lo fato andarà;</u>	PP	si	no	come
335	514, 8	io voio che vui faxé asaver a meser Lanciloto <u>como io li mando che doman ello porà trovar in campo lo fio delo re Meliadus de Lionis</u>	PP	si	no	come
336	514, 13	Et ancora conté-lli <u>como io li faço asaver perché io lo desfidho</u> e si lagarò tuti li altri per -llui, e che doman porà ello veder <u>como Tristan de Lionis sa firir de lanza e de spada</u>	PP	si	no	come
337	514, 22	E çonto là meser Bliomberis, de presente ello conmenzà a loro contar <u>como lo re de Yrlanda insirà doman in lo campo aparquiadho dela bataia</u>	PP	si	no	come
338	517, 5	ma io a vui fisi ben saver per molte fiadhe <u>como io ve vignerò davanti a l'incontro in questa bataia mortal.</u>	PP	si	no	come
339	517, 13	elli fexe ben tanto qu'elli era ben una gran maraveia <u>como elli aveva tanto duradho qu'elli non era morti;</u>	PP	si	no	come
340	520, 7	atanto lo re de Norgales volse oldir dali soi abasiadori <u>ciò che lo re de Yrlanda li haveva resposo.</u>	oggetto	si	no	rel-int
341	520, 21	Et quando miser Lanciloto have inteso <u>questo che miser Tristan li haveva mandado,</u>	oggetto	si	no	rel-int
342	521, 1	Quando lo re de Yrlanda et miser Tristan have inteso <u>questo che lo re de Norgales et miser Lanciloto a lor haveva mandado, como elli era vignudi per aconfermar la bataia.</u>	PP	si	no	come
343	521, 10	«Signor Tristan, vui havé mandado a nui <u>como vui volé deschiarar lo fato de questi do re incontra de [mi] in bataia campiosa.</u>	PP	si	no	come
344	522, 15	Et siando là zonti, allora miser Galvan dise a quelli como lo re Artus manda a lor,	PP	si	no	come
345	525, 1	et sì ve havisarè como.	PP	ellittica		come
346	525, 18	et fa asaver a tuti li prodomini che sè qui <u>como ello ha menado apresso lui quella dona, la qual io a vui ho dito.</u>	PP	si	no	come
347	527, 13	alora lo cavalier lo domandà <u>qui elo era</u>	predicativo	si	no	
348	528, 2	et aveva oldido <u>ziò che lo cavalier a lor aveva mandado</u>	oggetto	si	no	rel-int
349	528, 8	ma lo cavalier lo domandà <u>qui ello era</u>	predicativo	si	no	

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Inversione	
350	529, 15	et si lo domandà <u>qui ello era.</u>	predicativo	si	no	
351	529, 69	et però io ve priego per amor de cavalaria che vui me disé lo vostro nomen et <u>qui che vu sé'</u>	predicativo	si	no	
352	531, 34	qu'elo li disse <u>como elo gera grandisimo amigo de so pare</u>	PP	si	no	come
353	531, 37	Oi, signor cavalier, vui me fé adintender <u>como vui fosse amigo de mio pare,</u> et ancora vui me havé dito <u>como vui-ssé' tropo mio amigo</u>	PP	si	no	come
354	533, 8	elli have gran dubio qu'ello non fosse morto				
355	533, 12	Et de presente miser Galvan e li altri lo domandà <u>como elo se sentiva.</u>	PP	si	no	come
356	534, 37	che vui disé a nui <u>qui che vu sé'</u> e-llo vostro eser	predicativo	si	no	
357	536, 18	qu'ello diga_s'ello sa per nome over per pesamento <u>qui hè questo cavalier</u>	predicativo	si	no	
358	536, 23	ma io non me posso penssar <u>qui ello sia</u>	predicativo	si	no	
359	536, 24	et perciò io ve domando se nigon de vui sa <u>qui hè questo cavalier</u>	predicativo	si	no	
360	536, 36	Et delo chavalier nui si ve disemo che nui non savemo <u>qui qu'ello sia</u>	predicativo	si	no	
361	536, 37	né non podemo pensar né creder <u>qui ello sia</u>	predicativo	si	no	
362	536, 39	Unde molto faseva tuti gran maravegia <u>qui ello podeva eser</u>	predicativo	si	no	
363	536, 40	et molto tene gran parlamento tuti <u>qui ello puote eser</u>	predicativo	si	no	
364	537, 24	vegando <u>como ello era partito</u>	PP	si	no	come
365	540, 17	se ella havesse sapudo <u>qui ello era</u>	predicativo	si	no	
366	540, 21	elli se feva gran maravegia <u>de ciò qu'eli lo vete si grande et si grosso et longuo de persona.</u>	PP	si	no	rel-int
367	541, 18	et a vui dia gracia de vignir a bon fin de questo fato <u>como ell'è tuto veritade</u> cussi como mia fia a vui ha fato intendere	PP	si	no	come
368	541, 41	et a lui disé da parte mia <u>como io son uno cavalier de gran hetade</u> et <u>como io ho plui de .xl. anni</u> che io non portie arme	PP	si	no	come
369	541, 46	et s'ello non volesse far questo si li fé asaver <u>como io li mando che io li andarò doman sovra</u>	PP	si	no	come
370	542, 6	et sapié <u>como ello a vui fa asaver</u>	PP	si	no	come
371	549, 13	Et quando la dona et soa fia vete <u>como lo cavalier se voleva partir</u>	PP	si	no	come
372	549, 15	nui non savemo <u>qui vu sé'</u>	predicativo	si	no	
373	551, 55	«Dona, questo chavalier lo qual hè chusi navrado di'-me <u>qui ch'el è e la chasion per che elo sè cussi navrado</u>	predicativo	si	no	
374	551, 55	«Dona, questo chavalier lo qual hè chusi navrado di'-me qui ch'el è e <u>la chasion per che elo sè cussi navrado</u>	PP	si	no	rel-int
375	551, 113	perché io non sè <u>como ello andarà.</u>	PP	si	no	come
376	554, 2	ma premieramente io si voio saver qui vu sé'	predicativo	si	no	
377	554, 8	«Signor, io ve priego per amor che vui me fé tanto de bontadhe che vui me disé lo vostro nome e <u>qui che vui sé'</u>	predicativo	si	no	
378	557, 2	alora lo vequio cavalier lo domandà <u>la chasion per che elli l'aveva preso et là o' qu'elli lo voleva menar.</u>	PP	si	no	rel-int
379	557, 44	Et ora ve vuol contar lo maistro <u>qui era lo vequio cavalier</u>	predicativo	si	no	
380	557, 45	et donde ello fo nado	PP	si	no	
381	557, 45	et como elo mandà in la corte delo re Artus uno so famegio	PP	si	no	come
382	557, 46	per contar a lui <u>qui ello era</u> et lo so afar.	predicativo	si	no	
383	558, 12	Ora a vui ho contado <u>qui fo lo vequio cavalier</u>	predicativo	si	no	
384	558, 13	donde ello fo nasudo.	PP	si	no	
385	558, 13	Et ora ve dirà lo maistro <u>como ello mandà in la corte delo re Artus uno so messo.</u>	PP	si	no	come
386	558, 30	et specialmente per cognoser <u>qual fo migliori chavalieri, o li antisi over li novelli.</u>	predicativo	si	no	
387	558, 47	et però ello a vui contarà <u>como miser Tristan, lo bon cavalier, fo messo a morte a tradimento per le man delo re Marco, so barba.</u>	PP	si	no	come
388	563, 6	Signor, vui savé ben <u>che cavalier ch'el è et de che forza.</u>	predicativo	si	no	
389	566, 16	Et molto pensava <u>in qual maniera ello podhese retignir Estor</u> per meter quello im presion	PP	si	no	
390	566, 18	ma ello non vedheva <u>como ello lo podhese far</u> infin tanto che miser Tristan fose apreso-llui	PP	si	no	come
391	568, 2	«Braus, se Dio ve salve, di'-me <u>per che casion ve seré vui dentro alo castello in tal maniera incontra de nui</u>	PP	si	si	
392	568, 27	perché si verasiamente me haidha Dio <u>como vui non trovaré cià Braus a tal animo</u> como vui l'avé ora trovado,	PP	si	no	come
393	570, 17	«Signor Tristan, savé vui <u>in qual parte nui semo oramai intradi?»</u>	PP	si	no	
394	572, 4	Et se algun me domandase <u>chi era li chavalieri,</u>	predicativo	si	no	
395	572, 31	anzi li provaremo <u>como elli sa sufrir de lanca</u>	PP	si	no	come
396	573, 13	eli fo si duramente smaridi qu'elli non saveva ciò qu'elli volesse dir.	oggetto	si	no	rel-int
397	581, 13	Ora el è mestier, s'el ve piase, che vui me lo disé <u>in che maniera vui l'olcidesse</u>	PP	si	no	

	Riferimento	Frase	Costituente interrogato	Soggetto	Inversione	
398	581, 11	io si conmençiè a domandar là o' che io lo podesi trovar.	PP	si	no	rel-int
399	586, 24	Et ala fin, quando li homini li have contado <u>como Tristan muriva anguosiosamentre et como ello era del tuto incanbiadho.</u>	PP	si	no	come
400	593, 50	et a lor disé seguramentre <u>como io moro dolente et tristo</u> de ciò che si tosto fallisse la nostra conpania.	PP	si	no	come
401	593, 55	et <u>como io prochurava a tuta mia possa lo honor dela Tolla Rodonda in caschadun -llogo</u> che aventura me aportase;	PP	si	no	come
402	595, 13	non saveva <u>ciò qu'ella doveva responder</u> .	oggetto	si	no	rel-int
403	595, 16	ma io non -ssè <u>como io la possa far</u> .	PP	si	no	come
404	597, 20	«Oramai non me incuro <u>quando io moro</u> .	PP	si	no	
405	608, 26	che maravegia era <u>como ello non muri da dolor;</u>	PP	si	no	come

Interrogative subordinate wh sul soggetto		
	Riferimento	Frase
1	35, 5	vorave saver qui questa cossa avea comesso
2	40, 11	qui te consejà cussi domandar
3	102, 10	inperciò che io vorave, s'elo ve piacesse, che vui me dixé qui ha vento lo torniamento>>.
4	139, 4	qu'elli sape <u>de ciò che a Segurades era stado intravignudo de soa dama.</u>
5	153, 34	<<Or eba-lla qui meglio la die aver>>.
6	241, 9	né io non sè qual de quelli do sia lo plui possente d'arme
7	340, 25	et a lor mostrà qual andarave inprima a ferir et qual andarave indriedo.
8	370, 32	çerchando qui novelle li savesse dir del chavalier che persegiva la Bestia Gladisschante.
9	373, 43	per la qual cossa io ve priego, per la fe' che vui devé ala cossa che vui plui amé, che vui me disé a vostro creder <u>qual hè la plui bella dele dame</u> che apertien ala signoria delo regname de Londres».
10	376, 30	et alora si saveras qual de nui do ha lo torto et qui ha la rasion»
11	380	per saver quello che a vui adevignerà dele vostre novele cavalarie»
12	388, 20	cerchando qui li savese dir novele
13	446, 43	"perché ben trovaré chi ve la defenderà"
14	455, 54	et ala fin poré veder qui averà la pecior parte
15	461, 2	et si vederas qui sè là dentro»
16	496, 38	che nìgun non averave cognosudho chi de quelli do aveva lo meior dela bataia,
17	497, 36	qui havese ben zudhegadho a rasion non saverave qui de quelli havese l'avantaçio de questo fato
18	502, 1	alora lo re li domandà qual aventura li ave cusi portadho insenbre.
19	517, 20	ello non saverave dir <u>qui deli do aveva lo meior dela bataia</u>
20	534, 15	per saver qual era meior cavalieri, o li antigi over -lli novelli.
21	538, 6	et domandé <u>ciò che ve piase</u>

Assertive principali					
	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome	inversione
1	1, 1	In quello tempo era uno re,	si	DP	
2	1, 2	Et in una festa principal,, fese invidar molti conti et baroni,	no		
3	1, 3	Intro li altri ello invidà uno re de Lionis, clamado re Apollo,	si	pronome	
4	1, 4	Unde lo dito re Apolo se omferse de andar in quello convivio	si	DP	
5	1, 5	et si se fese apariquiar lui et soa mugier con molti soi baroni	si	pronome	
6	1, 7	alora lo re Claudexello li ricevé si graciosamente	si	pronome	
7	1, 12	ogno homo toleva conbiado da lo re Claudex,	si	DP	
8	1, 12	et zaschun tornava in lo so paisè.	si	DP	
9	1, 13	lo re Appollo partir-sse con tuta la soa compagnia	si	DP	
10	1, 14	alora lo re Claudex, ... si lo conmençà priegar digando	si	DP	
11	1, 17	Lo re Apollo, ...ello per conplaser a lui si volsse romagnir	si	pronome	
12	1, 19	io romagnirò	si	pronome	
13	1, 19	ma niente de men io vogio dar conbiado a tuti li mie' baroni	si	pronome	
14	1, 21	puo' io romagnirò sollo con la mia donna et con li mie' famegi	si	pronome	
15	1, 21	Et cussì lo re Apollo dè conbiadho a tuti li soi baroni	si	DP	
16	1, 23	et lo re Apollo romase sollo con la mugier.	si	DP	
17	1, 23	Et dapuò uno zorno...lo re Claudex trepando disse alo re Apollo digando	si	DP	
18	1, 26	E lo re Apollo haveva uno levrier molto bon,	si	DP	
19	1, 28	de presente ello respose digando	si	pronome	
20	1, 28	Questo si è lo megior amico	si	DP	
21	1, 29	e lo maor inimigo...si è mia mugier»	si	DP	
22	1, 33	et tuto quello zorno haveva gran vera con so marito.	no		
23	1, 34	Et lo re Claudex tene muodo con belle parole	si	DP	
24	1, 36	et si la fese far pasie con so marito.	si	pronome	
25	2, 1	Or dise l'auctor	si	DP	
26	2, 5	et de ciò elo se 'maginà et si se messe in cuor de tignir tal muodo	si	pronome	
27	3, 1	Or disse lo autor	si	DP	
28	3, 4	Et in quello di proprio..lui con tuti li soi compagni se messe in la foresta apariquiadhi et ben armadhi	si	pronome	
29	3, 3	alora lo fio delo re Claudex con tuti li soi compagni si [li] fo adosso,	si	DP	
30	3, 9	Puo' disse alo re Apollo	no		
31	3, 10	ma tanto la donna convien qu'ela vegna co mi».	si	DP	
32	3, 11	E lo re Apollo...si respose a lui digando:	si	DP	
33	3, 14	mo avanti vogio eser tagiadho a peçe	no		
34	3, 16	Adonqua io son vignudho a chasa vostra per vostro honor	si	pronome	
35	3, 16	et vui me volé far questa vergoncia là	si	pronome	
36	3, 19	Et in quela lo fio delo re Claudex...si li fo adosso con tuti li soi compagni	si	DP	
37	3, 21	Et in quela fiada lo re Apolo con tuti li soi famegi...si trasse fuora le spadhe,	si	DP	
38	3, 23	et alora fo fato grandissima batagia intro l'una parte et l'altra.	si	DP	
39	3, 24	tuta la famegia delo re Apollo fo tagiadhi in peze, ecceto la dona et uno so fiolo mascollo;	si	DP	
40	3, 26	et eciamdio re Apolo fo inavrado de molti colpi mortali	si	DP	
41	3, 27	Et la donna fese meter da desparte in una altra tore con lo so fiollo	si	DP	
42	3, 30	re Apollo diseva infra si medesimo	si	DP	
43	3, 31	Puoi disse ala mugier	no		
44	3, 32	«lo fisi mal andar in la corte delo re Claudex con lo mio nimigo,	si	pronome	
45	3, 34	Et la donna, como femena innoçente, respose alo marito	si	DP	
46	3, 36	anci son grama et dolente de questa ventura	no		
47	3, 37	dapuoì fo messo re Apollo in una torre et la donna in una altra,	si	DP	
48	3, 39	in quella lo fio delo re Claudex crete fermamente far la volontade dela soa intenzion	si	DP	
49	3, 40	ma niente li valse	no		
50	3, 43	et aliegriamente li prometeva de molte cosse vane secondo la usança deli amadori.	no		
51	3, 45	si li conmenzà parlar in questo muodo:	no		
52	3, 49	Et non basta questo	si	DP	
53	3, 49	ma tu te inpensis ampuò de far-me maor vergoncia	si	pronome	
54	3, 52	de presente ela se fese dreçar in una fanestra	si	pronome	
55	3, 55	alora la donna senza respeto se slançà fuora dela fanestra	si	DP	

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome	inversione
56	3, 55	et alo chacier...l'anima li inssi dal corpo.	si	DP	
57	4, 1	elo fo molto smaridho	si	pronome	
58	4, 2	et si disse:	no		
59	4, 2	io son vergognadho	si	pronome	
60	4, 3	Puoi la fese prender	no		
61	4, 4	et si la fese sotorar lui celladhamente al meglio	no		
62	4, 5	Puoi fese guardar le plage alo re Apollo	no		
63	4, 7	Et quei...elli disse	si	pronome	
64	4, 8	Et per questa maniera era tuta fiada lo levrier havanti so signor	si	pronome	
65	4, 9	ni cià mai davanti lui non se moveva	no		
66	4, 12	si li portava	no		
67	4, 13	et deva-li a manciar là	no		
68	5, 1	elli prese lo chorpo	si	pronome	
69	5, 2	et si lo portà in lo lidho del mar	no		
70	4, 2	et si lo gità dentro in mar assè povramente	no		
71	5, 5	ello saltà apresso lui	si	pronome	
72	5, 6	et andeva una ora a fondi infin tanto	no		
73	5, 7	et si se messe sovra lui per sustignir lo chorpo	no		
74	5, 7	Può fese tanto	no		
75	5, 8	et si lo conmençà tirar fuora de la riva con li denti et con le ongle altrosi	no		
76	5, 10	ello conmençà gratar con le ongle et a far una gran fossa et profonda.	si	pronome	
77	5, 11	ello messe dentro lo corpo del so signor lo meglio	si	pronome	
78	5, 12	et puoi sentava apresso lui,	no		
79	5, 13	et fo si ben aviso	no		
80	5, 14	Et queste cosse...vete chului	si	pronome	
81	5, 15	et chussi intravene	no		
82	5, 15	Mo' dapuò lo re Claudex chavalchava una fiada sovra lo lidho	si	DP	
83	5, 16	et si se reparà con pochi compagni	no		
84	5, 18	et andeva in uno castello	no		
85	5, 17	Et là...elo se n'acorsse ben dela fossa	si	pronome	
86	5, 19	Et lo levrier,...ello saltà suso	si	pronome	
87	5, 21	et si conmenzà a bagiare.	no		
88	5, 21	Et lo re, vegando lo levrier, adesso de subito lo [cogno]ssé ben,	si	DP	
89	5, 24ù	elo disse ali so compagni	si	pronome	
90	5, 25	Questo sè lo levrier	si	DP	
91	6, 1	elli se n'andè dreto inver la fossa.	si	pronome	
92	6, 2	elli disse intro-ssi	si	pronome	
93	6, 2	Qua sè uno homo che ciase	si	DP	
94	6, 3	Po' elli vene dalo re	si	pronome	
95	6, 3	et disse	no		
96	6, 4	Et lo re...de presente ello desese	si	DP	
97	6, 6	et si se n'andè dreto in la fossa	no		
98	6, 7	de subito ello lo chognossé	si	pronome	
99	6, 8	et incontenente si conmenzà far tropo gran dol	no		
100	6, 8	et disse	no		
101	7, 1	Ora lo re fese piar lo chorpo	si	DP	
102	7, 1	et quello fese portar in uno castello	no		
103	7, 2	Puo' fese cridar uno bando per tute le soe terre	no		
104	7, 5	si vene da lui una damisella	si	DP	
105	7, 5	et disse	no		
106	5, 7	io te farò saver la veritadhe	si	pronome	
107	5, 8	Et lo re li promesse sovra tuto quello	si	DP	
108	7, 9	Respose la damisella	si	DP	
109	7, 9	«Ora te dirò io adonqua tuta la veritadhe	si	pronome	
110	7, 10	Et si li conmenzà contar	no		
111	7, 12	Et tute le chosse...li contà la damisella	si	DP	
112	7, 13	«Ancora lo fio delo re Apollo era stado in la torre,	si	DP	
113	7, 14	et si lo nudrigà una damisella	si	DP	
114	7, 14	et nudrigarà tanto	no		
115	8, 1	ello disse	si	pronome	
116	8, 1	«Mio fio me ha vergognadho	si	DP	
117	8, 2	et io vergognarò lui»	si	pronome	

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome	inversione
118	8, 2	Puoi lo re domandà quelli per lo fante	si	DP	
119	8, 3	et quello li fo portado davanti lui.	si	DP	
120	8, 3	Et allora lo re messe quello in soa guardia	si	DP	
121	8, 4	et sì lo fese tanto nudrigar	no		
122	8, 4	Puo' lo re Claudex mandà per so fio	si	DP	
123	8, 4	et quello li fo menado	si	DP	
124	8, 5	ello lo re domandà del malvoler per lo tratadho	si	pronome	
125	8, 6	«Vui me havé vergognado	si	pronome	
126	8, 7	Vui me havé fato bontade tropo grande	si	pronome	
127	5, 8	et io ve destruçerò	si	pronome	
128	5, 8	Et quello serà apresso la mia vignuda».	si	DP	
129	9, 1	Lo çovene plançé	si	DP	
130	9, 2	sì li cridava marcé	no		
131	9, 2	ma niente li valsse	no		
132	9, 3	Unde lo re comandà	si	DP	
133	9, 4	puo' comandà	no		
134	9, 5	Allora la damisella se fese avanti	si	DP	
135	9, 5	et disse	no		
136	9, 5	«Signor, io ve domando questo damisello in reguerdon de quel	si	pronome	
137	9, 7	disse lo re	si	DP	
138	9, 7	mo avanti farà ello penitencia del so malfar	si	pronome	inversione
139	9, 8	Puoi comandà	no		
140	9, 9	ello disse ala damisella	si	pronome	
141	9, 9	«Damisella, or lo podhé andar a piar	no		
142	10, 1	Et in tal maniera...fese lo re Claudex destruir so fio	si	DP	inversione
143	10, 2	ni çà mai dalo so zudisio non lo sparagnà	no		
144	10, 3	Ora la istoria non parla plui delo levrier, ma delo fante	no		
145	10, 4	Lo re lo fese puoi tanto nudrigar	si	DP	
146	10, 7	et fo de gran poder	no		
147	10, 7	et sì fo lui temudo de tuti quelli	si	pronome	inversione
148	10, 8	Claudex dapuò li dè so fia per mugier	si	DP	
149	10, 11	Lo primo fo apellado Cressides	si	DP	
150	10, 11	et quello tene per la donacion de so frar, apresso la morte de so pare, Cornovagia	si	DP	
151	10, 12	et lo altro, çòè lo menor, have Lionis	si	DP	
152	10, 13	Ma quelli dela tera non lo voleva algun sufrir	si	DP	inversione
153	10, 14	elli prese consegio	si	pronome	
154	10, 14	et ala fin elli se acordà in questo	si	pronome	
155	10, 16	et lo primo se n'andarà in li stragni paise per conquistar terre	si	DP	
156	11, 1	elli remesse li do fradelli, lo primo et lo secondo	si	pronome	
157	11, 2	et sì have le terre	no		
158	11, 2	Puo' si le dè allo plui zovene	no		
159	11, 2	et lo altro se n'andè perçaçando da presso et da lutan	si	DP	
160	11, 5	Tanto andeva da 'riedo in heriedo lo re de Cornovagia	si	DP	
161	11, 7	Ala fin ello fo magagnado in la maistra eglesia de Norolt.	si	pronome	
162	12, 1	Dise lo auctor	si	DP	
163	12, 2	L'uno deli fiolli fo apelado Marco in lo batesimo	si	DP	
164	12, 3	Lo re Felix muriva, et soa mugier altrosi.	si	DP	
165	12, 4	ello fese coronar so fio archo delo reame de Cornovaia.	si	pronome	
166	12, 5	ello fese dapuò tanto lo re Marcho	si	pronome	
167	12, 8	et senza fallo ella gera de troppo meravigiose belleçe.	si	pronome	
168	12, 8	Lo re de Lionis era stado apellado Melliadus	si	DP	
169	12, 9	et amava soa mugier de sì grande amor	no		
170	12, 10	et intrami era stadi molto dolenti de ciò	si	DP	
171	12, 11	Et ala fin tanto stete gran tempo insembre	no		
172	12, 13	elli fese grandissime alegreçe.	si	pronome	
173	12, 13	Lo re Melliadus era stado una fiada in paisa con gran compagnia de cente.	si	DP	
174	12, 15	ello incontrà ad una damisella del paise	si	pronome	
175	12, 17	E quella era asè bellissima sença falo.	si	DP	
176	13, 1	Là...ella regardà	si	pronome	
177	13, 2	e vete lo re	no		
178	13, 4	ella se n'andè in quele parte	si	pronome	
179	13, 5	ella lo saludhà	si	pronome	

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome	inversione
180	13, 5	et ello a lié'.	si	pronome	
181	13, 5	Et de presente ela parlà a lui	si	pronome	
182	13, 6	e disse	no		
183	13, 6	Re, assè ho oldidho dir ben de vui	no		
184	3, 7	io te crederave anchora questa note mostrar una dele plui belle aventure	si	pronome	
185	13, 9	Lo re...disse	si	DP	
186	13, 10	«lo la vederave volontiera»	si	pronome	
187	13, 11	«Et io ve menarò volontiera»	si	pronome	
188	13, 11	disse quella	si	DP	
189	13, 11	Lo re montà incontenente	si	DP	
190	13, 11	e disse	no		
191	13, 12	«Or de l'andar conmença	no		
192	13, 12	et io te segirò	si	pronome	
193	13, 12	La damisela se mete al camin	si	DP	
194	13, 13	et ello dapò·llié',	si	pronome	
195	13, 13	et ella tornà fervente	si	pronome	
196	13, 13	Tanto cavalcà in tal maniera	no		
197	13, 14	et non era caxi granmentre andadhi	no		
198	13, 15	La damisela se va dretamentre ala tore	si	DP	
199	13, 16	assè li fo fato çoya e festa per quelli della tore	si	DP	
200	13, 17	La damisela disse alo re	si	DP	
201	13, 17	et ello·lilla dè	si	pronome	
202	13, 18	e·lla damisela lo menà in una dele soe camere	si	DP	
203	13, 20	sì li mudhà lo cor e la volontade	no		
204	14, 1	romase lo re appresso la damisella da·ssi intromesso	si	DP	
205	14, 3	elli lo cerchà d'una parte e d'altra	si	pronome	
206	14, 5	elli non pote de lui novelle saver:	si	pronome	
207	14, 5	sì se retornà in la citade sì dolenti e sì coròçadi	no		
208	14, 7	ni non saveva	no		
209	14, 7	anci credeva	no		
210	15, 3	ella disse ad una damisella	si	pronome	
211	15, 5	ella lo fe	si	pronome	
212	15, 6	se messe in la foresta	no		
213	15, 6	et conmençà a cercar qua e là	no		
214	15, 7	e là...ella vete vignir Merlin lo savio	si	pronome	
215	15, 9	ello se messe andar inver lié'	si	pronome	
216	15, 9	e la raina...ella crete ben	si	DP	
217	15, 10	Merlin saludà la dona molto cortesementre	si	DP	
218	15, 11	et ella li rendé lo so salludo al plui bello	si	pronome	
219	15, 12	e po' lo domandà molto dolente e molto trista.	no		
220	15, 15	disse Merlin	si	DP	
221	15, 15	ma custui serà ancora ben retrovadho	si	DP	
222	15, 16	disse la rayna	si	DP	
223	15, 17	«Dona,...io ve digo	si	pronome	
224	15, 17	disse lui	si	pronome	
225	15, 19	mo tanto ve digo ben	no		
226	15, 20	ello se desperse in sì pocha d'ora	si	pronome	
227	15, 21	Et ella conmençà incontenente a far so planto sì grando	si	pronome	
228	15, 23	Tanto cressié el so dolor e sì forte	si	DP	
229	15, 24	anci desmontà intro do monti in una vale molto salvadega e molto oscura.	no		
230	16, 1	Onde la dona plancié	si	DP	
231	16, 1	sì strençié le soe man	no		
232	16, 1	e maledisse l'ora	no		
233	16, 2	Mo tanto se menava del so dollor e tanto se angusiava	no		
234	16, 4	ela plancié	si	pronome	
235	16, 4	e disse ala soa damisela	no		
236	16, 5	La damisela plancieva dela pietade	si	DP	
237	16, 5	e disse	no		
238	16, 6	disse la raina	si	DP	
239	16, 10	e sì era tanto anguosiava e tanto destruta	no		
240	16, 10	Mo la damisella...ella fo tanto dolente	si	pronome	
241	17, 1	Quello çorno e tuta la note travayava la dona	si	DP	

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome	inversione
242	17, 2	ella se deliberà d'un fio	si	pronome	
243	17, 2	Ma ela aveva tante travagie	si	pronome	
244	17, 4	E quella lilo mostrà	si	DP	
245	17, 5	e la raina lo prese dentro le soe brace	si	DP	
246	17, 5	e vete	no		
247	17, 6	disse la raina	si	DP	
248	17, 6	«Fio,...molto te desirava io de veder	si	pronome	
249	17, 7	et ora te vego, per la Dio marcé, tuta la plui bella creatura	no		
250	17, 8	Ma le toe belleçe me farà molto pocho de ben	si	DP	
251	17, 10	Trista vigni qua	no		
252	17, 10	e trista me acholegiè	no		
253	17, 11	et in tristece te ho veçudo	no		
254	17, 11	et la primiera festa...sè in tristece et in dolor	si	DP	
255	17, 12	e per ti tristamente finirò	no		
256	17, 13	tu avras nomen Tristan	si	pronome	
257	17, 16	ella basià lo fio	si	pronome	
258	17, 16	et incontinente li parte l'anima del corpo	si	DP	
259	17, 17	e muri in tal travaye et in tal dolor	no		
260	18, 1	Et in tal magna...fo nassudo Tristan, lo bello e lo bon cavalier,	si	DP	
261	18, 4	E la istoria sè sì deletevele	si	DP	
262	19, 1	ella començà a far lo so duol tropo grande	si	pronome	
263	19, 2	e sì cridava e placeva per tal	no		
264	19, 3	atanto ella vete versso lui vignir do cavallieri de Lionis, parenti streti delo re Meliadus	si	pronome	
265	19, 4	e sì andeva cerquando per la foresta	no		
266	19, 6	elli desmontà amantente	si	pronome	
267	19, 6	e disse l'uno a l'altro	si	DP	
268	19, 7	«Questa dona sè morta	si	DP	
269	19, 7	e lo re sè persso	si	DP	
270	19, 7	nui non avemo guardia	si	pronome	
271	19, 8	romagnarave a nui lo reame,	si	DP	
272	19, 9	e sì lo torssemo como propinqui dela scleta	no		
273	19, 10	disse la damisela	si	DP	
274	19, 10	et io ve çuro sovra tuto quello	si	pronome	
275	19, 12	onde vui lo podé ben far	si	pronome	
276	19, 13	questa serà la maor crudelitate del mondo».	si	DP	
277	20, 1	Tanto disse la damisela ali do cavallieri	si	DP	
278	20, 2	ma quella a loro çurà amantente	si	DP	
279	20, 3	Onde elli prexe la raina	si	pronome	
280	20, 3	e sì la menà in la citade	no		
281	20, 4	e mostrà-la al povolo, digando	no		
282	20, 6	elle disse	si	pronome	
283	20, 7	Et elli disse	si	pronome	
284	20, 8	Li prodomini dela çitade disse:	si	DP	
285	20, 8	«Boni signori, el convien	si	pronome	
286	20, 10	«O questi do cavallieri ha morto la dona o la damisela	si	DP	
287	20, 11	E là...atanto elli vete Merlin intro quelli vignir	si	pronome	
288	20, 13	«Questi do cavallieri sè degni da eser arssi	si	DP	
289	20, 13	et io ve dirè	si	pronome	
290	20, 14	E cussi lo vero començà contar	no		
291	20, 16	ma per prodeça e seno dela damisela lassà quello vivere	no		
292	20, 17	e tute le parole...a loro contà Merlin	si	DP	
293	20, 18	eli fo sì smaridi	si	pronome	
294	20, 20	e diseva la cente tuti comunamente	si	DP	
295	20, 22	Puo' Merlin disse ali baroni:	si	DP	
296	20, 22	«lo ve insegnarò	si	pronome	
297	20, 23	lo re Meliadus sì sè incantado	si	DP	
298	20, 24	anci a vui tuti amisi sì ha desmentegado	no		
299	20, 24	Et tuto questo li ha fato una damisela, dona de uno castelo	si	DP	
300	20, 27	tanto la meté in destreta	no		
301	20, 28	e può la meté a morte	no		
302	21, 1	Quelli dela citade domandà Merlin	si	DP	
303	21, 2	«lo son...un homo stragno	si	pronome	
304	21, 2	disse lui	si	pronome	

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome	inversione
305	21, 4	Et elli respoxe	si	pronome	
306	21, 4	ma tutafiada elli desirava de luy cognoser	si	pronome	
307	21, 5	ma questo non puote eser	si	DP	
308	21, 7	Merlin disse a quelli	si	DP	
309	21, 8	Apresso ello quiamà uno çovene	no		
310	21, 9	e si era de gran lignacio, mo per uno so fradelo	no		
311	21, 12	Quello çovene era tanto pro' e tanto gracioso de tute cosse	si	DP	
312	21, 14	Merlin...li disse	si	DP	
313	21, 15	disse lui	si	pronome	
314	21, 19	io te lo farò dar	si	pronome	
315	20, 22	e tu te maraveyaras tropo dele soe bontade	si	pronome	
316	22, 1	ello respoxe	si	pronome	
317	22, 1	«lo non so	si	pronome	
318	22, 2	io lo vardarò a mio poder	si	pronome	
319	22, 3	«Et io ve lo farò dar	si	pronome	
320	22, 4	disse Merlin	si	DP	
321	22, 5	Può quelli se parte dela citade, Merlin e Governal,	si	DP	
322	22, 5	et elli andè tanto	si	pronome	
323	22, 8	Et in lo ladi dela fontana era una piera ferma de malmoro	si	DP	inversione
324	22, 8	e sovra quella piera yera letre intagiade	si	DP	
325	22, 9	«Qua vignerà li boni tre cavallieri	si	DP	
326	22, 10	et albergarà in questa fontana	no		
327	22, 12	Merlin se trasse apresso la piera	si	DP	
328	22, 12	et mostrà le letre a Governal	no		
329	22, 12	e disse	no		
330	22, 13	E lui le guardà	si	pronome	
331	22, 13	e disse	no		
332	22, 13	«lo le vego ben	si	pronome	
333	22, 14	ma io non so	si	pronome	
334	22, 15	Disse Merlin	si	DP	
335	22, 15	«Questi serà tre li megior cavalieri del mondo:	si	DP	
336	22, 15	elli serà de-si alte bontade d'arme	si	pronome	
337	22, 19	Et lui li promesse	si	pronome	
338	22, 19	e çurà·lli	no		
339	23, 1	Lora se parte dela fontana	no		
340	23, 1	e fexe tanto	no		
341	23, 2	et çà l'aveva fato cristian	no		
342	23, 2	et avea-li messo quello nomen medesimo	no		
343	23, 3	Merlin disse ala damisela	si	DP	
344	23, 5	e vui trovaré so pare	si	pronome	
345	23, 5	çà sì tosto vigneras	no		
346	23, 5	Quella ave paura et tema	si	DP	
347	23, 6	Onde ella prexe lo fante	si	pronome	
348	23, 7	e portà-lo ala citade d'Albine	no		
349	23, 7	e rendé-lo a so pare	no		
350	2, 8	ma molto era dolente de çò	no		
351	23, 9	Ma pertanto...molto se reconfortà	no		
352	23, 11	elli disse alo re	si	pronome	
353	23, 11	«Signor, per custui vui avemo nui ritrovado,	si	pronome	inversione
354	23, 12	e çà mai nui non ve avessemo	si	pronome	
355	23, 12	disse Merlin	si	DP	
356	23, 14	ma io ve digo per vostro pro' e per vostro honor	si	pronome	
357	24, 1	ello se maraveiava molto	si	pronome	
358	24, 2	quello tirà ad una parte	si	DP	
359	24, 3	e disse·lli	no		
360	24, 3	Merlin disse	si	DP	
361	24, 3	«lo te dirò ben	si	pronome	
362	24, 4	Lo re li promesse	si	DP	
363	24, 5	Et ello disse	si	pronome	
364	24, 5	«lo son cului	si	pronome	
365	24, 6	Ora io son vignudo a gran bisogno	si	pronome	
366	24, 9	disse lo re	si	DP	
367	24, 10	disse Merlin	si	DP	
368	24, 11	elo serà un deli tre meior cavalieri del mondo	si	pronome	

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome	inversione
369	24, 11	ello passerà tuto lo so lignacio de bontade e de cavalarie	si	pronome	
370	24, 15	e si lo guarderà lialmente	no		
371	24, 15	Lo re li crete	si	DP	
372	24, 15	e disse	no		
373	24, 16	Merlin se parte amantimente	si	DP	
374	24, 17	Lo re vene da so fio	si	DP	
375	24, 17	e domandà	no		
376	24, 18	disse la damisela	si	DP	
377	24, 18	disse lo re	si	DP	
378	, 19	disse la damisela	si	DP	
379	24, 19	elo ha nomen Tristan	si	pronome	
380	24, 19	Questo nome li messe soa mare	si	DP	
381	24, 20	Lo re fexe amantimente vignir avanti lui Governal	si	DP	
382	24, 21	et disse-li	no		
383	24, 23	E de presente lui fexe cerchar baille	si	pronome	
384	24, 24	Mo atanto lassa ora lo conto a parlar delo re Meliadus e de Tristan so fio,	si	DP	inversione
385	25, 1	Or dise lo auctor	si	DP	
386	25, 2	ma molto era bon cavalier et ardido.	no		
387	25, 5	Ni quelli de Irlanda non era vignudhi domandar lo trabuto ogno ano	si	DP	
388	26, 2	elli lo fese assaver alo re Marco	si	pronome	
389	26, 3	Pernan...sì vete ben	si	DP	
390	26, 5	Onde ello incontinente se lievà	si	pronome	
391	26, 7	e disse:	no		
392	26, 9	questo a vui tornarà a grande honor	si	DP	
393	26, 10	questo a vui serà gloria e loldo tuta la vostra vita, et honor a tuti de chasa vostra.	si	DP	
394	26, 12	Lo re Marco respoxe	si	DP	
395	26, 13	«Frar, de tuto lo trabuto...non posso io defendere	si	pronome	inversione
396	26, 16	adonqua sì volemo nui altramente far	si	pronome	inversione
397	26, 16	et a questo non devé vui aver resguardo	si	pronome	inversione
398	26, 17	anci devé amendar questo	no		
399	26, 18	e sì vignerà algun prodomo	si	DP	
400	27, 1	Lo re...respoxe	si	DP	
401	27, 1	e disse	no		
402	27, 2	«lo non presi cià corona per lagar-la sì tosto»	si	pronome	
403	27, 2	E Pernan respoxe un'altra fiada	si	DP	
404	27, 3	e disse	no		
405	27, 3	vui non-ssé' cià degno	si	pronome	
406	27, 4	vui-ssé' plu vergognado	si	pronome	
407	27, 5	Et in quella lo re Marco tasete atanto	si	DP	
408	27, 6	Puo' li abassadori delo re de Yrlanda disse alo re Marco	si	DP	
409	27, 8	E lo re respoxe	si	DP	
410	27, 8	«Volontiera sì, l'averé	no		
411	27, 8	e veraxiamente lo sapié	no		
412	27, 9	de presente lo re Marco fese comandamento a tuti li soi	si	DP	
413	27, 13	Mo Pernan...sì disse alo re Marco	si	DP	
414	27, 14	«Vui per vostra viltade e malvasitade avé voyudo vergognar tuti nui	si	pronome	
415	27, 16	vui faré pecio	si	pronome	
416	27, 16	ma el non ve romagnarà miga	si	pronome	
417	28, 4	ello de presente se 'maginà	si	pronome	
418	28, 5	E si-de mostrà ben sembiança	no		
419	28, 8	ello se acompagnà intro lui e so frar, atanto	si	pronome	
420	28, 9	alora lo re Marco desmontà a ber aqua da quella fontana	si	DP	
421	28, 10	elo sì conmençà a reguardar so frar molto yaradamente	si	pronome	
422	28, 12	et incontinente li corsse adosso sença quello desfidar	no		
423	28, 13	e sì li firi per meço lo chavo con la spada nuda uno colpo per tal	no		
424	28, 14	E là...cridava miserricordia	no		
425	28, 15	ma pur lo re Marco sença pietade alcixe so fradelo.	si	DP	
426	29, 1	Et in tal maniera lo re Marco alcixe lo so fradelo a tradimento	si	DP	
427	29, 2	ni questa cossa chà mai non serave apalentada	si	DP	
428	29, 4	e sì la mostrà a miser Lanciloto el bon cavalier	si	pronome	

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome	inversione
429	29, 5	Puo' miser Lancilotto mandà lo scritto alo re Marco	si	DP	
430	29, 7	Ma atanto lo auctor lassa ora a parlar delo re Marco e delo so fradelo	si	DP	
431	29, 8	e si retorna a parlar de Tristan	no		
432	30, 1	A nui ne fa saver lo auctor	si	DP	
433	30, 3	ello prexe per muyer la fia delo re Hoel dela Piciola Bertagna.	si	pronome	
434	30, 3	Quella damisela era molto bella	si	DP	
435	30, 4	e si era molto plasevelle e ciliva	no		
436	30, 7	mo elo era tanto bello	si	pronome	
437	30, 9	Ello era tanto bontaroso de tute cosse	si	pronome	
438	31, 2	ella non saveva çò	si	pronome	
439	31, 4	e la diseva intro si medesima	si	pronome	
440	31, 5	anci lo desentarà	no		
441	31, 7	Ma ela non vedeva miga	si	pronome	
442	32, 1	A questo penssa	no		
443	31, 1	et in questo se aferma	no		
444	32, 3	ella ave lo venin aparichiado in uno vassel d'arçento	si	pronome	
445	32, 4	e si lo messe a lo chavo d'un leto	no		
446	32, 4	Dapuò intravene uno chaso	si	DP	
447	32, 9	ella conmençà andar là dentro cerchando	si	pronome	
448	32, 13	tanto era-la quiara e freda.	no		
449	32, 14	si lo branchà	no		
450	32, 14	e si dè da ber alo garçon	no		
451	32, 15	elo spasmà	si	pronome	
452	32, 15	e si se destexe dentro le soe bracie	no		
453	32, 16	e verasiamente li parti l'anima dal corpo	si	DP	
454	33, 1	ella si cridava ad alta vosie digando	si	pronome	
455	33, 3	elli se assunà	si	pronome	
456	33, 3	et vene a veder queste maraveye.	no		
457	33, 4	lo cridor fo lievado amantimente per tal modo	si	DP	
458	33, 5	Onde quelli...prexe la damisela	si	DP	
459	33, 6	e disse	no		
460	33, 8	Sì che là...atanto echo vui vignir la raina	si	DP	
461	33, 10	ella cacié in terra in anguossia	si	pronome	
462	33, 11	ella disse ala damisela	si	pronome	
463	33, 12	E la damisela...respoxe	si	DP	
464	33, 13	e disse:	no		
465	33, 13	«Mandona, io non l'è miga morto,	si	pronome	
466	33, 14	ma cului...cului l'ha morto	si	pronome	
467	34, 1	La damisela fo presa e menada davanti lo re	si	DP	
468	34, 4	ello li disse:	si	pronome	
469	34, 4	«Tu non es miga colpevele de questa cossa,	si	pronome	
470	34, 4	ma cului...o per questo fante lo aveva apariquiado over per altri	si	pronome	
471	34, 6	e si disse	no		
472	34, 8	ma altri lo avea fato.	si	DP	
473	34, 8	Onde Governal...si parlà alo re	si	DP	
474	34, 9	e disse	no		
475	35, 1	Lo re cognossé ben de subito	si	DP	
476	35, 1	e chognossé ben	no		
477	35, 3	e cussi diseva anche lui	si	pronome	
478	35, 5	E quelli respoxe	si	DP	
479	35, 8	ora da mo' in avanti ve debié ben guardar»	no		
480	35, 8	E lo re disse	si	DP	
481	35, 9	Puo' ello tasete atanto	si	pronome	
482	35, 10	ma tuta fiada era lui plui spaventado	si	pronome	inversione
483	35, 11	Ma la raina...era tanto dolente che ben ella voleva murir,	si	DP	
484	35, 15	ella se recordava de so fiolo con gran dolori	si	pronome	
485	35, 16	e la soa ira retornava sovra a Tristan	si	DP	
486	35, 16	E si disse	no		
487	36, 1	prese la raina de Lionis si gran odio sovra a Tristan	si	DP	
488	36, 4	Ma Governal...se provete tanto vardar d'una cossa e da l'altra	si	DP	
489	36, 8	lo te conmando	si	pronome	
490	36, 11	Ma questo te digo ben	no		
491	36, 13	E lui li inprometé	si	pronome	

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome	inversione
492	37, 1	Uno çorno era lo re Meliadus solo in la soa camera	si	DP	inversione
493	37, 2	et era tanto chaldo	no		
494	37, 3	Onde ello disse a so fio Tristan	si	pronome	
495	37, 4	E lo fante de presente andè inver una fanestra	si	DP	
496	37, 4	e si trovà lo vassel d'arcento in lo qual era lo venen	no		
497	37, 6	ello tolsse lo vassel	si	pronome	
498	37, 6	e portà-lo a so pare	no		
499	37, 8	et vete lo vassel d'arçendo	no		
500	37, 9	de presente ella cridà ad alta vosie			

Assertive subordinate				
	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome
1	1, 2	la qual solleva far ogno anno	no	
2	1, 10	sì che in quella fiada per la vignuda delo re Apollo et de soa donna fo fato grandissimi bagordi con grandissima alegreça.	si	DP
3	1, 15	qu'ello non se devesse partir	si	pronome
4	1, 16	che ello devesse romagnir in la soa corte con tuta la soa compagnia alcuni çorni per soa consollacion.	si	pronome
5	1, 19	che io romagna	si	pronome
6	1, 20	ch'eli vada a chasa soa	si	pronome
7	1, 29	che io abia al mondo fermamentre	si	pronome
8	1, 30	che io abia al mondo	si	pronome
9	1, 31	de ciò ch'elo diseva	si	pronome
10	1, 31	che lo levrier li volesse maor ben cha lié'.	si	DP
11	1, 32	Per la qual cossa ella se irà con lo marido per tal	si	pronome
12	1, 33	qu'ella se lievà su dela tolla troppo grameçosa	si	pronome
13	1, 36	qu'ello la humilià	si	pronome
14	2, 1	che tanto demorà lo re Apollo ala corte delo re Claudex	si	DP
15	2, 2	che lo fio delo re Claudex...se innamorà tanto con la donna de-re Appolo	si	DP
16	2, 4	che infra si ello diseva	si	pronome
17	2, 4	ch'elo voleva meglio murir	si	pronome
18	2, 5	qua ello non fesse la voluntadhe del so desiderio	si	pronome
19	2, 6	ch'elo possa far la soa voluntade con la donna secretamentre	si	pronome
20	2, 9	qu'ella non li fese onta et vilania.	si	pronome
21	2, 9	Sì che...sì tene questo muodo	no	
22	3, 1	che...alora lo fio delo re Claudex sì se fese apariquiar lui con una gran compagnia deli soi amisi.	si	DP
23	3, 4	che lo re Appollo se vuolsse partir dela chorte,	si	DP
24	3, 9	che..vui podhé ben andar per li vostri fati a vostro piaser	si	pronome
25	3, 17	o' che io sperava aver sempre honor et cortesia da tuti de chasa vostra	si	pronome
26	3, 19	che questa vergoncia non vorò mai sufrir».	no	
27	3, 20	che lo re Apolo non voleva lagar la donna	si	DP
28	3, 26	per tal che lo re Apollo fo preso et messo in preson in una torre.	si	DP
29	3, 28	in la qual tore 'maginava ello conplir fermamentre la soa voluntade secretamentre.	si	pronome
30	3, 30	che «tuto questo oltracio me fo fato solamentre per la mugier».	si	DP
31	3, 32	qu'ela fosse colpevele:	si	pronome
32	3, 33	conciosiaché...questo mal non me serave stado intravignudo».	si	DP
33	3, 35	che «sì me haida Dio como de questo oltracio...io non saveva alguna cossa	si	pronome
34	3, 41	in la qual era la donna	si	DP
35	3, 47	per la qual cossa nui vignisemo in la vostra corte per vostro honor,	si	pronome
36	3, 49	che tu as fato	si	pronome
37	3, 51	che tu me facis plui vergoncia	si	pronome
38	3, 51	daspò che tu has messo a morte lo mio signor».	si	pronome
39	3, 56	qu'ella fe	si	pronome
40	4, 5	qu'ello puote	si	pronome
41	4, 7	qu'ello cià mai non varirà	si	pronome
42	4, 8	Sì qu'ello fo lagadho murir in preson	si	pronome
43	4, 10	sì che quelli...diseva	si	DP
44	4, 10	qu'elli non haveva cià mai vezudho bestia	si	pronome
45	4, 12	qu'elli ne havea de quello levrier	si	pronome
46	4, 13	o' qu'ello guardava in preson lo so signor	si	pronome
47	5, 1	che lo re Apollo era morto in preson	si	DP
48	5, 6	qu'ello nudhando trasse lo corpo desovra,	si	pronome
49	5, 8	qu'ello lo trasse ala riva	si	pronome
50	5, 12	qu'ello puote	si	pronome
51	5, 13	qu'ello lo vardava sì	si	pronome
52	5, 13	che bestia né homo non li tochase.	si	DP
53	5, 14	le qual io ve digo	si	pronome

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome
54	5, 17	o' qu'ello chavalchava in tal magniera per sovra la riviera	si	pronome
55	5, 19	o' che lo re Apollo era dentro.	si	DP
56	5, 20	et qu'ello havea paura	si	pronome
57	5, 20	qu'ello non lilo tolesse	si	pronome
58	5, 25	che lo re Apollo apellava so amigo	si	DP
59	5, 26	che soa mugier era so inimiga	si	DP
60	5, 27	ciò qu'ello fase là,	si	pronome
61	5, 27	inperciò qu'ello non demora senza alguna casion	si	pronome
62	5, 28	conçossiaché io me maravegio molto	si	pronome
63	5, 28	cho' sè-llo romaso de qua».	si	pronome
64	6, 3	o' che lo levrier lo varda»	si	DP
65	6, 8	qu'ello sèvergognadho	si	pronome
66	6, 9	là o' qu'ello lo devea chultivar et vardar sovra tuti li homini del mondo.	si	pronome
67	7, 2	là o' qu'ello deveva quella note dormir.	si	pronome
68	7, 3	che...cià tal don non domandarà	no	
69	7, 3	che sавesse	no	
70	7, 3	qu'ello non l'abia	si	pronome
71	7, 6	che tu non me faliras dela convencion	si	pronome
72	7, 7	che tu me as inpromesso	si	pronome
73	7, 7	che tu domandis	si	pronome
74	7, 8	ch'elo tien de ben et per la Santa Eglesia	si	pronome
75	7, 9	che cià mai non li falirà.	no	
76	7, 14	qu'elo vegna de hetade	si	pronome
77	8, 6	qu'elo havea fato	si	pronome
78	8, 7	che io savessi	si	pronome
79	9, 4	qu'el fosse fato uno fuoco molto grande	si	pronome
80	9, 4	qu'elli devesse meter so fio dentro	si	pronome
81	9, 6	che vui me devé donar»	si	pronome
82	9, 8	qu'elli lo debia getar al fuoco	si	pronome
83	10, 5	qu'ello fo dapuò chavalier pro' et ardido	si	pronome
84	10, 5	per la prodeça del qual have lui dapuò Cornovagia et Lionis.	si	pronome
85	10, 6	Lo qual Candices regnà dapuò gran tempo	si	DP
86	10, 14	ciò qu'elli farave	si	pronome
87	10, 15	qu'elli darave tuto lo reame allo plui zovene frar	si	pronome
88	10, 16	et qu'el se porà viver a grande honor	si	pronome
89	11, 3	del qual lo auctor non fa ora alguna mencion	si	DP
90	11, 5	che un re, morto so pare, romase piçollo,	si	DP
91	12, 1	che lo re...have do fiolli et quatro figie.	si	DP
92	12, 6	che lo re de Lionis...prese una dele soe sorelle per mugier, la prima,	si	DP
93	12, 10	qu'ello cià mai non amava tanto né deli soi ni deli altri;	si	pronome
94	12, 11	che Dio non li volsse conciedher heriedo	si	DP
95	12, 12	che la rayna se ingravedà.	si	DP
96	12, 16	qu'ela non amava tanto algun	si	pronome
97	13, 1	o' que-lla damisella cavalcava per la foresta de qua e de là	si	pronome
98	13, 8	che tu çamay vedthesis	si	pronome
99	13, 14	che-lla note li era sovragnudha	si	DP
100	13, 15	qu'elli vete una torre sovra in una gran rocha	si	pronome
101	13, 18	qu'elo li desse la soa spadha,	si	pronome
102	13, 21	qu'ello non se recordà de algun	si	pronome
103	13, 23	qu'ello era sì forte incantado	si	pronome
104	13, 22	qu'ello non se recordà dela raina ni de alguna cossa terena salvo de quella	si	pronome
105	13, 24	que-llo tigniva in presion	si	pronome
106	14, 2	qu'ello ha desmentegado a si et ad altri	si	pronome
107	14, 3	qu'ello non viniva ni-miga	si	pronome
108	14, 4	tanto che tuti ne fo travayadi	si	DP
109	14, 5	qu'elli podesse far,	si	pronome
110	14, 6	qu'elli non saveva	si	pronome
111	14, 7	che lo re murisse	si	DP

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome
112	15, 2	che alguna donna non porave plui amar	si	DP
113	15, 2	qu'ello demorava tanto	si	pronome
114	15, 2	et che li soi homini l'aveva cussì perdudo al bosco	si	DP
115	15, 3	qu'elli non poteva aldir novelle	si	pronome
116	15, 4	qu'ella aveva	si	pronome
117	15, 4	che ella medesima andarave cercar	si	pronome
118	15, 7	o' qu'elle se messe cussì cercar là	si	pronome
119	15, 10	che custui fosse uno forstrier.	si	DP
120	15, 12	qu'ella sape	si	pronome
121	15, 18	qu'ello sè in vita san e salvo e plu asiado de son cuor	si	pronome
122	15, 19	che no fuò cà mai	no	
123	15, 19	che cà mai non lo vederas	no	
124	15, 20	che la raina non saveva	si	DP
125	15, 22	che de maor non oldisti cà mai parlar per le novelle	no	
126	15, 23	che lui li aveva dito	si	pronome
127	15, 23	qu'ella non puote chavalchar plui avanti	si	pronome
128	16, 2	qu'ella fo nasuda	si	pronome
129	16, 3	che lo parto del fante li vene	si	DP
130	16, 4	qu'ella se moriva	si	pronome
131	16, 5	qu'ella ne aveva	si	pronome
132	16, 9	Sì qu'elle començà cridar ad alta vosie et a reclamar Dio e soa Mare	si	pronome
133	16, 10	qu'ella crete ben murir.	si	pronome
134	16, 11	qu'ella non li poteva aidar	si	pronome
135	16, 12	che poco men ella se schiatava.	si	pronome
136	17, 3	qu'ella senti ben qu'ella moriva	si	pronome
137	17, 3	sì qu'ella disse ala damisela	si	pronome
138	17, 12	che cà mai femena portasse, del mio eser.	si	DP
139	17, 10	che io ho suferto de ti	si	pronome
140	17, 11	che io te ho fato	si	pronome
141	17, 14	che tu usis toa vita in maor bone aventure	si	pronome
142	17, 15	che le toe mescheanche non te porta».	si	DP
143	18, 3	Sì che in tal magniera fo nassudo Tristan	si	DP
144	18, 3	del qual nu volemo contar	si	pronome
145	18, 4	che ben la devien oldir volentiera tuti li centilhomini.	si	DP
146	19, 2	che tuta la foresta resonava da presso e da lonci	si	DP
147	19, 8	qu'ello revegna	si	pronome
148	19, 11	che io tegno de Dio	si	pronome
149	19, 11	che io lo menarò in logo	si	pronome
150	19, 11	che cà mai non oldirè parlar	no	
151	20, 1	qu'elli disse	si	pronome
152	20, 1	qu'elli lo lagarà vivere	si	pronome
153	20, 2	qu'ella lo menarà in tal loguo	si	pronome
154	20, 3	qu'elli non l'oldirà cà mai parlar.	si	pronome
155	20, 4	qu'ella sè morta in la foresta.	si	pronome
156	20, 5	qu'ella yera graveda	si	pronome
157	20, 6	qu'ella sè morta	si	pronome
158	20, 7	che de questo elli non vete niente	si	pronome
159	20, 9	che vui lo eriedo de questa donna a nui que'llo renderé»	si	DP
160	20, 11	o' qu'elli yera in tal parlamento	si	pronome
161	20, 17	le qual elli avea dite	si	pronome
162	20, 18	qu'elli non aveva che dire	si	pronome
163	20, 18	forssi tanto qu'elli regovrà tuta la veritade dela cossa	si	pronome
164	20, 20	Sì qu'elli fo messi intrami do in prexon,	si	pronome
165	20, 21	che cà may quelli non insirà de prexon	si	DP
166	20, 21	avanti qu'elli abia lo fante sano e salvo	si	pronome
167	20, 23	qu'ello non se ricorda né de vui né de lui,	si	pronome
168	20, 25	qu'ella non ama tanto algun del mondo	si	pronome
169	20, 27	qu'ella desfaça li soi inchantamenti	si	pronome
170	20, 28	aciò che lo re revegna alo so dreto seno	si	DP
171	21, 3	che io ve insegno	si	pronome

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome
172	21, 4	qu'elli lo farà	si	pronome
173	21, 10	qu'ello aveva manaçado	si	pronome
174	21, 12	che algun non lo cognossete	si	DP
175	21, 13	qu'ello non lo amasse	si	pronome
176	21, 16	che vui deverssé ben guardar lo eriedo de Lionis	si	pronome
177	21, 16	lo qual tu ves	si	pronome
178	21, 17	ch'eli domanda a questi do cavalieri	si	pronome
179	21, 17	in tal maniera che in soa puricia over in soa çoventude non li vignisse mal per to defeto	si	DP
180	21, 19	che ben te avignerà	si	DP
181	21, 20	qu'ello serà ancora tal	si	pronome
182	21, 20	che vui non vorssé per alguna cossa del mondo	si	pronome
183	21, 21	che tu non lo avessis voyudo guardar	si	pronome
184	21, 21	inperciò qu'ello serà sì gracioso	si	pronome
185	21, 22	che al mondo non se trovarave lo simel	si	DP
186	22, 3	che ça male non li avignerà	si	DP
187	22, 5	qu'elli vene in una maitina ad una fontana	si	pronome
188	22, 7	che sença falo ninguna femena non beve de quella fontana	si	DP
189	22, 16	che tuto lo mondo parlarà de quelli, et a raxion	si	DP
190	22, 17	qu'ello non se dirà	si	pronome
191	22, 18	che lo heriedo de Lionis...serà l'un de questi tre	si	DP
192	22, 18	che tu guarderas	si	pronome
193	22, 19	qu'ello non perischa per to defeto»	si	pronome
194	22, 20	qu'ello se guarderà ben a so poder	si	pronome
195	23, 1	qu'elli vene ala damisela	si	pronome
196	23, 2	che lo fante guardava	si	DP
197	23, 3	che la raina li aveva conmandado.	si	DP
198	23, 4	inperciò che vui non avé raxion in quello tignir	si	pronome
199	23, 6	che...ella serave destruta	si	pronome
200	23, 8	qu'ello non trovà la raina viva	si	pronome
201	23, 13	che io ve lo farò plui per altrui qua per vui	si	pronome
202	23, 14	che vui faxé ben questo fante guardar	si	pronome
203	24, 1	che Merlin parlava cussi seguramente	si	DP
204	24, 3	qu'ello li diga	si	pronome
205	24, 4	che tu non me descobris ad altri	si	pronome
206	24, 5	qu'ello non lo descobrirà miga oltra soa volontade	si	pronome
207	24, 7	o' che la damisela te avea messo per so incantamento.	si	DP
208	24, 8	che io lo fisi per amor de to fio	si	pronome
209	24, 8	lo qual io amo molto	si	pronome
210	24, 14	qu'ello non abia maistro salvo Governal de Gaule	si	pronome
211	24, 14	qu'ello sè lial homo	si	pronome
212	24, 16	che ça mai per pregere...non volsse romagnir	no	
213	24, 17	che lo re li fese	si	DP
214	24, 22	che tu non sis blasemadho»	si	pronome
215	25, 1	che lo re Marco avea uno frar asè plui çovene de lui	si	DP
216	25, 3	che Tristan fo nassudo	si	DP
217	25, 3	che lo re de Yrlanda domandà lo trabuto a quelli de Cornovaya	si	DP
218	25, 4	qu'elli non avea rendudo	si	pronome
219	25, 7	che quelli de Cornovaia respondesse del termene.	si	DP
220	26, 4	che so frar era tuto smarido	si	DP
221	26, 6	que tuti quelli...li poteva ben oldir	si	DP
222	26, 9	(defendé lo trabuto) lo qual a vui domanda	no	
223	26, 11	che vui faré de queste cosse	si	pronome
224	26, 12	che vui sé' vignudo al ponto de murir ad honor over del tuto vergoncia receiver».	si	pronome
225	26, 14	che io non lo renda	si	pronome
226	26, 17	qu'elli mensfexe	si	pronome
227	27, 5	che io non porave dir	si	pronome
228	27, 6	che so frar diseva veritade	si	DP
229	27, 6	inperciò qu'ello savea ben	si	pronome
230	27, 9	che vui l'averé	si	pronome

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome
231	27, 10	che a quelli fosse dado lo trabuto deli .vii. ani.	si	DP
232	27, 11	che una dele sorelle delo re Marco...deveva andar via con le altre çovene in quello trabuto de Yrlanda in la servitudine	si	DP
233	27, 13	che soa suor andeva in stragne tere a servitudine	si	DP
234	27, 16	inperciò che io non ve lo lagarò çà longuamente intro le vostre man	si	pronome
235	28, 2	che so frar era troppo bon cavalier e si amado da quelli de Cornovaya	si	DP
236	28, 3	che ben li porave agrievan leçiermente	no	
237	28, 5	qu'ello lo olciderà	si	pronome
238	28, 6	qu'ello non demorà tropo	si	pronome
239	28, 6	che lo re cavalchà uno çorno de la citade de Noron	si	DP
240	28, 8	qu'elli vene davanti la fontana de Lion	si	pronome
241	28, 11	inperciò qu'ello se ricordà dela parola	si	pronome
242	28, 11	che lui li aveva dito	si	pronome
243	28, 12	si qu'ello messe man in la spada	si	pronome
244	28, 14	qu'ello cacié in tera	si	pronome
245	28, 14	o' qu'ello era caçudo	si	pronome
246	29, 3	lo qual dapuò Garies lo trovà in una rocha de montagna	si	DP
247	29, 4	si che quelli do saveva questa ventura	si	DP
248	29, 5	avanti cha nigung altro lo sapesse.	si	DP
249	29, 8	lo qual Governal lo avea tolto in guardia dalo re Meliadus so pare.	si	DP
250	30, 4	plui che mestier non li feva	no	
251	30, 5	La qual dal primo ano ella conmençà amar Tristan de perfeto amor	si	pronome
252	30, 7	che alguna damisela non lo vedheva	si	DP
253	30, 8	qu'ello era la plui bella creatura del mondo	si	pronome
254	30, 8	La qual cossa ve darò ad intendere tuto a parola a parola.	no	
255	30, 10	che a so tempo non se trovarave algun cavalier in tuto lo mondo de soa bontade	no	
256	30, 11	si che quelli do sença falo pasava tuti li altri de bontade e de chavalarie	si	DP
257	30, 12	e qu'elli fo tal	si	pronome
258	30, 12	che ben die l'omo parlar avanti tuti li prodomini del mondo dele lor prodeçe.	si	DP
259	31, 1	qu'ello cressieva cussi	si	pronome
260	31, 1	e qu'ello era amado e messo in la gracia de çascun	si	pronome
261	31, 3	inperciò che ella aveva dal so signor uno fiolo dela etade de ano .i	si	pronome
262	31, 4	che...ello serà si pro' e valente	si	pronome
263	31, 5	qu'ello non sufrirà ni-miga	si	pronome
264	31, 5	che so frar tegna la tera	si	pronome
265	31, 6	qu'ella fesse Tristan murir	si	DP
266	32, 1	qu'ella lo possa far	si	pronome
267	32, 1	inperciò [che] questa sè una morte	si	DP
268	32, 2	la qual lo homo non se porave acorcier si tosto	si	DP
269	32, 3	E donmente che ella yera inquesto argaito	si	pronome
270	32, 5	che una damisela intrà là dentro	si	DP
271	32, 7	inperciò qu'elle dormiva dentro in una camra	si	pronome
272	32, 8	qu'ello se menava cussi de caldo como de sede	si	pronome
273	32, 9	qu'ello aveva	si	pronome
274	32, 11	O' quella andeva cussi cerquando	si	DP
275	32, 11	qu'ella trovà lo vassel d'arcento	si	pronome
276	32, 12	o' que-llo venin era dentro	si	DP
277	32, 12	qu'ello era si claro	si	pronome
278	32, 13	qu'ella fosse dela fontana	si	pronome
279	33, 5	per tal modo che...non se averave oldido	no	
280	33, 6	qu'elli la destrucerà	si	pronome
281	33, 6	inperciò qu'ella l'ha ben deservido	si	pronome
282	33, 8	dela qual tuta la cente deverave aver pietadhe.	si	DP
283	33, 8	o' che yera la noya e lo cridor lievado là dentro in tal maniera	si	DP
284	33, 12	ch'el mio fio me avé morto	no	

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome
285	33, 15	inperciò qu'ello fo messo per malvasitade	si	pronome
286	34, 2	conçossiaché li homini li avea cià contado lo fato	si	DP
287	34, 6	Sì che lo re fexe deliberar la damisella	si	DP
288	34, 6	che per questa aventura non serà ela cià morta	si	pronome
289	34, 9	che questo tradimento fo apariquiado o per vui alcider over per Tristan	si	DP
290	34, 10	e che questo faxe o dona over damisela	si	DP
291	34, 12	inperciò che de Tristan, mio noricio, io me prenderò ben guardar	si	pronome
292	35, 1	che Governal li deseva veritade	si	DP
293	35, 2	che lo venin era apariquiado per meter a morte l'un deli do	si	DP
294	35, 3	sì che secretamente elo domandà consegio	si	pronome
295	35, 4	conçosiaché lui volentiera vorave saver	si	pronome
296	35, 5	che «questa cossa licieramente non lo porave far solo	no	
297	35, 6	ma dapuò che questa cossa hè cussi hadevignuda	si	DP
298	35, 7	che vui non avé avudo dano dela persona ni Tristan altrosì	si	pronome
299	35, 8	qu'ello se farà ben guardar a so poder	si	pronome
300	35, 9	qu'ello plui non parlà	si	pronome
301	35, 10	inperciò qu'ello non saveva	si	pronome
302	35, 12	qu'ella avea comesso	si	pronome
303	35, 13	che ora sè ella vergognada	si	pronome
304	35, 13	dapò qu'ella perse lo so fio per so falo de quello	si	pronome
305	35, 14	qu'ella credeva far.	si	pronome
306	35, 16	inperciò che per lui ella lo aveva perdudo	si	pronome
307	35, 17	[qu'ela se] vendegarà	si	pronome
308	36, 2	qu'ella vorave meyo avanti fosse morta et vergognada	si	pronome
309	36, 3	qu'ella non fesse Tristan murir	si	pronome
310	36, 3	sì che del tuto ella se prochurava in questo	si	pronome
311	36, 5	qu'ello ben se n'acorsse	si	pronome
312	36, 5	che la raina odiava duramente Tristan	si	DP
313	36, 6	sì que ello se inpenssà ben	si	pronome
314	36, 6	che lo venin era stado apariquiado per Tristan.	si	DP
315	36, 7	Per la qual cossa Governal tirà in una parte Tristan	si	DP
316	36, 8	che tu non te achostis tropo da toa mandona se non lo men	si	pronome
317	36, 9	che tu poras	si	pronome
318	36, 10	ch'io te darò	si	pronome
319	36, 11	<u>che tuto cò</u> qu'ella te conmandarà <u>voio</u> che tu lo facis	no	
320	36, 12	che tuto cò <u>qu'ella te conmandarà</u> voio che tu lo facis	si	pronome
321	36, 13	che tuto cò qu'ella te conmandarà voio <u>che tu lo facis</u>	si	pronome
322	36, 12	inperciò che de questo non voio	no	
323	36, 13	che tu facis alguna cossa sença de mi	si	pronome
324	36, 14	che dal so chomandamento cã mai no insirà.	no	
325	37, 1	in la qual non era algun con esso	si	DP
326	37, 3	che lo re ave sede grandissima	si	DP
327	37, 5	in lo qual era lo venen	si	DP
328	37, 6	perqu'ello devesse ber	si	pronome
329	37, 8	che lo re tigniva in soa man	si	DP
330	37, 10	che de presente tu seras morto	si	pronome
331	37, 13	che questo sia venen	si	DP
332	37, 14	qu'ella lo volesse alcider	si	pronome
333	37, 14	Sì qu'ella respoxe	si	pronome
334	37, 17	qu'ella lo avea fato per lui alcider	si	pronome
335	37, 17	Sì qu'ello disse ala raina	si	pronome
336	37, 19	inperciò che delo bere non farò miga niente»	no	
337	37, 20	inperciò che vui volesse olcider o mi over mio fio Tristan	si	pronome
338	37, 23	qu'ela avea fato	si	pronome
339	37, 25	che io lo sepa	si	pronome
340	37, 27	che io lo sepa	si	pronome
341	37, 28	qu'ella avea adovrado	si	pronome
342	37, 30	qu'ella sè morta	si	pronome
343	37, 32	che per alcider Tristan l'avea fato.	no	
344	37, 34	che vui debié murir	si	pronome

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome
345	37, 34	che cià delo çudixio non seras sparagnada	no	
346	37, 35	per la qual vui devesse perçaçar la soa morte	si	pronome
347	37, 36	Sì che lo re conmandà tuti quelli	si	DP
348	37, 37	qu'elli devesse prender la raina	si	pronome
349	37, 37	e qu'elli la metesse in prexion «infin a tanto	si	pronome
350	37, 38	qu'ella sia per lo çudisio liberada over del tuto morta	si	pronome
351	37, 38	inperciò che de questo afar sè quella messa in l'aventura	si	DP
352	38, 3	qu'elli debia far dreto çudisio	si	pronome
353	38, 4	che...io ve farò destruir	si	pronome
354	38, 6	qu'ella ha deservido la morte	si	pronome
355	38, 7	dapuò che per lo çudisio de loro vien chondonada	no	
356	38, 6	che la raina sè çudegada a morte	si	DP
357	38, 9	e qu'elle non può schapular	si	pronome
358	39, 1	che tuti demenava gran duol	si	DP
359	39, 3	che la raina deveva murir in tal maniera	si	DP
360	39, 5	qu'ello li donasse un don	si	pronome
361	39, 5	qu'ello volesse çamai domandar la raina	si	pronome
362	39, 6	inperciò qu'ello non li averave donado cià lo don	si	pronome
363	39, 7	che lui volesse domandar la raina	si	pronome
364	39, 9	che io te lo donarò certo	si	pronome
365	40, 2	che vui me havé donado	si	pronome
366	40, 3	che vuy perdoné ala raina, mia mandona, vostra malvolenté	si	pronome
367	40, 6	inperciò qu'ello non crete miga	si	pronome
368	40, 6	che lo fante l'avesse dito de so seno	si	DP
369	40, 7	che li homini li avesse insegnado	si	DP
370	40, 7	conçossiach'elo non voleva miga	si	pronome
371	40, 8	che la raina schapulasse de questo mal	si	DP
372	40, 8	qu'ella comesse	si	pronome
373	40, 8	inperciò [qu]'el non era cossa al mondo	si	pronome
374	40, 9	che lo re avesse tanto in odio	si	DP
375	40, 11	che tu me dis	si	pronome
376	40, 12	che çà mai non me consejà alcun	si	DP
377	40, 12	forssi che rasion e dreto me mena a questo	si	DP
378	40, 13	che io non debia miga lassar mia mandona perir	si	pronome
379	40, 16	qu'ella avea deservido»	si	pronome
380	41, 2	che Tristan fexe per so seno et per so consejo	si	DP
381	41, 4	qu'ello non può falir a esser prodomo	si	pronome
382	41, 6	qu'ello non la amava dapuò tanto	si	pronome
383	41, 8	che lo re Meliadus andè in la chaça in lo boscho	si	DP
384	41, 10	inperciò che alguna fiada non lo voleva lagar sença lui	no	
385	41, 12	perçò qu'ello aprexe la maniera del boscho et de chaça	si	pronome
386	42, 1	o' che lo re chavalchava in tal maniera con tuta la soa compagnia	si	DP
387	42, 4	qu'ello sè desso	si	pronome
388	42, 6	che nui lo lasasemo in la citade	si	pronome
389	42, 10	inperciò che per ti over per homo del to lignacio sença falo seremo tuti nui vergognadi over aviladi	si	DP
390	42, 12	che queste cosse adevogna	si	DP
391	42, 15	avanti che homo dela soa citade lo podesse sechorere	si	DP
392	42, 16	qu'elli fo tuti do morti	si	pronome
393	42, 18	che lo heriedo de Norolt devea eser destruto per lo re Meliadus over per homo de-sso lignacio	si	DP
394	42, 23	conçossiaché Tristan olcixe dapuò con la soa man lo conte de Norolt	si	DP
395	42, 25	che non romaxe piera sovra piera	si	DP
396	43, 2	qu'elli non saveva	si	pronome
397	43, 3	che çamai non fo alcun re sì malvasiamentre vardado	si	DP
398	43, 3	che chustui hè stado morto per so defeto.	si	DP
399	44, 1	che quelli de Lionis faxeva delo so signor	si	DP
400	44, 2	che ben li devesse lor sufrir	si	pronome
401	44, 8	qu'ello fosse nan	si	pronome
402	44, 11	perqu'ello lo vedeva sì savio	si	pronome

	Riferimento	Frase	Soggetto	DP/pronome
403	45, 1	che lo re Marco pensava cussì duramente	si	DP
404	45, 6	cho' tu me desclaris	si	pronome
405	45, 7	[che] io non sia asegurado da lui	si	pronome
406	45, 12	che da mi non averà mal	si	DP
407	45, 13	qu'ello non parlà plui a questa fiada.	si	pronome
408	46, 2	qu'ello se n'acorsse ben	si	pronome
409	46, 2	qu'ella prochurava la morte de Tristan a tuto so poder	si	pronome
410	46, 4	Sì che Governal have paura et tema	si	DP
411	46, 4	qu'ella non lo fesse murir per alguna maniera	si	pronome
412	46, 7	qu'ella ve faça murir per alguna maniera a tradimento	si	pronome
413	46, 9	et aciò che nui insimo de pericolo	si	pronome
414	46, 11	che le vostre bontade sia nomenade per lo mondo	si	DP
415	46, 13	qu'ello non faça del tuto lo vostro plaser.	si	pronome
416	47, 5	qu'ello pote	si	pronome
417	47, 7	qu'eli vene in França	si	pronome
418	47, 8	o' che lo re Fioramonte era	si	DP
419	47, 8	qu'ello non devesse dir	si	pronome
420	47, 10	qu'ello disesse	si	pronome
421	47, 11	qu'ello sè un fante forstier	si	pronome
422	47, 12	che io çà mai non insirò dal vostro conmandamento	si	pronome
423	47, 15	qu'elli demorasse in la soa corte	si	pronome
424	47, 16	lo qual ello conmençà comprender	si	pronome
425	47, 17	che çascun se maraveyava delo so inteletto.	si	DP
426	47, 18	che algun non lo podeva vadagnar;	si	DP
427	47, 20	qu'el non se podeva trovar simel de luy de bel cavalchar e de bel fante	si	pronome
428	47, 21	qu'el faxeva	si	pronome
429	47, 22	che...elo se faxeva tanto loldar de tute cosse	si	pronome
430	47, 23	che algun non lo vedesse	si	DP
431	47, 23	qu'ello non se maraveiasse	si	pronome
432	47, 24	qu'el non era dona ni damisela in tuta la citade de Gaules	si	pronome
433	47, 24	qu'ella non se tignisse tropo ben contenta et consolada se Tristan la degnasse d'amar	si	pronome
434	47, 26	che lo re non apresiava servio de algun homo forssi solamente de lui,	si	DP
435	47, 28	qu'ello non era algun in la chorte	si	pronome
436	47, 32	qu'ella non saveva	si	pronome
437	47, 35	inperciò qu'ello anchora non era preso d'amor.	si	pronome
438	47, 41	che dapuò ella deschonvri lo so coracio a Governal	si	pronome
439	47, 43	qu'ella non amava algun al mondo tanto	si	pronome
440	47, 45	che io lo abia,	si	pronome
441	47, 46	qu'ello averà dalmancio	si	pronome
442	48, 2	qu'ella era arssa e disirada de Tristan.	si	pronome
443	48, 4	qu'ello non atendeva anchora in queste cosse	si	pronome
444	48, 7	qu'ello y era.	si	pronome
445	48, 7	qu'ello pote	si	pronome
446	48, 8	che vuy a nuy avé fato asaver lo vostro secreto	si	pronome
447	48, 9	che io farò a mio poder de menar lo vostro amor a fin,	si	pronome
448	48, 10	qu'ello romagna per Tristan	si	pronome
449	48, 12	qu'ello se acorderà del tuto a far la vostra voluntade	si	pronome
450	49, 3	inperciò qu'ello saveva ben	si	pronome
451	49, 4	che lo re era de sì gran cuor e de sì grosso	si	DP
452	49, 4	che...ello li porave tosto tornar a gran dano	si	pronome
453	49, 6	che quelle parole yera	si	DP
454	49, 7	che lo Moroto de Yrlanda vene in la citade delo re de Gaules con molto bella compagnia de chavalieri.	si	DP
455	49, 11	qu'ello vene	si	pronome
456	49, 13	qu'ello pareva	si	pronome
457	49, 14	che Dio lo fesse	si	DP
458	49, 14	perqu'ello sia vardado da tuti	si	pronome
459	49, 15	o' qu'ello serviva sì bello	si	pronome

	Riferimento	Frases	Soggetto	DP/pronome
460	49, 19	che...vuy ve maraveyasse tropo	si	pronome
461	49, 21	qu'ello sia de sangue centil	si	pronome
462	50, 1	o' qu'ello parlava in tal maniera intro lo re e lo Moroto	si	pronome
463	50, 5	che tu non moris dela soa man destra»	si	pronome
464	50, 7	che lo mato a vuy ha dito	si	DP
465	50, 8	qu'ello non dise mai parola se non veritade	si	pronome
466	50, 8	qu'ello non parla molto	si	pronome
467	50, 10	ch'elo sè una meravegia	si	pronome
468	50, 10	ch'elo va cà un ano	si	pronome
469	50, 10	che nuy menassemo una festa sì grande	si	pronome
470	50, 13	o' qu'ella l'avea portada qua dentro,	si	pronome
471	50, 16	inperciò che vuy muriré con quella	si	pronome
472	50, 17	che lo mato li disse	si	DP
473	50, 17	che questo fosse per gambo	si	DP
474	50, 18	che el non podesse cià avignir chussì	si	pronome
475	50, 19	che in quella setemana mediesima vene qua dentro uno cavalier,	si	DP
476	50, 21	o' qu'ello vete la damisela	si	pronome
477	50, 22	la qual ella portava	si	pronome
478	50, 23	qu'ello l'avea morta	si	pronome
479	50, 25	che la damisela portava	si	DP
480	50, 26	che con quella mediesima fo morta	no	
481	50, 28	aciò che vuy ve debié guardar da mo' in avanti	si	pronome
482	50, 28	aciò che vuy sapié ben	si	pronome
483	50, 29	che...io me vardarave a tuto mio poder	si	pronome
484	50, 31	che cà de questo non averò paura ni non me vardarò	no	
485	50, 32	qu'ello non menta de algune cosse	si	pronome
486	50, 33	qu'ello menta de questo	si	pronome
487	51, 2	che questo podesse avignir	si	DP
488	51, 5	che lo Moroto non li prochurasse mal in alguna maniera.	si	DP
489	51, 8	qu'ello non disse pluy parola.	si	pronome
490	21, 9	che ala fin luy li disse per choroço	si	pronome
491	51, 11	qu'ello non disse pluy parola	si	pronome
492	52, 2	che ella disse	si	pronome
493	52, 2	qu'ella se alciderà	si	pronome
494	52, 4	che tu faras	si	pronome
495	52, 8	o' qu'ello me fexe honor et cortesia in la soa corte	si	pronome
496	53, 3	qu'ello non avea ancora ani .xiii.	si	pronome
497	53, 10	qu'ella me ama	si	pronome
498	53, 11	che vuy lo sapesse	si	pronome
499	53, 12	che mal a vuy devesse avignir	si	DP
500	54, 3	qu'ello non li volsse cellar niente	si	pronome

Bibliografia

- Benincà, Paola (1983), *Osservazioni sulla sintassi dei testi di Lio Mazor*, in *La variazione sintattica, studi di dialettologia romanza*, Bologna, il Mulino, 1994.
- Benincà, Paola (1983), *Un'ipotesi sulla sintassi delle lingue romanze medievali*, in *La variazione sintattica, studi di dialettologia romanza*, Bologna, il Mulino, 1994.
- Benincà, Paola (2006), *A detailed map of the Left Periphery of Medieval Romance* in Zanuttini, Raffaella, Héctor Campos, Elena Herburger and Paul H. Portner. *Cross-Linguistic Research in Syntax and Semantics: Negation, Tense and Clausal Architecture*. Georgetown University Press.
- Donadello, Aulo (1994), *Il libro di Messer Tristano ("Tristano Veneto")*, Venezia, Marsilio
- Munaro, Nicola (2010), *La frase interrogativa*, in G. Salvi e L. Renzi *Grammatica dell'italiano antico*, Bologna, Il Mulino.
- Poletto, Cecilia (2013), *Word Order in Old Italian*, Oxford: Oxford University Press.
- Poletto, Cecilia (2000), *The Higher Functional Field: Evidence from Northern Italian Dialects*, Oxford: Oxford University Press.
- Poletto, Cecilia, *Null subjects in Old Italian*, (manoscritto)
- Rizzi, Luigi (1996), *Residual Verb Second and the Wz-criterion*, in A. Belletti and L. Rizzi (eds.), *Parameters and Functional Heads. Essays in Comparative Syntax*, Oxford University Press, New York, 63—90.